Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8735 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

CONCLUSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IL CICLO DI «TRIBUNA ELETTORALE» ALLA TV

MORO È FIDUCIOSO DI RICUPERARE I SOCIALISTI AL CENTROSINISTRA

«Dispiace sentir dire che una formula come questa è morta prima di aver dato tutti i suoi frutti» Indisponibilità per altri tipi di governo - Ammessa però la necessità di chiarire i rapporti DC-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

«Credo ancora alla possibilità di un centrosinistra nel suo significato originario»: questo il programma-appello formulato dal presidente del consiglio nel chiudere il ciclo delle trasmissioni di «Tribuna elettorale» alla TV. La riproposizione del quadripartito organico da parte di Moro, che si è dichiarato non disponibile per altre formule politiche, trova riscontro nell'ulteriore attenuazione dei toni polemici che ha caratterizzato molti dei discorsi fatti oggi dagli esponenti dei partiti. Le frecciate, le accuse continuano ancora a contraddistinguere le ultime battute della campagna elettorale, ma senza quell'astiosità che si era registrata per molti giorni nel dibattito tra i partiti.

E' evidente che il proposito di Moro di rilanciare il centrosinistra e i consensi che questo orientamento ha trovato anche oggi in esponenti della DC, del PSDI, del PRI e del PSI, ma da parte di questo solo in scarsa misura, presuppongono un periodo di «decantazione» delle polemiche di queste settimane e, quindi, una sopravvivenza del bicolore Moro fino all'autunno. Ma altrettanto evidente è che questa prospettiva potrà essere stravolta da risultati elettorali che inducano questo o quel partito ad alzare subito il prezzo. Ed ecco i temi essenziali dell'incontro-stampa alla TV del presidente del consiglio visti alla luce delle sottolineature che sono state fatte in sede politica e che, quindi, appaiono come linea di tendenza anche della maggioranza d.c.

«La coalizione di centrosinistra resta importante — ha esordito Moro — per aver coinvolto nella gestione maggioritaria del potere ceti sociali e partiti politici a lungo esclusi. E' una fatalità — ha soggiunto — che durante la campagna elettorale si accendano gli animi e si guardi più allo schieramento che non ai contenuti. Non c'è dubbio che oggi è di gran lunga più difficile governare, ma credo ancora alla possibilità di un centrosinistra nel suo significato originario».

«Quando dico nel suo significato originario, intendo — ha precisato il presidente del consiglio — dire da un lato centrosinistra con alcune caratteristiche abbastanza nette per quanto riguarda i suoi limiti, senza peraltro escludere in nessun modo la più viva dialettica democratica, dall'altro intendo un centrosinistra carico di entusiasmo e di speranze, visto come una svolta della politica italiana. Dispiace sentir dire che una formula come questa è morta. E' morta prima di aver dato tutti i suoi frutti. In questo senso io sono ancora fiducioso nella possibilità fondata di avere un tipo di governo di questo genere».

Alla domanda se si ritiene disponibile come presidente del consiglio, nell'ipotesi di una crisi di governo dopo le elezioni, Moro ha risposto: «Io veramente non direi di essere disponibile, io rispondo quando sono chiamato». Ha ribadito che tutta la sua esperienza politica è incentrata sulla intuizione del centrosinistra e quindi «mi parrebbe di essere fuori posto in altra sede». Proprio per facilitare questa prospettiva Moro è apparso molto cauto e conciliante con i socialisti. Parlando delle giunte locali, ha infatti sostenuto di non ritenere possibile «una meccanica e assolutamente generale trasposizione della formula dal centro alla periferia».

Tuttavia, deve essere auspicato che «vi sia una linea di tendenza, cioè che il PSI segua in sede periferica la linea della scelta preferenziale dei partiti di centrosinistra. Noi abbiamo sempre rispettato l'esigenza fatta presente dal PSI dell'autonomia delle federazioni locali, ma riteniamo che su questa libertà, che è incontestabile, possa avere una certa influenza la volontà politica nazionale, specie se accompagnata dal successo della politica del centrosinistra. Se il centrosinistra è vitale al vertice, è più facile trasferirlo alla periferia. Se invece il centrosinistra è una formula della quale si dubita che possa sopravvivere, è più difficile fare questa trasposizione».

Altrettanto chiaramente Moro ha cercato di assecondare la linea del segretario del partito, precisando che le posizioni dell'on. Fanfani e le sue «non sono state mai in realtà divergenti. Ci siamo trovati concordi per molti e molti anni; direi che il tempo nel quale siamo stati vicini è di gran lunga più rilevante del tempo nel quale abbiamo avuto delle divergenze. Bisogna tener conto naturalmente dei temperamenti delle persone, del loro ruolo».

Moro ha poi difeso Fanfani: «Ritengo che l'on. Fanfani abbia propositi assai meno autoritari di quanto lo accusano gli avversari. Immagino che egli pensi soltanto alla giusta autorità dello Stato, quindi nammissibile». «Io credo che non autoritarismo in senso i- si possa trovare, pur nella differenza di temperamenti, una base comune di un'intesa che è nell'interesse della DC. Da quando è apparso evidente l'intento dell'on. Fanfani e mio di procedere d'intesa nella vita del partito, la situazione si è alleggerita, non soltanto nella DC, ma anche all'esterno di essa».

Moro ha quindi affrontato il problema dei rapporti con il PSI. «La mia visione realistica — egli ha detto — porta ad un governo di cui sia parte, parte importante, non dico preferenziale, il PSI. Si può avere un disegno più largo e operare poi in questo ambito di scelte. Per una ragione di realismo e anche per una ragione di lealtà verso il governo che presiedo, ho accelerato i tempi e ho detto che, a mio parere, si porrà il tema di rapporto tra la DC e il PSI, e, ovviamente, anche con gli altri partiti.

«Ci sarà un momento difficile, ma, salva la dialettica democratica, mi pare realisticamente che il problema dei rapporti DC e PSI sia difficilmente eludibile. Devono essere approfondite tutte le indicazioni e condizioni del momento elettorale, bisogna che la situazione si sedimenti, ma — ha detto Moro — sono convinto che un discorso franco, leale e fiducioso con il PSI in modo che capisca l'importanza che noi attribuiamo alla sua presenza, possa avere un risultato positivo».

Un appello ad uno sforzo di costruzione tra i partiti di centrosinistra lo si ritrova in molti altri discorsi di esponenti democristiani, da Rumor a Forlani, da Piccoli a Ferrari Aggradi, a Colombo. Le puntate polemiche appaiono volte soprattutto nei confronti del PCI, accusato da Piccoli di soffocare ogni spazio di libertà nelle regioni in cui è al potere, da Colombo di contestare il miglioramento economico solo per motivi elettorali.

La Malfa che ha presieduto dopo due mesi di assenza una riunione dei quadri dirigenti del PRI, ritiene, come Moro, che il centrosinistra non abbia alternative. «Se si vuole ricostituire un governo di coalizione democratica, per evitare avventure, è evidente — ha sostenuto — che i partiti che più aspramente si combattono, più rapidamente devono trovare un accordo programmatico, che non rappresenti una semplice facciata con cui nascondere il vivere giorno per giorno o contrasti insanabili».

Secondo La Malfa, all'successo di uno dei tre grossi partiti — DC, PSI, PCI — può rappresentare la sconfitta degli altri, ciò che potrà provocare conseguenze politiche difficilmente superabili. Il modo con cui è stato da tutto lo scacchiere politico accolto il governo bicolore, indica — ha aggiunto il leader repubblicano — la funzione equilibratrice che il PRI può esercitare quando i contrasti minacciano di diventare acuti».

Le prese di posizione socialdemocratiche di oggi registrano un interessante fatto nuovo: il PSDI sembra aver accolto la linea di tendenza della DC e del PRI a non provocare la caduta del bicolore dopo il 15 giugno, per tentare l'immediato rilancio del centrosinistra. «Non soltanto oggi, ma anche dopo le elezioni la prima preoccupazione del PSDI — ha dichiarato Orlandi — sarà quella di non danneggiare la navetraghetto che Moro è riuscito a varare. L'interrogativo che ci si pone, tuttavia, è se le altre forze che si richiamano al cen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I VARI SERVIZI PREVISTI PER LE ELEZIONI

«In diretta» i risultati sugli schermi e alla radio

Roma, 12

I telespettatori e i radioascoltatori potranno conoscere «in diretta», seguendo momento per momento l'afflusso dei risultati, l'esito delle prossime elezioni. I telespettatori avranno la possibilità di apprendere i risultati, praticamente, nello stesso istante in cui dal «cervellone» del ministero degli interni perverranno attraverso un terminale, installato negli studi del «Telegiornale».

Sono stati predisposti cinque studi televisivi (di cui uno al Viminale) e le trasmissioni andranno in onda fino al riepilogo definitivo. Il «Telegiornale», infatti, per la prima volta utilizzerà i dati forniti dal ministero degli interni direttamente, attraverso questo terminale, che fa capo ai suoi studi del centro di produzione TV di via Teulada. I dati definitivi in arrivo saranno già comparati a quelli delle elezioni politiche del 1972 e delle amministrative del 1970.

Nelle edizioni del «Telegiornale» di domenica 15 e lunedì 16 saranno trasmessi i dati relativi alle percentuali dei votanti, con eventuali collegamenti con la sala stampa del Viminale insieme a servizi sulle votazioni «girati» presso i seggi elettorali. Nel pomeriggio di lunedì inizierà la trasmissione dei risultati con i primi dati parziali via via che saranno forniti dal Viminale. Altri dati verranno trasmessi nei vari «Telegiornali» e nelle edizioni straordinarie del «Telegiornale».

La previsione è di poter concludere la messa in onda dei dati nella notte di martedì o, eventualmente, entro la giornata di mercoledì 18. Successivamente verranno trasmessi cartelli con riepiloghi sui risultati elettorali. Per quanto riguarda i servizi della radio, sono state previste circa 30 ore di trasmissione sul programma nazionale e sul secondo programma.

L'Esercito contro i sabotaggi

Telefoto Ansa

Roma — Reparti dell'Esercito sono stati dislocati in alcuni punti nevralgici del Paese per la sorveglianza contro gli attentati. All'aeroporto di Fiumicino (nella foto) a fianco delle forze dell'ordine è comparso un reparto di Granatieri con due mezzi cingolati. Analoghi servizi sono stati istituiti negli aeroporti di Milano e di Torino. All'Esercito è stata anche affidata la sorveglianza della linea ferroviaria Bologna-Roma con particolare attenzione al tratto Chiusi-Firenze. L'intervento dei militari è stato deciso dal ministero della difesa su iniziativa di quello dell'interno nell'ambito di nuovi piani di sicurezza

CLAMOROSO SILURO DELLA MAGISTRATURA ALLA STATISTA CHE DA NOVE ANNI GUIDA L'INDIA

INDIRA GANDHI CONDANNATA AD ABBANDONARE IL POTERE

La corte dell'Uttar Pradesh l'ha riconosciuta colpevole di illeciti alle elezioni del 1971 - Venti giorni di tempo per l'appello - Sospesa la sentenza che bandisce il premier da ogni carica pubblica per 6 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 12

La signora Indira Gandhi, primo ministro dell'India, è stata riconosciuta colpevole da un tribunale della sua città natale di pratiche elettorali illecite, ed è stata condannata al bando da cariche pubbliche per un periodo di sei anni. Il verdetto comporta un'automatica invalidazione delle elezioni che furono vinte dalla stessa Gandhi e quindi le impedirebbe di continuare ad esercitare la carica di primo ministro.

Il giudice ha tuttavia accolto un'istanza degli avvocati della signora Gandhi, e ha sospeso per venti giorni l'esecuzione della sentenza, in attesa della decisione della corte suprema sull'appello del primo ministro. Si ritiene che i legali di Indira Gandhi presenteranno il ricorso nella giornata di domani.

Il giudice dell'alta corte di giustizia di Allahabad, Jagmohan Lal Sinha, ha ritenute fondate due specifiche accuse lanciate contro la leader indiana, durante le elezioni del 1971 nella circoscrizione di Rae Bareli, a circa trecento chilometri da Nuova Delhi. In quell'anno si tenevano le elezioni politiche e il candidato che si opponeva alla signora Gandhi, Raj Narain, entrato nel ballottaggio, aveva in seguito accusato la sua rivale di aver commesso degli illeciti

Il primo ministro era intervenuto personalmente nel marzo scorso a discolparsi delle accuse rivoltele. Oggi, subito dopo la lettura della sentenza, il giudice ha lasciato l'aula. Vi ha fatto ritorno poco dopo per firmare un documento in cui si davano venti giorni di tempo alla signora Gandhi per presentare ricorso, evitando così che ella dovesse rassegnare immediatamente le dimissioni e lasciare il mandato.

Immediatamente dopo la lettura della sentenza dell'alta corte di giustizia della capitale dello stato dell'Uttar Pradesh, Indira Gandhi si è consultata con i suoi legali. Fra questi vi è l'avvocato Nani Palkiwala, considerato uno dei più valenti uomini di legge indiani. Insieme con gli avvocati di Indira Gandhi, c'erano anche il ministro della giustizia, numerosi parlamentari e amici che si sono recati alla residenza ufficiale del primo ministro, subito dopo aver avuto notizia della sentenza di colpevolezza.

Il giudice Sinha, ha ravvisato gli estremi di reato in due specifici capi di accusa. Il primo: di essersi avvalsa di un pubblico ufficiale per la sua personale campagna elettorale; il secondo: di aver usato, ai medesimi fini, materiale governativo. In quelle elezioni Indira Gandhi vinse il ballottaggio con Raj Narain per 110 mila voti. Il funzionario che ha aiutato il premier indiano nella campagna elettorale è Yashpal Kapoor che era allora segretario personale della signora Gandhi ma dipendente dello stato, e che ora è un membro del Parlamento. L'altra accusa che il giudice ha ritenuto fondata è quella di aver usato gli uffici e il personale governativo dello stato di Uttar Pradesh per preparare e tenere le riunioni per la campagna elettorale.

Indira Gandhi era anche stata accusata di aver commesso altre irregolarità, ma da queste ulteriori accuse è stata assolta. Si diceva già al tempo delle elezioni che la scelta come simbolo elettorale della mucca e del vitello; animali sacri in India, era, oltre che vantaggioso per il partito ai fini psicologici, anche irrispettoso verso la sacralità dell'animale. L'accusa, inoltre, di aver usato a scopi personali un aereo militare, e di aver provveduto al trasporto gratuito di chi si recava alle urne, non è stata provata, come pure non è stata provata l'accusa di aver speso una cifra superiore a cinquemila dollari, limite finanziario da poter utilizzare per spese a favore della propaganda elettorale.

Se non ci fosse stata la clausola dei venti giorni durante i quali Indira Gandhi può rimanere al suo posto, in attesa del verdetto della corte suprema di giustizia, per il quale il primo ministro ha posto appello, il leader indiano avrebbe dovuto essere subito espulso dal Lok Sabha, la Camera bassa, lasciare il posto di primo ministro e non occupare alcuna carica pubblica per sei anni. Un caso precedente c'era stato nel 1968. Un ministro del gabinetto di Indira Gandhi, M. Chenna Reddy che era alla guida del dicastero dell'acciaio, venne accusato di aver violato gli stessi articoli del codice, ritenuto colpevole e condannato. Il ministro si dimise.

Ma anche se il primo ministro riuscirà eventualmente a dimostrare la propria innocenza, la sua carriera politica non ne trarrà certamente alcun vantaggio.

Leslie Murphy

Telefoto Ansa

Nuova Delhi — Il premier Indira Gandhi in un comizio elettorale

MODESTO BILANCIO DEI COLLOQUI DI WASHINGTON SULLE PROSPETTIVE DI PACE IN MEDIO ORIENTE

Sono terminati senza impegni i due incontri tra Ford e Rabin

Israele è disposto ad accordi limitati e graduali ma attende dall'Egitto ulteriori «segnali» Secondo Kissinger si sono fatti passi avanti: il segretario di stato non esclude un'altra missione

Washington, 12

Il Presidente Ford e il primo ministro israeliano Rabin hanno concluso oggi i due giorni di colloqui sul Medio Oriente. Sebbene siano stati segnalati concreti progressi, non risulta che sia stata raggiunta una qualche conclusione sul come superare il punto morto della crisi mediorientale.

Un bilancio dei colloqui è stato presentato dal primo ministro israeliano Yitzhak Rabin nel corso di una conferenza stampa seguita dai colloqui. Rabin si è detto soddisfatto dei suoi incontri con Ford, che hanno avuto lo scopo, ha precisato, di discutere le varie opzioni che si presentano per far avanzare i negoziati. Egli ha definito i suoi colloqui «molto cordiali, amichevoli e franchi».

Circa il futuro, Rabin ha ribadito che Israele cambierà il proprio atteggiamento sulle modalità per il raggiungimento di un accordo con l'Egitto «solo se ci sarà un cambiamento nelle posizioni egiziane». Ma ha fatto rilevare a questo proposito che «la riluttanza egiziana ad intraprendere negoziati diretti con Israele non ha certamente facilitato le cose».

Secondo Rabin, vi sono due fondamentali opzioni sul piano diplomatico: un accordo di carattere provvisorio e limitato, ovvero un accordo globale per il Medio Oriente. Solo la prima opzione, egli ha detto, è «realistica». Quanto alla possibilità di una mescolanza fra le due opzioni, egli si è detto pessimista. Per giungere ad una pace durevole nel Medio Oriente, ha spiegato il primo ministro israeliano, occore avanzare «passo per passo», creare cioè le basi di un «lungo periodo di tranquillità». «costruire i presupposti di un clima di reciproca fiducia» e del «prevalere delle forze della moderazione».

Data la natura delle cose nel Medio Oriente, egli ha affermato, non è possibile che la pace sia il risultato di una decisione presa dall'oggi al domani. Nel contempo, il primo ministro israeliano ha dichiarato che Israele è disposto ad andare a Ginevra, qualora venisse decisa la riconvocazione della conferenza, ma ha espresso dei dubbi sull'utilità dell'esperimento. In ogni caso, ha soggiunto Rabin, «Israele non negozierà mai con il cosiddetto Olp».

Ford nei colloqui avuti con il primo ministro israeliano alla Casa Bianca, ha informato l'interlocutore dei risultati dell'incontro di Salisburgo con il Presidente egiziano Sadat. Quanto detto da Sadat deve aver convinto Rabin a muoversi in direzione della ripresa dei negoziati. Rabin tuttavia ha concluso affermando di non aver avuto tutte le risposte che volevo conoscere.

Da parte sua il segretario di stato americano Kissinger, nel corso di un'altra conferenza stampa, ha detto che gli incontri svoltisi fra ieri e oggi a Washington rappresentano nell'insieme «un considerevole passo avanti nella ricerca della pace in Medio Oriente. Kissinger ha definito «cordiale e amichevole» l'atmosfera dei colloqui e «molto costruttivi» i risultati della visita. Il suo proposito, ha precisato il segretario di stato, non era quello di definire accordi conclusivi o di permettere dettagliate trattative.

Dal punto di vista americano, egli ha continuato, l'incontro, al pari di quello avuto da Ford a Salisburgo con il Presidente egiziano Sadat, doveva servire a stabilire i contatti fra il capo dell'esecutivo americano e uno dei maggiori protagonisti della politica mediorientale, a passare in rassegna tutte le possibilità del processo negoziale e a chiarire le posizioni.

Kissinger ha detto che, per effetto della visita di Rabin, «le alternative sono state messe maggiormente a fuoco e le loro conseguenze ci risultano più chiare». Gli Stati Uniti, egli ha ancora affermato, continueranno ora le loro consultazioni con tutte le parti interessate — alle quali egli ha riconosciuto un'eguale buona volontà nella ricerca di una soluzione pacifica — ai fine di chiarire la loro posizione. Il segretario di stato ha comunque escluso la possibilità che il governo americano sia in grado di concretare tale posizione, frutto del riesame generale della sua politica nel Medio Oriente, prima di un paio di settimane.

A questo proposito, Kissinger è stato evasivo. «Gli Stati Uniti — ha detto — non stanno premendo per nessun approccio particolare verso i problemi sul tappeto. Essi sono impegnati a lavorare per far progredire i negoziati, e sosterranno qualsia-

Continua in 2.a pagina

I funerali dell'appuntato ucciso

Telefoto Ansa-Upi

Acqui — Il feretro dell'appuntato Giovanni D'Alfonso ucciso dai brigatisti rossi, trasportato a spalla per le vie della città dopo le esequie nella cattedrale. In seconda pagina la cronaca

MIRE DI MOSCA SULL'EX COLONIA PORTOGHESE

Contatti URSS-Mozambico per una base ai sovietici

L'iniziativa rientra nell'espansione nell'Oceano Indiano

Washington, 12

In tutta discrezione, l'Unione Sovietica sta curando più stretti rapporti militari ed economici con il Mozambico, prima ancora che la colonia portoghese sull'Oceano Indiano diventi indipendente. L'informazione è di fonti dei servizi segreti americani e gli osservatori ne ricavano l'impressione che da parte russa si stia cercando di preparare il terreno per un possibile futuro uso di un porto del Mozambico da parte di unità navali sovietiche per controllare le rotte delle petroliere così vitali per gli Stati Uniti e l'Europa occidentale.

Secondo quanto affermato recentemente dal Pentagono, i russi hanno già installato in Somalia a Berbera importanti attrezzature in appoggio alle unità navali sovietiche che pattugliano l'Oceano Indiano e le vie d'accesso alla zona del Golfo Persico. Ottenendo il diritto di usufruire di basi in Mozambico sulla costa sud-orientale africana, Mosca disporrebbe di due posizioni ubicate in tal maniera da consentire un più efficace e ampio controllo delle rotte del petrolio.

L'importanza di queste rotte appare chiara ove si tenga conto che il Canale di Suez, riaperto recentemente, non è transitabile per le superpetroliere che sono quindi obbligate a percorrere l'Oceano Indiano doppiando l'Africa nelle rotte da e per il Golfo Persico.

La Tass ha però negato, oggi, che l'Unione Sovietica abbia una base militare in Somalia e ha detto che il segretario americano alla difesa, James Schlesinger, è rimasto vittima di un «miraggio», ma documenti fotografici sembrano comprovare l'esistenza di nuove installazioni militari.

Il Mozambico diverrà indipendente il 25 giugno prossima. Ma già il mese scorso, secondo le fonti americane, una delegazione sovietica ad alto livello si è recata in quel territorio trattenendovisi dieci giorni per discutere lo sviluppo del principale porto del paese, quello di Lourenço Marques. Stando alle fonti si è appreso a tale riguardo che i russi potrebbero curare l'addestramento della marina del Mozambico. Ultimamente si è avuta notizia, tramite i servizi segreti, che forniture sovietiche di armi di piccolo calibro sono giunte in Mozambico.

UNITA' SOVIETICHE attraverso il Canale

Il Cairo, 12

Settantun navi, fra le quali quattro navi da guerra sovietiche, sono transitate per il Canale di Suez da quando è stato riaperto. In testa all'elenco c'è l'Unione Sovietica con 21 navi, seguita dalla Cina con cinque. *(Ap)*

LO SCIOPERO PAGATO E UN NEBULOSO CHIARIMENTO DI COLOMBO

CONFERMA: IN CINQUE ANNI LE TRATTENUTE AI FINANZIARI

Così stabilisce un decreto del 1956 - Garantiti in ogni modo agli statali due terzi della paga
La Corte dei conti ha iniziato un'indagine preliminare sui danni all'erario per l'astensione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La rateizzazione in cinque anni delle trattenute relative agli scioperi dei pubblici dipendenti è prevista dalle disposizioni vigenti che per il momento non hanno subito alcuna modifica. E' quanto risulta da un comunicato del ministero del tesoro in cui si replica «alle notizie di stampa in merito ai criteri in base ai quali si procede al recupero di somme indebitamente percette nei confronti del personale delle amministrazioni dello stato che si astiene dal lavoro per sciopero». «Come in ogni altro caso di mancata prestazione di servizio — si afferma nel comunicato ministeriale — è anzitutto obbligo delle singole amministrazioni, da cui dipende il personale che partecipa a manifestazioni anzidette, di individuare i soggetti che si trovano in quelle condizioni per procedere alla sospensione del pagamento di assegni che in conseguenza della mancata prestazione risultano non dovuti.

«La legge, infatti, (art. 3 del D.P.R. n. 653 del 1956) fa obbligo ai capi degli uffici di dare comunicazione immediata alle rispettive direzioni provinciali del tesoro "nello stesso giorno in cui si verifica" di ogni fatto che determini variazione nel trattamento economico dei loro dipendenti. Solo quando si è in presenza di siffatte indicazioni le direzioni provinciali del tesoro possono procedere agli adempimenti di competenza. Nei casi poi in cui si sia comunque verificato il pagamento degli assegni — prosegue il testo del ministero del tesoro — alle singole amministrazioni si pone l'obbligo di rilevare il credito che conseguentemente viene a determinarsi in loro favore.

«Solo dopo tale rilevazione e la conseguente comunicazione da parte delle stesse amministrazioni alle direzioni provinciali del tesoro, queste ultime possono procedere alle operazioni di recupero secondo le norme dell'art. 3 del D.P.R. 1544-1955, che prevede la facoltà — a richiesta degli interessati — di rateizzare il credito entro un periodo massimo di cinque anni.

«Nell'ambito delle ricordate disposizioni e di fronte a divergenti atteggiamenti delle varie amministrazioni ed anche a precedenti indicazioni interpretative e di indirizzo, il ministero del tesoro è intervenuto con propria circolare del settembre 1974 a fornire criteri uniformi di applicazione, e, in particolare, ha precisato che la sospensione degli assegni va effettuata nello stesso mese in cui si verifica l'astensione dal lavoro e, ove ciò non sia possibile, che il recupero delle somme indebitamente pagate deve avvenire in epoca immediatamente successiva attingendosi alle retribuzioni anche oltre il limite del quinto dello stipendio e fino a un terzo di esso nel periodo massimo di tempo dei cinque anni fissati dalla legge».

In sostanza il comunicato del ministero del tesoro rende note disposizioni da cui risulta evidente che la rateizzazione delle trattenute per gli scioperi dei pubblici dipendenti è in pratica prevista. Infatti la pur scrupolosa osservanza del decreto (segnalazione «nello stesso giorno» del fatto che determini una variazione nel trattamento retributivo del pubblico dipendente) non consentirebbe alle direzioni generali del tesoro di effettuare tempestivamente le relative trattenute. (Prova di ciò è che anche le aziende private, per quanto solerti nell'effettuare le trattenute per scioperi, debbono normalmente rinviarle al mese successivo a quello di competenza).

D'altra parte lo stesso comunicato ministeriale precisa che «il recupero delle somme indebitamente pagate deve avvenire in epoca immediatamente successive attingendosi alle retribuzioni anche oltre il limite del quinto dello stipendio e fino ad un terzo di esso nel periodo massimo di tempo dei cinque anni fissati dalla legge». E' quindi chiaro che: le disposizioni in atto non consentono di effettuare le trattenute nel mese cui si riferiscono; e che una volta percepita l'intera retribuzione, i pubblici dipendenti possono eseguire il rimborso «nel periodo massimo di cinque anni».

Il documento è stato originato da una «mini polemica» tra il segretario d.c. Fanfani e il ministro delle finanze, Visentini. Il primo, alla televisione, nel corso di «tribuna elettorale», ha dichiarato di dover dare una amichevole tiratina di orecchie all'attuale ministro delle finanze per non avere provveduto a revocare la circolare ministeriale che consente la lunga rateazione nelle trattenute degli stipendi indebitamente pagati ai dipendenti del ministero delle finanze durante gli scioperi.

Il ministro Visentini ha dichiarato a sua volta che «si trova egli stesso costretto a dare una tirata d'orecchie, sempre amichevole ma più robusta, al senatore Fanfani, come è necessario fare al pedagogo che sbaglia la lezione, perché il senatore Fanfani non ha tenuto presente che la circolare in questione è stata emessa dal ministro del tesoro e non dal ministro delle finanze, che essa riguarda tutti i dipendenti dello Stato e non soltanto queli del ministero delle finanze e che spetta quindi al ministro del tesoro revocarla.

«Il ministro delle finanze è intervenuto tempestivamente presso il ministro del tesoro per denunciare la situazione, dandone anche notizia al ministro della pubblica amministrazione, e ha dato disposizioni agli intendenti di finanza di rilevare esattamente le assenze per scioperi e di darne sollecita comunicazione alle direzioni provinciali del tesoro: e queste erano le uniche cose che egli poteva fare».

Frattanto si è appreso che la procura generale della Corte dei conti ha in corso un'indagine preliminare per accertare se vi è stato danno per l'erario a seguito del pagamento degli stipendi ai dipendenti delle finanze che non hanno prestato servizio in quanto in sciopero. La notizia è stata confermata stamane negli ambienti della Corte dei conti. L'esercizio dell'azione di responsabilità è ovviamente subordinata a tale accertamento e — si fa notare negli stessi ambienti — potrebbe essere rivolta contro l'organo che ha emanato le disposizioni che hanno dato luogo all'illegittimo pagamento degli stipendi per prestazioni di lavoro non prestato.

Anche se sulla questione c'è il più stretto riserbo, secondo le ipotesi che si fanno negli ambienti competenti, l'iniziativa della Corte dei conti potrebbe essere indirizzata nel senso di accertare l'aderenza delle trattenute effettuate ai dipendenti in sciopero (che come è noto sono rateizzabili in 5 anni) con il sistema giuridico vigente. Qualora poi i funzionari delle imposte dirette persistessero nella volontà di non applicare le norme sul cumulo dei redditi, la Corte dei conti potrebbe deliberare addebiti anche per questo così come potrebbe procedere nel caso di omissione di iscrizioni a ruolo di tributi diretti.

R. R.

E' MORTO FERRARI ex sindaco di Milano

Milano, 12

Si è spento stamane a Milano nella casa di riposo di via dei Panigarola il prof. Virgilio Ferrari, ex sindaco socialdemocratico di Milano. Aveva 87 anni. Il prof. Ferrari ricoperse la carica di primo cittadino di Milano per nove anni, dal 1951 al 1960. Successivamente fu eletto al Parlamento nelle liste del PSDI nel quadriennio dal 1964 al 68.

Laureato in medicina trascorse 40 anni della sua vita ospedaliera in reparti di tubercolotici, pubblicando anche una trentina di lavori di carattere medico.

Perquisite sette sedi di «Avanguardia»

Roma, 12

Sette sedi di «Avanguardia nazionale» sono state perquisite la scorsa notte, in varie città, da funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sul movimento condotta dai magistrati Ciampoli e Santacroce. A quanto si è appreso, le perquisizioni che sono state fatte, fra l'altro a Roma, Latina e Taranto, hanno consentito agli investigatori di sequestrare documenti e materiale ritenuti interessanti ai fini dell'inchiesta e che sono stati messi a disposizione della procura di Roma.

Frattanto si è appreso che, anche i risvolti minori dell'inchiesta sulle «trame nere» in corso a Torino devono essere affidati ai giudici romani, che da tempo si stanno occupando del «golpe» di Borghese, della «Rosa dei venti» e dei più recenti tentativi eversivi che dovevano culminare con il rapimento del Presidente della Repubblica. Questa è l'opinione del procuratore generale della Cassazione, chiamato ad esprimere il suo parere in merito ad un conflitto di competenza sollevato dai difensori di alcuni degli imputati invischiati nella «piccola istruttoria» condotta a Torino dal giudice Violante.

(R. R.)

TENTATIVO DI SANARE LA CRISI INTERNA DEL SINDACATO

La Cisl in extremis cerca una via d'uscita

Una riunione «riservata» tra segreteria e leader della minoranza
Problematico però un accordo che eviti il «processo» a Scalia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

A sei giorni dal consiglio generale (18-20 giugno), cioè di quel chiarimento fra la maggioranza e la minoranza della Cisl che dovrebbe passare attraverso il «processo a Scalia», la segreteria confederale ha ricevuto oggi i segretari generali delle dieci categorie del gruppo di minoranza. La riunione protrattasi fino a sera inoltrata nel massimo riserbo e rinviata a domani ha lasciato trapelare poche indiscrezioni: sufficienti, comunque, a dare la misura dell'animata discussione svoltasi sui contenuti del prossimo consiglio generale.

Questo documento prevede, fra l'altro, la messa in stato di accusa di Scalia e, quindi, il probabile deferimento dell'ex segretario generale aggiunto ai probiviri per l'espulsione dalla confederazione. La minoranza ha chiesto che questo argomento venga depennato e ci si limiti a un chiarimento dei rapporti fra maggioranza e minoranza. In esame c'è anche la possibilità di un «rimpasto di potere» nell'organizzazione che potrebbe passare attraverso la creazione di una nuova maggioranza in segreteria fra Storti, i suoi fedeli, Marini e Fantoni e alcuni esponenti dell'attuale minoranza.

E' questo, in atto nella Cisl, un chiarimento preliminare che ha ben poche possibilità di mutare gli attuali equilibri e indirizzi anche se si cerca in tutti i modi di individuare una «via d'uscita» alternativa alla scissione. Se un compromesso potrà essere raggiunto non potrà non ruotare sul binomio unità-scissione: ferma l'una, ferma l'altra; avanti l'una, avanti l'altra. Particolari e modalità, comunque, nell'uno o nell'altro caso andranno discussi e approvati in sede di consiglio generale. Questa è la situazione che emerge anche dalle prese di posizione odierne. La divaricazione fra le due componenti è talmente ampia e radicalizzata da prefigurare una scissione certa.

Il segretario confederale Ciancaglini, fedelissimo di Storti, ha ricordato che «le azioni degenerative poste in essere ripetutamente da Scalia, prima ancora di configurare una vicenda disciplinare, costituiscono un caso politico assai grave, di cui l'intera organizzazione deve farsi carico. La risposta è venuta dalla Fisba, l'organizzazione dei braccianti agricoli che fa capo a Sartori. Secondo l'organizzazione ora più che mai è necessario che «si proceda a un sostanziale e immediato cambiamento delle politiche sindacali» per dare vita a una gestione affrancata da ipoteche ideologiche e da obiettivi velleitari, da sistemi di gestione verticistici e discriminatori».

Sul fronte rivendicativo le uniche azioni in atto sono quelle dei dipendenti delle imposte dirette e dei direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat. Questi ultimi stanno attuando uno «sciopero bianco» fino al 20 giugno consistente nell'applicare alla lettera le leggi e, cioè «nella pedissequa e scrupolosa attuazione di tutte le antiquate norme legislative e regolamentari tuttora in vigore che hanno un effetto paralizzante sui singoli procedimenti amministrativi, già di per sé estremamente lunghi». L'iniziativa, che si fa sentire specialmente nel settore doganale dove l'ingresso sia dei turisti sia delle merci viene notevolmente ritardato, è stata decisa per protestare contro l'istituzione di un ruolo unico dei dirigenti e la concessione dei miglioramenti economici in ragione del 22 per cento ai magistrati e avvocati dello Stato.

Giuseppe Roselli

FIAT: SCIOPERI a singhiozzo

Torino, 12

Alcuni scioperi sono stati attuati oggi negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e di Rivalta. Secondo i dati forniti dall'azienda, a Mirafiori due ore di sciopero sarebbero state attuate dalle 7.45 alle 9.45 all'officina 77 con una partecipazione di 465 operai su 483. All'officina 61 dalle 14.30 alle 15.30 hanno scioperato 532 su 532. Ulteriori astensioni sono avvenute nel pomeriggio. Motivo degli scioperi la mobilità del lavoro, condizioni ambientali e inquadramento unico.

(Italia)

Dalla prima pagina

MORO

trosinistra, comprese quelle che proclamano l'intervenuta crisi della coalizione, hanno la stessa preoccupazione».

«L'esigenza di oggi è quella di far sì che la nave-traghetto non vada alla deriva e non resti in balia delle onde e delle correnti, comprese quelle di segno diverso emergenti all'interno del PSI; che l'imbarcazione bicolore navighi verso la direzione giusta con il concorso dei quattro partiti, che dovrebbero sentirsi corresponsabili della sua navigazione. L'esigenza di domani — ha concluso Orlandi — sarà quella di far sì che il traghetto raggiunga il suo porto e che la navigazione non abbia a subire i riflussi insidiosi e pericolosi del dilagare di scelte dissocianti in sede locale».

Ma le polemiche prese di posizione dei socialisti, soprattutto di parte manciniana, continuano a rendere incerta la linea di tendenza che vede ormai convergenti DC, PSDI e PRI. Mancini anche oggi ha sparato a zero su Fanfani, al quale ha rivolto l'accusa di aver annunciato, nel discorso tenuto ieri a Torino, il proposito di fare altre leggi speciali per l'ordine pubblico. «Noi riteniamo, invece — ha detto Mancini — che anche le recenti norme approvate dal Parlamento debbono avere vita breve. Un paese governato democraticamente non ha bisogno di leggi speciali dettate dagli umori della DC e del suo segretario.

«La legge deve essere una, sola, stabile e durevole, non rimaneggiabile per interesse di parte. Sono i regimi antidemocratici a fare le leggi a seconda delle proprie convenienze, solo i sognatori di stati polizieschi credono di poter imporre l'ordine, un certo tipo di ordine che non ha niente a che vedere con la legalità democratica». L'accusa è rovente quanto infondata. Ma al di là di questi attacchi personali, conta l'insistenza socialista per quel «rapporto preferenziale» che la DC dice chiaramente di non voler accettare.

R. P.

DALLA «PRAVDA»

ATTACCO ALLA DC e appoggio al PCI

Mosca, 12

Le «invenzioni» del quotidiano democristiano «Il Popolo», che «si spinge al punto tale da far capire che l'attività dei gruppuscoli estremisti sarebbe incoraggiata o anche direttamente ispirata dall'Unione Sovietica», complicano la situazione internazionale, ostacolano «il processo di distensione e impediscono il rafforzamento e l'ulteriore sviluppo delle relazioni di amicizia e di collaborazione fra l'Italia e l'Unione Sovietica». E' questa l'opinione della «Pravda», che alle elezioni amministrative italiane dedica un lungo servizio del suo corrispondente romano Nikolai Prozhoghin.

Dopo aver accennato al «clima di paura esasperato», alle «grossolane provocazioni intese a compromettere le forze di sinistra», alle «calunnie anti-comuniste e alla propaganda antisovietica», il giornale rileva che l'attuale campagna elettorale si svolge con «maggiore austerità e moderazione» che in passato. Prozhoghin aggiunge tuttavia che gli interventi di certi uomini politici «non si possono definire moderati» e afferma che «molti, in Italia, sono stupiti perché il nervosismo di certi uomini politici è sproporzionato alla vera importanza del prossimo scrutinio, trattandosi dell'elezione dei soli organi locali».

(Ansa)

FORD-RABIN

si atteggiamento che appaia loro come il più promettente». Egli ha quindi riconosciuto che sia Israele che l'Egitto hanno in parte modificato certe posizioni che rendevano difficile il raggiungimento di un accordo di carattere temporaneo. «Abbiamo l'impressione che vi sia un modo parallelo di guardare le cose, da entrambe le parti, anche se, per il momento, non ci è dato di vedere se esista anche qualche parallelismo nei dettagli», ha detto.

Kissinger non ha escluso ad ogni modo la possibilità di un suo ritorno nel Medio Oriente anche prima che il riesame della posizione americana sia stato completato. Egli ha infine confermato che uno degli argomenti centrali dei colloqui Rabin-Ford è stata l'assistenza militare americana ad Israele. «Ma questi aiuti non sono mai stati messi in dubbio», ha continuato. «Se vi sono state discussioni, esse concernevano l'ammontare preciso dell'assistenza».

Secondo certe fonti, il governo israeliano starebbe cercando aiuti militari per due miliardi e mezzo di dollari. Di questo Rabin parlerà in occasione degli incontri che avrà domani con il segretario alla difesa James Schlesinger.

Tutta la stampa americana sottolinea oggi, invece, la freddezza degli incontri Ford-Rabin, e non si esclude quindi da parte degli osservatori che le parole pronunciate oggi da Kissinger abbiano avuto anche l'intento di dissipare questa impressione fra il pubblico americano, dove l'elettorato ebreo è molto forte. Si fa nel contempo notare che Kissinger è stato molto fermo, soprattutto quando, dopo aver parlato di cordialità e di amicizia, non ha esitato a sottolineare che il tono con cui Ford ha illustrato all'ospite il proprio pensiero sul futuro dei negoziati nel Medio Oriente era ispirato a «un'estrema franchezza».

Di questa franchezza Ford aveva dato pubblicamente prova ieri sera, quando, nel corso del brindisi pronunciato al termine di un pranzo di lavoro offerto all'ospite, aveva lasciato chiaramente capire che Israele, per meritare il continuo sostegno di Washington, deve tener presenti gli «essenziali interessi» degli Stati Uniti. E questi interessi, come ricorda oggi la «Washington Post» citando una dichiarazione fatta da Kissinger giorni or sono, «includono la necessità che gli Stati Uniti hanno di mantenere rapporti stabili con il mondo arabo».

(Ansa)

SOLENNI ESEQUIE NELLA CATTEDRALE E CORTEO PER LE VIE DELLA CITTA'

L'ADDIO DI TUTTA ACQUI IN LUTTO ALLA SALMA DELL'APPUNTATO UCCISO

Tra la folla anche Vittorio Gancia con il padre - Il vescovo: «Facciamo appello alla smobilitazione delle forze dell'odio» - Un ampio dispositivo di vigilanza

Acqui Terme, 12

Nella cattedrale di Acqui sono state celebrate le esequie di Giovanni D'Alfonso, l'appuntato dei carabinieri morto ieri mattina nell'ospedale di Alessandria, dove era stato ricoverato dopo essere stato gravemente ferito una settimana fa nel conflitto a fuoco con le «Brigate rosse». La bara, che era stata trasportata stamane da Alessandria, era avvolta nel tricolore e su di essa era stato deposto il berretto della vittima; tutte attorno numerose corone di fiori, tra le quali quelle del Presidente della Repubblica e della famiglia Gancia, bandiere di associazioni d'arma e gonfaloni di città dell'Alessandrino.

Nei primi banchi della chiesa avevano preso posto la moglie della vittima, Rachele Calalongo, con la figlia Cinzia e la cognata Giovina; il sottosegretario agli interni Zamberletti, in rappresentanza del governo; il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Mino; il comandante della divisione Pastrengo, gen. Palombi; il comandante della brigata, gen. Della Chiesa; il gen. Comucci, comandante della divisione militare Nord-Ovest, in rappresentanza del ministero della difesa, e numerose altre autorità.

Poi una gran folla che gremiva la cattedrale. Tra gli altri, particolarmente commossi, Vittorio Vallarino Gancia (l'industriale rapito dalle «Brigate rosse» che deve la sua liberazione anche all'appuntato D'Alfonso), accompagnato dal padre, cav. del lavoro Lamberto, e Giuseppe Rocca, il padre del tenente Umberto Rocca, che comandava la pattuglia assalita dai brigatisti e che, dopo aver perso nel conflitto a fuoco un braccio ed un occhio, si trova attualmente ricoverato in un ospedale di Genova.

Il rito religioso è stato celebrato dal vescovo di Acqui mons. Moizo, coadiuvato dal suo predecessore mons. Dell'Olmo, dal cappellano capo dell'Arma dei carabinieri Jacovone e da altri cappellani. «Attorno al corpo dilaniato del povero appuntato — ha detto tra l'altro mons. Moizo nell'omelia — si stringe l'abbraccio di tutta la città. La preghiera si leva contro ogni sopraffazione violenta, ci reca la speranza indistruttibile nella giustizia e la fiducia nella pace. Facciamo appello alla smobilitazione delle forze dell'odio che si annidano, come dice il Vangelo e conferma l'esperienza, nell'intimo dell'uomo, nelle intelligenze fuorviate da aberranti dottrine, negli spiriti distolti da folli suggestioni, nelle coscienze deformate da corrompenti influssi».

Al termine della funzione religiosa, la bara è stata trasportata a spalle sul sagrato dove, nonostante la pioggia, era presente una piccola folla che non aveva trovato posto nella cattedrale; poi è stata caricata su un carro che, seguito dai parenti della vittima e da tutti gli altri, ha percorso le strade del centro di Acqui, anch'esse affollate. Quando il corteo stava per partire la vedova dell'appuntato ha avuto un momento di sconforto e, vedendo le oltre trenta corone (oltre a quella del Capo dello Stato, c'erano anche quelle della presidenza del Consiglio, della Camera, del Senato, di partiti politici, di associazioni ed enti e del tenente Umberto Rocca), si è messa a gridare: «Sono tutte per te, amore mio, queste corone». Poi, rivolgendosi ai presenti: «Siete stati tutti così buoni». Quindi, sorretta dai parenti ha seguito il carro funebre sino in piazza Italia; qui la bara è stata trasferita su un camion militare che ha preso la via di Monoppello (Pescara), dove sarà inumata nella tomba di famiglia.

Per i funerali erano stati adottati particolari provvedimenti di sicurezza, nel timore di un clamoroso e magari disperato nuovo gesto criminoso delle «Brigate rosse». Tra la folla erano stati dislocati numerosi carabinieri ed agenti in borghese.

Oggi anche il Papa ha fatto pervenire un messaggio di cordoglio alla famiglia dell'appuntato «caduto nell'adempimento del proprio dovere a difesa della comunità civile». Il messaggio inoltre «deplora fermamente e con pena profonda i criminosi attentati che minacciano la pacifica e operosa convivenza sociale». Telegrammi di condoglianze al comandante dell'Arma sono stati inviati da Tanassi e da Berlinguer.

La giunta comunale di Acqui aveva proclamato una giornata di lutto cittadino e, in segno di cordoglio, tutti i partiti politici avevano rinunciato a comizi e ad altre attività preelettorali. A loro volta i sindacati avevano proclamato mezz'ora di sciopero, sia come partecipazione al lutto cittadino, sia per dare modo ai lavoratori di partecipare ai funerali.

Soares a Napoli



Telefoto Upi
Napoli — Il leader socialista portoghese Soares è giunto nella città partenopea, accolto dal segretario del PSI, De Martino. In serata, Soares ha tenuto un comizio per il Partito socialista

ERA RICERCATO PER UN RECENTE SEQUESTRO

Si uccide a Torino un presunto rapitore

In una lettera ha discolpato quattro persone arrestate per il rapimento di Cagna Vallino

Torino, 12

Il cadavere di un uomo è stato trovato a Venaria, a una decina di chilometri da Torino. Si tratta di Stefano Di Blanda, di 40 anni, proprietario della cascina in cui fu tenuto prigioniero lo studente di Volpiano, Antonio Cagna Vallino. Di Blanda era ricercato per il rapimento dello studente e ritenuto il capo della banda. L'uomo si sarebbe suicidato tagliandosi i polsi. Accanto al corpo, infatti, è stata trovata una lettera in cui si spiegano i motivi del tragico gesto.

Come è noto, per il sequestro di Vallino si trovano in stato di arresto quattro persone: Assunta Rimasti, moglie del Di Blanda; il fratello Vincenzo Rimasti; l'amico di famiglia Calogero Ragusa; Giuseppe Billeri, figlioccio di Luciano Liggio. Erano latitanti Stefano Di Blanda e Pasquale Criscione. Nella lettera Stefano Di Blanda si dichiara, fra l'altro, responsabile di tutto e afferma che «tutti quelli che sono in carcere sono innocenti»; e conclude con un addio ai familiari.

Domani Stefano Di Blanda avrebbe dovuto essere giudicato in contumacia dai giudici della seconda sezione del tribunale di Torino. Nella mattinata, infatti, si inizierà — e da quanto si è appreso sarà subito rinviato dopo il 20 giugno per motivi procedurali — il processo per direttissima contro le sei persone implicate nel rapimento dello studente Antonio Cagna Vallino, di 21 anni, sequestrato il 4 maggio scorso e liberato il 2 giugno, per il cui rilascio il padre (un impresario edile) aveva pagato un riscatto di circa cento milioni.

Due giorni dopo la liberazione i carabinieri trovarono a Venaria (Torino) la «prigione» in cui era stato tenuto il giovane. Si trattava di un «cunicolo» lungo due metri e mezzo e alto meno di un metro, al quale si accedeva da una botola situata nella cantina di un cascinale di via Javarra, di proprietà del Di Blanda.

Lo studente, durante i 28 giorni di segregazione, era stata tenuto con i piedi imprigionati in due catene lunghe non più di venti centimetri. L'aria gli giungeva da un bocchettone di plastica al quale era stata applicata una prolunga che arrivava fino al paglericcio su cui giaceva lo studente. Sin dal giorno della scoperta della cella Stefano Di Blanda e Pasquale Criscione si resero irreperibili.

Ieri nel corso di un'accurata ispezione nella cascina i carabinieri avevano trovato in una intercapedine del muro della casa una parte del denaro pagato per il riscatto (720 banbonote da diecimila lire), tre pistole, oltre cento proiettili, dieci detonatori e cento grammi di esplosivo.

Stefano Di Blanda è stato trovato rantolante pochi minuti prima delle 18 in un orto all'estrema periferia di Venaria, nei pressi del cimitero, dai coniugi Alfredo Botta e Rosa Frino, affittuari del piccolo appezzamento di terreno coltivato ad ortaggi. I due erano andati a controllare lo stato delle colture dopo due giorni di pioggia; ad un tratto hanno sentito dei gemiti provenire dai pressi di un capanno adibito a deposito di attrezzi e hanno scorto l'uomo stesso accanto alla porta, ormai rantolante, con un profondo taglio al polso destro.

(Ansa)

PROVVIDENZIALE SCOPERTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Candelotti di dinamite presso un elettrodotto

L'esplosivo era ben nascosto in una zona del Gran Sasso
Un attentato avrebbe interrotto l'energia tra Nord e Sud

L'Aquila, 12

La Guardia di finanza dell'Aquila sta indagando per identificare chi ha abbandonato presso la centrale elettrica del valico Capannelle, sul Gran Sasso, 110 candelotti di dinamite, rinvenuti ieri sera in un capanno di pastori. Il col. Ivagnes, comandante del gruppo dell'Aquila, segue diverse piste. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, ma non si nasconde che il rinvenimento dell'esplosivo ha prospettato la possibilità che qualcuno intendesse compiere un attentato.

Nella zona del valico delle Capannelle esistono centinaia di anfratti, casali diroccati, caverne, fenditure del suolo, nelle quali sarebbe stato facile nascondere la dinamite. La presenza dei candelotti nei pressi della sottostazione Enel, a circa 200 metri dall'impianto dal quale partono elettrodotti ad altissima tensione, è ritenuta indicativa. Il capanno scelto è facilmente raggiungibile con l'automobile. La dinamite era inoltre accuratamente coperta con plastica pesante e paglia. Chi l'ha nascosta, intendeva mantenerla in efficienza, e non semplicemente disfarsene. Inoltre, le cave di pietra colorata dei dintorni sono inattive da alcuni anni per esaurimento.

L'interruzione degli elettrodotti alle Capannelle avrebbe provocato gravi conseguenze, in quanto le linee fanno parte della «dorsale» appenninica collegata con gli altri impianti dell'Italia centrale, che fanno da «ponte» tra Nord e Sud della penisola. Le fiamme gialle indagano anche su possibili collegamenti con le armi e le munizioni da guerra, rinvenute pure ieri pomeriggio tra Ascoli Piceno e Teramo. Tra le armi trovate, alcune bombe a mano «MK 2», candelotti di tritolo, detonatori, un pezzo di mortaio e baionette. Numerosi segnali stradali della zona appaiono perforati da colpi d'arma da fuoco. La zona, infine, non dista molto dal valico delle Capannelle.

Dopo il rinvenimento della dinamite, nei giorni scorsi al valico delle Capannelle sarebbe stata notata una «Land Rover» targata Milano, di colore sabbia. A bordo del veicolo sarebbero stati visti due giovani e una donna, tutti in età tra i 25 e i 30 anni. Il potente «fuoristrada» si aggirava lungo i sentieri di montagna che dal valico, passando accanto alla stazione elettrica, si dirigono verso monte San Franco, sul Gran Sasso. La «Land Rover» sarebbe stata notata anche dagli operatori di una troupe televisiva in azione sul posto per le riprese esterne di un filmato.

La Guardia di finanza sta indagando anche su questo particolare. Potrebbe naturalmente trattarsi di semplici turisti in escursione sulla vastissima area del Gran Sasso, lungo le decine di viottoli e sentieri che conducono verso rinomate località di montagna o verso le basi per ascensioni sulle cime. Tuttavia, la coincidenza non è stata trascurata. Nella zona di monte San Franco diverse volte sono stati rinvenuti depositi di esplosivi e armi. Fu proprio la Guardia di finanza, nel 1974, a trovare in un anfratto di monte San Franco alcuni moschetti e un fucile mitragliatore. *(Italia)*

NAP: QUATTRO FERMI a Napoli

Napoli, 12

Sull'irruzione fatta ieri dalla polizia in un appartamento al secondo piano di via Salvator Rosa, nell'ambito delle indagini sui Nap, si è appreso stamane che per due affittuari dell'appartamento — i coniugi Renato Cafiero e Anna Maria Molisso — è stato disposto il fermo giudiziario. Sono stati anche fermati altri due giovani, che fino a poco tempo fa avevano in subaffitto due stanze dello stesso appartamento, che avevano adibito a laboratorio fotografico. Sono Salvatore La Rocca di 23 anni, di Napoli, e Domenico Ferrara di 25, nativo di Cimitile e residente a Casalnuovo.

(Ansa)

MERCI DERAGLIATO: interrotto il Gottardo

Milano, 12

Dalle quattro di stamane la linea internazionale del Gottardo è completamente interrotta per il deragliamento di un treno merci, avvenuto in territorio svizzero. L'incidente è accaduto in prossimità della stazione di Giornico (Svizzera). Sette carri si sono rovesciati sulla massicciata bloccando completamente entrambi i binari. Squadre di operai stanno lavorando attivamente e le autorità ferroviarie elvetiche hanno reso noto che contano di riattivare un binario nella nottata.

I treni provenienti dal Nord Europa e dalla Svizzera diretti a Milano, che dovevano giungere nelle prime ore del mattino alla Centrale, sono stati dirottati via Sempione-Domodossola e sono giunti o giungeranno con circa tre ore di ritardo. Per il traffico da Milano verso la Svizzera, invece i treni della mattinata sono stati instradati per la via normale e sono stati fatti fermare a Lugano o a Bellinzona (Svizzera), da dove proseguiranno poi la corsa non appena sarà riattivato perlomeno un binario.

LA GRANDE ARTERIA BLOCCATA PER MOLTE ORE PRESSO IL CASELLO DI ANAGNI

UNO SCONTRO PARALIZZA L'AUTOSOLE

Nella notte una «bisarca» carica di trattori ha investito un camion in sosta invadendo le due corsie
Sul groviglio si sono schiantati altri 10 automezzi - Un morto e 12 feriti il bilancio dell'incidente

Roma, 12

Il traffico sull'Autostrada del Sole, tra i caselli di Anagni e di Colleferro, è rimasto interrotto su entrambe le direzioni di marcia dalle 3.40 della scorsa notte alla tarda mattinata a causa di un grave incidente stradale nel quale sono rimasti coinvolti 12 automezzi: il bilancio è di un morto e di 12 feriti, cinque dei quali piuttosto gravi. Sul luogo dell'incidente si sono alternati per tutta la giornata agenti della polizia stradale e carabinieri nel tentativo di ricostruire la dinamica. I veicoli coinvolti sono sei autotreni e sei automobili che hanno invaso ancora le due carreggiate dell'autostrada. Il traffico è stato deviato ai caselli di Anagni e di Colleferro, sulla via Casilina.

Secondo la ricostruzione della «stradale», verso le 3.40 di stamane un autotreno targato Palermo, condotto da Diego Ferraro, di 40 anni, si è fermato sulla corsia di emergenza per controllare un pneumatico. E' sopraggiunto un autocarro targato Modena, una «bisarca», guidato da Antonio Cuozzu, che ha tamponato il primo automezzo ed è finito di traverso bloccando entrambe le corsie di marcia, sulla quali sono caduti alcuni trattori agricoli che trasportava. Subito dopo è arrivata una «Jaguar» targata Salerno condotta da Nicola di Blasi di 35 anni, che si è schiantata su i primi due autocarri: il conducente e due passeggeri dell'automobile, Modestino De Filippis e Ferdinando Marazzo, sono rimasti feriti.

L'incidente si è ulteriormente aggravato col sopraggiungere di altri automezzi. Il quarto è stato un autotreno targato Napoli, condotto da Salvatore Ricciardi di 35 anni, il quinto una «Renault 16» con targa tedesca condotta da Fail Werner di 35 anni, che aveva i familiari a bordo, il sesto una «500» targata Torino condotta da Pietro Pucci di 25 anni, il settimo un altro autocarro, targato Roma e condotto da Vincenzo Cutiette di 37 anni, l'ottavo un autocarro targato Napoli.

In una indescrivibile confusione sono trascorsi pochi minuti, e poi sono arrivate con una certa velocità una automobile e altri tre camion: una «Fiat 128» targata Reggio Calabria a bordo della quale erano due militari di stanza a Brescia, Antonio Buffon e Nicola Matrone, un autotreno targato Roma e guidato da Carlo Cremisini, un autocarro con targa «prova» condotto da Franco Cascarino, e un altro targato Caserta condotto da Giovanni Carito, di 38 anni.

Due giovani sono morti in un incidente della strada accaduto in località Tre Petrulli, della statale 303, alla periferia di Bisaccia, in alta Irpinia. Sono lo studente universitario Donato Castelluccio di 26 anni, il quale era alla guida di una Fiat «500», pur non avendo la patente, e l'imbianchino Giuseppe Solazzo, di 28 anni, che era accanto al conducente. L'auto, di proprietà dello studente Antonio Lo Priore di 23 anni, il quale non era a bordo, è sbandata ed è precipitata in fondo a una scarpata, schiantandosi contro un albero. I due giovani sono morti all'istante.

Una donna di 29 anni, morta in un incidente stradale, ha fatto scudo con il proprio corpo del figlio di sei mesi, salvandolo. La donna, Lucia Tinelli, con in braccio il piccolo Igor, stava viaggiando su una «Fiat 124», guidata dal marito, l'impiegato trentasettenne Francesco Boracchi di Vigevano, quando, presso Abbiategrasso, la vettura sull'asfalto viscido per la pioggia è sbandata scontrandosi frontalmente contro un autocarro fermo. Nell'incidente ha perso la vita anche il marito della donna. Quando dalle lamiere contorte dell'auto sono stati estratti i corpi dei due coniugi, la donna teneva ancora racchiuso tra le braccia e le ginocchia il piccolo che non sembrava dare nessun segno di vita; in realtà stava dormendo, senza aver riportato la minima contusione, protetto dalla posizione che la madre istintivamente aveva preso al momento dell'incidente.

(Ansa - Italia)

Storia del fuso

E' bene chiarire subito che questo è un articolo scientifico. Chi non ama la scienza passi oltre; chi invece se ne nutre, non abbia falsi pudori, entri nel discorso con tutte le sue cognizioni e intuizioni: forse qualcosa alla fine ne uscirà, forse il mistero sarà svelato. Il mistero del fuso.

Per quanto mi riguarda, ne sono stato affascinato sin dall'infanzia, dai giorni di scuola. Ascoltavo il maestro, e poi il professore di geografia, e immaginavo la terra divisa in spicchi, come un' arancia tagliata in verticale, ogni spicchio significava un' ora, e tutt'insieme — ventiquattro — facevano (e probabilmente fanno ancora) il giorno intero. Per cui correttamente, secondo Jules Verne, Phylias Fogg girando il mondo da Est a Ovest, nel ritornare al punto di partenza fece la felice scoperta di avere guadagnato un giorno e, da scornato ch'era per avere perso una certa scommessa, ringalluzzì all'istante perché la scommessa invece l'aveva vinta.

Chiaro?... Manco pe' niente. Confesso che, a parte Phylias Fogg (che se lo scrivi con una sola «g» significa nebbia), non sono mai riuscito a capirci niente. Ho semplicemente accettato, per educazione, ecco. Ho creduto. Si crede in tante cose, perché non anche nei fusi orari.

Molti anni fa mi occorse di andare in America. Allora si usava piuttosto la nave che l'aereo. Sette giorni erano considerati il giusto spazio fra la vecchia Europa e quello che si chiamava ancora il Nuovo Mondo. Be', ogni notte, a mezzanotte, c'era la cerimonia del tirare indietro l'orologio d'una giusta ora. Sei notti, sei ore, un giochetto perfino divertente. Si poteva dormire un'ora di più o giocare un'ora a bingo che, per chi non lo sappia, è una specie di tombola che si gioca nelle parrocchie cattoliche di Queens e a bordo delle navi, in queste ultime con l'aria di partecipare a un grande avvenimento mondano, gli uomini preferibilmente in smoking, le signore in abito lungo, lazzi che s'intrecciano da un tavolo all'altro e il secondo commissario che estrae i numeri da un bussolotto che pare una gabbia di canarini tutta d'oro.

Tornando, l'operazione era inversa, bisognava mandare avanti l'orologio di un'ora al giorno e quindi si dormiva, giocava, chiacchierava un'ora di meno. In altri termini, recandosi in America il giorno era di 25 ore, tornando in Europa di 23. Nulla di grave.

Ora in America si va con l'aereo, i grandi transatlantici sono stati messi in disarmo, demoliti o trasformati in alberghi galleggianti o in case da gioco o, nella migliore ipotesi, adattati a navi di crociera. Si va con l'aereo e le cinque ore di differenza fra Europa e America (sei con l'ora legale) devono essere digerite nel corso di un volo, cioè delle otto o nove ore che occorrono per raggiungere l'aeroporto internazionale John Kennedy partendo da Fiumicino, o viceversa. Ci pensate? Si parte alle dodici e si arriva su per giù alle due del pomeriggio, con otto ore di semi-immobilità nel corpo intorpidito dal sedile ortopedico, un pasto principale e vari soft drinks nello stomaco, e la prospettiva di altre dieci o dodici ore davanti, per completare in qualche modo la giornata. Viene un momento, per ognuno diverso ma comune a tutti, che il colpo di sonno e di stanchezza è inevitabile. A mezzanotte, se questa è l'ora che si va a nanna, corpo e spirito hanno già fisiologicamente sopportato l'intera notte insonne, sono già alle sei del mattino! Tutto va fuori fase e per i particolari mi rimetto alla fantasia del lettore. Se poi, dato che il pomeriggio americano è appena iniziato, uno continua a viaggiare, e ciò accade se, per esempio, uno deve raggiungere qualche località del Middle West, la situazione peggiora, perché Chicago, per esempio, ha il fuso orario successivo rispetto a quello di New York e la costa del Pacifico addirittura tre ore in meno, sicché partendo alle dodici da Fiumicino si può raggiungere San Francisco a metà pomeriggio, in pieno giorno, ben prima che la gente del posto vada a cena, mentre voi avete assorbito in quelle teoriche dodici ore la bellezza di 22 ore di viaggio continuo ed effettivo, vi siete ingozzati un numero inverosimile di volte e, quando finalmente andate a riposo, concludete una giornata durata ben trentatré ore.

C'è di quelli che, per raccapezzarcisi, continuano per giorni e giorni a sommare orari, ma non è che ci capiscano di più. Io ho rinunciato: e non sono nemmeno sicuro dei numeri indicati più sopra. Diciamo che sono approssimativi. Ma quando uno, guardandovi con occhio scettico, vi dice che non capisce proprio il perché di tante storie a proposito del viaggiare in aereo sulle lunghe distanze, non tentate di spiegare, ditegli semplicemente di provare, è molto più facile. Ogni esperimento è una conversione.

A volte cerco di immaginare il tempo felice che viaggeremo col Concorde... Si arriverà in America due ore prima di essere partiti! Due ore più giovani?... Questo è il punto! L'ideale, penso, sarebbe guadagnare un giorno intero, esattamente 24 ore. Il corpo non ne risentirebbe in nessun modo e tutto il disagio consisterebbe nel tirare indietro il calendario di un giorno.

Amici, quale futuro ci aspetta! Con le teorie di Einstein sulla relatività e i supersonici e un po' di fantasia potremo concederci senza troppo dispendio una settimana di ringiovanimento all'anno. Purché si giri nel senso orario, ovviamente. O il contrario?... Be', devo pensarci su ancora un poco.

Manlio Cecovini

Assegnati i premi del XXII «Fiorino»

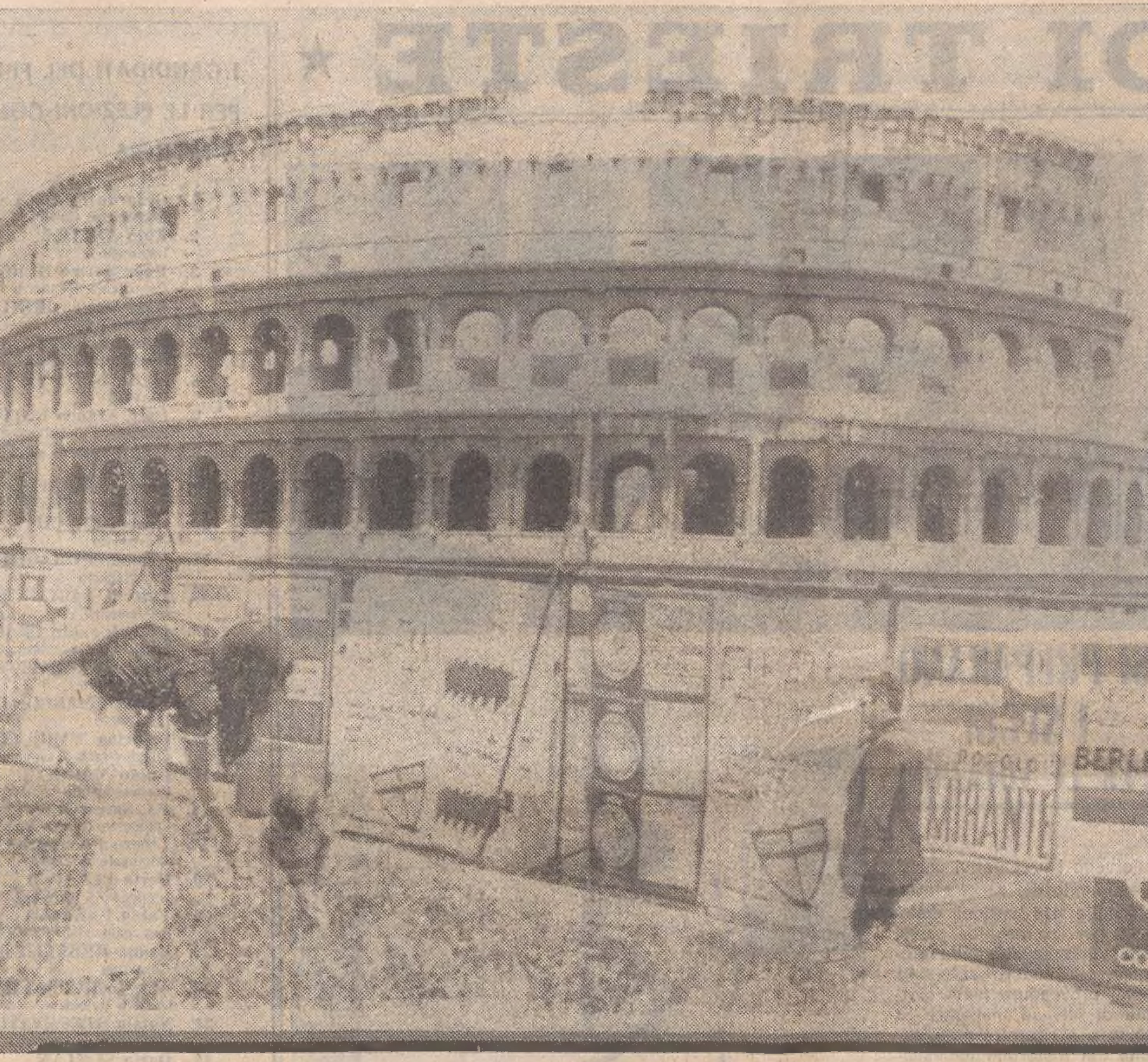
Firenze, 12

La giuria del XXII Premio del Fiorino — Biennale internazionale d'arte — formata da Primo Conti (presidente), Luciano Berti, Renzo Biasion, Antonio Bueno, Joachim Burmeister (RFT), Marcello Levi, Quinto Martini, Piero Micheli, Raffaele Monti, Armando Nocentini (segretario generale), Tommaso Paloscia e Lorenzo Papi, dopo un attento esame delle opere esposte, ha così assegnato i premi:

Premio del Fiorino e della Città di Firenze, per un artista italiano, a Guido Biasi (Milano) e Antonio Possenti (Lucca), ex aequo; Premio dell'Associazione artisti plastici jugoslavi a Giampiero Poggiali (Firenze); Premio Fondazione Carmine per uno scultore italiano a Francesco Somaini (Como); Premio della Fondazione Carmine per uno scultore svizzero a Schang Hutter; Premio Carnielo 1974 a Alik Cavaliere (Milano); Premio Carnielo 1975 a Novello Finotti (Verona); Premio della Repubblica federale di Germania per un pittore italiano a Mario Persico (Napoli); Premio della Repubblica federale di germania per uno scultore tedesco a Henriette Rieder (Francoforte).

La mostra del Fiorino allestita al Forte Belvedere dove sta riscuotendo un grande successo, resterà aperta fino al 30 giugno.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Una curiosa veduta «elettorale» del Colosseo: in primo piano i tabelloni predisposti dal comune della Capitale

UNA QUANTITA' DI NUOVE IDEE DAL MOVIMENTO DELLE ONDE

L'energia elettrica potrà venire dal mare

Gigantesche strutture, come una enorme anatra, fra le risposte del problema Prevista una centrale nei prossimi cinque anni - Il Giappone all'avanguardia

Londra, giugno

L'Inghilterra potrebbe ricavare dal mare abbastanza energia elettrica per il proprio fabbisogno nazionale, e potrebbe essere in grado di farlo nel giro di alcuni lustri.

Il prezzo del petrolio, aumentato cinque volte negli ultimi 18 mesi, ha spinto le ricerche per utilizzare l'energia prodotta dal movimento delle onde, e ha fornito una messe di nuove idee.

Come un iceberg

Gigantesche strutture, come una enorme anatra, cullata dalle onde dell'oceano, potrebbero essere la risposta al problema energetico della Gran Bretagna. Potrà sembrare strano, ma l'idea dell'enorme anatra, basata su calcoli condotti presso l'università di Edimburgo, è stata approfondita dalla commissione centrale dell'elettricità.

Le onde sono una trasmissione di moto spinta dal vento, ed ora l'università di Edimburgo pensa di aver trovato la chiave per l'utilizzazione dell'energia che si crea in questo fenomeno. Non è difficile immaginare un'anatra che beccheggia nella vasca da bagno con il movimento dell'acqua; una struttura di cemento e di acciaio sarebbe sottoposta alle stesse sollecitazioni.

Lo strumento sarà costituito da un lungo tubo con una sezione più ampia, come il corpo di un'anitra. La parte più larga sarà sommersa, mentre il collo emergerà dall'acqua e sarà sottoposto alle sollecitazioni delle onde.

Ogni unità sarà di dieci metri di profondità e di circa 170 metri di lunghezza, misure che consentiranno al congegno di essere messo in moto dalle onde dell'oceano e non da qualsiasi moto ondoso dell'interno. Un migliaio di queste apparecchiature, deposte lungo la costa nordoccidentale della Gran Bretagna, battute dalle onde dell'Oceano Atlantico, saranno, secondo i ricercatori del dipartimento d'ingegneria meccanica dell'università, sufficienti a coprire il fabbisogno di energia elettrica della Gran Bretagna.

Questo sistema offrirebbe anche il vantaggio che in inverno, quando il consumo di energia elettrica aumenta per l'aumento del freddo, anche l'oceano aumenta la sua attività, e quindi la produzione di energia.

In pratica, onde alte tre metri che percuotano il «collo dell'anitra» alto un metro ogni 10 secondi, daranno abbastanza energia per accendere 50 stufe elettriche costituite da una resistenza. Un altro vantaggio sarà che le strutture faranno anche da frangiflutti, determinando zone di mare calmo utilizzabili per ricreazione come lo sport della vela.

Modelli in vasca

Modellini in scala sono stati sperimentati in vasca dal dott. Stephen Salter della commissione di ricerca. Un rapporto sull'esperimento, pubblicato da «Nature», dice che il congegno funzionerà con quasi tutti i tipi di onde.

Uno dei ricercatori dell'università di Edimburgo, Daid Jefrei, ha detto che essi pensano di poter impiantare una centrale elettrica a generazione di onde marine, nei prossimi quattro o cinque anni. Sarà un decimo in scala di una completa centrale, ma perfettamente efficiente. «E' arrivata l'ora delle centrali elettriche marine — ha detto David Jeffrey — in Giappone sono già in uso in scala ridotta».

«Sintanto che il greggio aveva un prezzo accessibile — ha continuato — quella attuale non era una soluzione economica. Ma ora la commissione per l'energia elettrica è preoccupata per il costo del petrolio, e vorrebbe darsi all'energia nucleare, ma ci sono problemi. Così si sono cercate delle nuove fonti. In Gran Bretagna noi avremo delle centrali ad energia marina nei prossimi 10 o 15 anni».

Le onde, secondo David Jeffrey, potrebbero essere usate per produrre direttamente energia elettrica oppure, per elettrolisi, si potrebbe dividere l'acqua marina in idrogeno e ossigeno. Il primo potrebbe essere raccolto in contenitori e usato come carburante. Oltretutto questo sistema offre il vantaggio che l'energia può essere facilmente immagazzinata essendo sotto forma di gas.

Leonard Santorelli

GRADO INESAURIBILE NELLO SFORNARE TENERI POETI

Amare vicissitudini da una nitida ampolla

Biagio Marin ha tenuto affettuosamente a battesimo «Giosse de tempo amaro» di Edy Tonon - Allegro equivoco

Grado, giugno

Circa una decina di anni fa, Edy Tonon veniva alla ribalta con un volumetto di racconti umoristici e poesie, il primo della sua produzione: «Non regalatemi benzina...». Chi è costui, si saranno chiesti allora, e forse saranno in molti a chiederselo ancora oggi, tra coloro che vivono al di fuori del mondo isolano, di Grado. Un personaggio contraddittorio, capace, sul piano umano, di una generosità portata al parossismo, e al tempo stesso spirito facile al paradosso, alla puntualizzazione caustica, punta di diamante lacerante sul tessuto dei luoghi comuni. Questo l'Edy Tonon della maniera originaria, che trova riscontro in una sua carta d'identità valida sino a qualche anno fa.

Dopo quella sua prima esperienza in chiave artistico-letteraria, Tonon fa una scelta perentoria, e si butta a capofitto dall'italiano al dialetto, dalla prosa alla poesia. Avviene in lui una metamorfosi: umorismo e ironia costituiscono sempre la base del suo «humus» creativo, ma la sua penna, che è anche più graffiante, sembra tuttavia piegarsi ad uncino, assumere un moto introverso: pare che ora voglia rivolgerla contro se stesso e quasi si schiacci sulla superfice incrudita delle sue ultime dolorose esperienze di vita.

Da un condensato di amare vicissitudini, Edy Tonon ha tratto il distillato di una nitidissima ampolla: il suo recente volume di poesie in dialetto gradese «Giosse de un tempo amaro», edito dall'Associazione «Grado Nostra», che è stato tenuto a battesimo qualche giorno fa da Biagio Marin, che ne ha anche dettato la prefazione.

Edy Tonon non è nuovo al campo dell'arte. Si direbbe che vi sia nato, poiché lo troviamo giovanissimo nei sodalizi teatrali della sua isola. Poi diventa paroliere, il più prolifico che alimentasse la produzione dei «festivals» delle canzoni gradesi; scrive scenette e sceneggiature per il «Piccolo teatro» locale. Ma la sua maggiore ambizione rimane la poesia. E così, dopo aver pubblicato «Non regalatemi benzina...», si presenta al concorso per il sesto Premio di poesia dialettale «Il grappolo d'oro» a Bardolino del Garda, e il conosce il suo primo successo, ma anche la sua prima paradossale disavventura.

Quella «ipsilon» che tronca il suo nome viene fraintesa dai componenti della giuria. Infatti, quando il nostro Edoardo si presenta a Bardolino alla cerimonia ufficiale per ricevere il meritato premio, si sente appellare dal banco della presidenza: «La poetessa Edy Tonon da Grado, prima classificata...». Ma non basta; il comunicato ufficiale è già stato spedito e arriva sui banchi delle redazioni dei giornali. L'indomani mattina, su alcuni quotidiani appare la notizia con il titolo «La poetessa Edy Tonon premiata a Bardolino». Tonon non si scompone, e commenta: «La colpa è tutta mia, per quella nefanda abitudine di scrivere Edy, con la "y". Maledetta civetteria! Che i miei figli mi perdonino, e intanto mi lascio crescere anche un bel paio di baffoni alla calmucca, quale antidoto a tutte le "ipsilon" di questo mondo».

Due anni dopo si classifica secondo al Premio di poesia «Barbarani», dove circa una ventina d'anni prima, un altro illustre gradese, Biagio Marin, ricevette il primo premio assoluto con «I canti dell'Isola».

Altre soddisfazioni sono seguite, per Tonon, in questi ultimi anni, anche in campo nazionale, ma è significativa questa coincidenza di un traguardo comune, toccato prima dall'illustre Maestro, Biagio Marin, e poi da lui, giovane viandante sulla strada dei poeti.

Non è una casualità quindi il fatto che Biagio Marin, che allora nemmeno conosceva Edy Tonon, abbia ora voluto conferirgli idealmente l'alloro di autentico poeta.

Abbiamo accennato al mutamento avvenuto nell'animo, e di conseguenza nella creazione artistica, di Edy Tonon che dall'umorismo — il cui accento rimane tuttavia sempre vivo — passa alla meditazione, che in questo caso è sofferenza di vita vissuta, giungendo a questo suo stillicidio di «gocce di un tempo amaro».

«Mi sono molto commosso — dice Marin — incontrando quest'uomo che, soffrendo e vivendo questa vita così modesta, ha trovato la parentesi per dare voce alla sua vita personale, che non è quella degli altri», perché — come scrisse Gauthier — il poeta può considerarsi un uomo tagliato fuori dal numero degli umani, e la sua poesia, per lui, non è che un «dono funesto».

Nel presentare queste «Giosse de un tempo amaro», Marin osserva che i versi di Tonon sono come una preghiera, «fill d'oro de canto». Sono quaranta le poesie raccolte in questo volumetto, una più pensosa dell'altra. Ne scegliamo una, «L'odor de l'erba», dove l'autore osserva che sui muri grigi del tempo si sono perdute le speranze degli anni che avevano, appunto, l'odore dell'erba. Su quei muri si sono sbiaditi i colori dei sogni più belli, e giorno per giorno, intorno di lui, sempre più solo, ora che non riesce più a stringere dentro le sue mani «uduri de erba, culùri de sogni», rimane «solo l'angoscia / che brusa / sto longo momento».

Luciano Sanson

Fidanzata segreta del Principe Carlo

Londra, 12

Il «Sun», uno dei più diffusi quotidiani di Londra, attribuisce oggi una nuova fidanzata segreta al Principe Carlo, l'erede al trono d'Inghilterra.

La ragazza in questione, molto bella a quanto si può vedere da una fotografia pubblicata in prima pagina dal giornale, è la diciannovenne Lady Alexandra Hay, figlia di un baronetto scozzese, Sir Iain Moncrieff, e della prima moglie di quest'ultimo, Lady Diana Hay. C'è chi dice che si tratta di una fidanzata segreta e c'è chi parla di «girl friend»: tutti concordano nel dire che «sotto qualcosa c'è».

Il ventiseienne principe del Galles ha ballato tutta la sera con Lady Alexandra a un «party» dato per festeggiarne l'ingresso in società, baciandola davanti a tutti gli altri ospiti. «Sono amici molto intimi, non è un mistero» ha detto, sempre secondo il «Sun», Lady Kilmarnock, una signora molto vicina alla famiglia della ragazza.

I due sono stati visti più volte a cena fuori insieme in quest' ultimo periodo, e si è anche diffusa la voce, smentita dalla ragazza, che essa era stata invitata per il prossimo agosto alla residenza di Balmoral in Scozia dove la famiglia reale passa parte delle vacanze. In quel periodo il Principe Carlo, che presta servizio nella marina militare, sarà in licenza.

Tempo addietro si era parlato di un fidanzamento segreto tra il Principe Carlo e un'altra ragazza dell'«upper class», Lady Jane Wellesley, sglia dei duchi di Wellington.

(Ansa)

Novità in libreria

NARRATIVA

Barnard C. — *Gli indesiderabili* — Mondadori, 416 pp., Lit. 5000 (Il celebre chirurgo sudafricano si rivela inaspettatamente romanziere ricco e robusto).

Gastaldi E. — *I quaranta belanti* — Nistri, 148 pp., Lit. 2500 (In crociera «sopra» la «Sgnuffi»).

POESIA

Marrone T. — *Antologia poetica* — Guida, 198 pp., Lit. 3500 (Uno dei più raffinati poeti della stagione simbolista della poesia italiana).

ARTE

Heikamp D. — *Il tesoro di Lorenzo il Magnifico* — Sansoni, 256 pp., ill., Lit. 7000 (Vol. II: I vasi).

Macchioni S. — *Il disegno nell'arte italiana* — Sansoni, 146 pp., Lit. 1300 (Un rapido excursus sul valore e i significati del disegno, nell'arte italiana dal XIV al XX secolo).

Muratore G. — *La città rinascimentale* — Mazzotta, 230 pp., ill., Lit. 4800 (Tipi e modelli attraverso i trattati).

Papi L. — *Ludwig Mies Van der Rohe* — Sansoni, 66 pp., ill., Lit. 2500 (Libertà e misura nell'opera del grande architetto).

Trucchi L. — *Francis Bacon* — Fabbri, 180 pp., ill., Lit. 24.000 (Un artista di genio e di talento).

STORIA

Labriola A. — *Lettere a Benedetto Croce* — Ist. Studi Storici, 428 pp., Lit. 8000 (Dal 1885 al 1904)

Meinecke F. — *Cosmopolitismo e stato nazionale, vol. I-II* — Nuova Italia, 530 pp., Lit. 2800 (Studi sulla genesi dello Stato nazionale tedesco).

Porro A. — *Storia delle istituzioni politiche* — Celuc, 346 pp., Lit. 5000 (Strumento idoneo allo studio universitario).

ANTICHITA'-FILOLOGIA CLASSICA

Il teatro greco — Sansoni, 1196 pp., Lit. 5000 (Tutte le tragedie di Sofocle, Eschilo, Euripide, a cura di C. Diano).

Canali L. — *Potere e consenso nella Roma di Augusto* — Laterza, 270 pp., Lit. 2400 (Guida storica e critica).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Lidz T. — *Famiglia e origine della schizofrenia* — Sansoni, 178 pp., Lit. 3000 (Una teoria unificata dei disordini schizofrenici).

Pfister O. — *L'illusione di un avvenire* — Guida, 156 pp., Lit. 2500 (La critica freudiana della religione; lo scientismo di Freud).

Vernon P. E. — *Antropologia culturale dell'intelligenza* — Nuova Italia, 386 pp., Lit. 5000 (Indagine dello sviluppo dell'intelligenza presso le culture «occidentali» e del Terzo Mondo, ma anche del sottosviluppo in genere).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Bantock G. H. — *Cultura, industrializzazione, educazione* — Nuova Italia, 90 pp., Lit. 1500 (Educazione e dilemma culturale; cultura delle scuole; aspetti della cultura popolare).

Gentile G. — *La filosofia dell'arte* — Sansoni, 326 pp., Lit. 2900 (Ristampa dell'edizione postuma del 1950).

Negri A. — *Giovanni Gentile, vol. I-II* — Nuova Italia, 380 pp., Lit. 3200 (Costruzione, senso, sviluppi e incidenza dell'attualismo).

Oettinger A. G. — *Realtà e miti della tecnologia educativa* — Nuova Italia, 290 pp., Lit. 4000 (Accurata esposizione di alcuni degli attuali usi ed abusi della tecnologia dell'istruzione).

Ollman E. — *Alienazione* — Armando, 376 pp., Lit. 6500 (La concezione marxiana dell'uomo nella società capitalista).

AA. VV. — *Diventare maestri* — Nuova Italia, 316 pp., Lit. 2700 (Per costruire una scuola creativa e libera, democratica e perciò legata alla società).

LINGUISTICA

Migliorini B. — *Parole d'autore (Onomaturgia)* — Sansoni, 108 pp., Lit. 2100 (Parole coniate da persone delle quali si conosce l'identità).

CUCINA

Boni A. — *Cucina regionale italiana* — Mondadori, 294 pp., ill., Lit. 5000 (I segreti della cucina in tutte le regioni italiane).

Paoletti P. M. — *I ristoranti di «Panorama»* — Mondadori, 320 pp., Lit. 1500 (252 itinerari gastronomici alla scoperta della buona tavola italiana).

FUMETTI

Pratt H. — *Gli scorpioni del deserto* — Rizzoli, 96 pp., ill., Lit. 8500 (Il maggior talento espresso dal fumetto italiano).

Segar E. C. — *Per un pugno di spinaci* — Mondadori, 134 pp., ill., Lit. 1000 (Nuove straordinarie avventure di Braccio di Ferro).

VARIA

Andreas P. — *Che cos'è la parapsicologia* — Sansoni, 230 pp., Lit. 1500 (Tutta la larga messe di fenomeni che le scienze naturali ancora non spiegano).

Beney R. — *Italia* — Mondadori, 430 pp., ill., Lit. 18.000 (L'Italia vista dall'obiettivo di un celebre fotografo americano e attraverso le impressioni di poeti e scrittori).

Cavazza S. — *Cataogo del Fondo Antico della Biblioteca del Seminario di Gorizia* — Nuova Italia, 360 pp., Lit. 4000 (Catalogo delle varie raccolte, disposto per ordine alfabetico d'autore. Menzionate 1967 opere).

De Martino E. — *Morte e pianto rituale* — Boringhieri, 342 pp., Lit. 4000 (Dal lamento funebre al pianto di Maria).

Fontana V. — *Guide alla sicurezza del bambino* — Sugar, 182 pp., Lit. 2200 (Avvelenamenti e incidenti che accadono in casa e all'esterno).

Huxley A. — *Il pianeta delle piante* — Mondadori, 538 pp., Lit. 5000 (Vita, amori e morte dei nostri vicini vegetali).

Pizzuto A. — *Pagelle II* — Saggiatore, 136 pp., Lit. 4000 (Con traduz. francese a fronte, note e commento di Madeleine Santschi).

AA. VV. — *Lineamenti di una politica d'intervento pubblico contro l'inquinamento* — Angeli, 442 pp., Lit. 11.800 (Un'opera di utile consultazione per studiosi, ricercatori e anche operatori politici).

AA. VV. — *Potere e piani urbanistici* — Angeli, 150 pp., Lit. 3200 (Ideologia e tecnica dell'organizzazione razionale del territorio).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

La rassegna dei libri

IL GIOCO FAVORITO DI COHEN

Leonard Cohen «Il gioco favorito» Edizioni Longanesi e C. (pagg. 283 — Lire 3800).

L'essenziale è non farsi prendere la mano; non diventare simili a certi illustri pensatori che in nome della coerenza e della logica finivano per formulare enunciazioni ridicole o per concepire esclusioni più ridicole ancora. Purché si possieda insomma un minimo di senso della realtà, anche in letteratura hanno valore le etichette, se non altro perché ci servono per comunicare. Ossia se la letteratura fosse sempre e solo un fatto individuale non occorrerebbero gli ismi; siccome però è anche (sottolineato anche) un fatto sociale, è necessario fabbricarsi lo strumento con cui lavorare.

Da questa necessità sono nati infiniti pasticci, perché a volte può accadere che strada facendo si dimentichi il punto d'arrivo cui si tende per definizione — vale a dire la valutazione e ovviamente la comprensione dell'opera — e si rimanga conquistati dalle effimere seduzioni dei mezzi grazie ai quali si dovrebbe arrivare al fine.

Il tutto a proposito di Leonard Cohen e del suo «Il gioco favorito». Cohen è noto in tutto il mondo come poeta: e questo è un romanzo. Ma c'è di più: il fanciullo prodigio Cohen, autore di liriche molto importanti e molto tradotte, è anche uno dei più celebri folk-singer d'America (è canadese di Montreal) sulla ribalta ormai da anni e anni benché sia ancora (santo cielo, come tutto è relativo) giovanissimo; o forse appunto per questo.

Un po' di ambiguità a questo punto è di prammatica: e salta fuori nel momento stesso di catalogare «Il gioco favorito» come romanzo. Occorrerebbe fare un discorso lunghissimo per metterci daccordo innanzi tutto su quello che dobbiamo intendere per romanzo. Diciamolo in breve: se romanzo è una storia strutturata in forme collegate da legami precisi facilmente riconoscibili per imprescindibili correlazioni di causa e di effetto, allora «Il gioco favorito» non è un romanzo. Non è neanche un poema, dal momento che non ne possiede le cadenze e i respiri. Un'elegia, piuttosto, ma in prosa, se non altro per una questione di quantità — il linguaggio propriamente poetico, epos a parte, è generalmente sintetico (al contrario di quello narrativo, più analitico).

Oppure tutto questo insieme e altro ancora, per esempio viaggio — quasi un trip — all'interno dell'io, ricerca esasperante di un'identità accettabile, procedere per prove ed errori attraverso il complesso intrico dei rapporti con gli altri che poi si risolvono, con una crudeltà di scelte sbalorditiva e perfino puerile, in un disperato egocentrismo.

Come si vede, le etichette non ci sono di grande aiuto, qui. Qualcosa si può dire; e abbiamo cercato di dirlo. Ma «Il gioco favorito» va giocato da soli, nell'intimità dell'animo di ognuno, proprio come da solo gioca in fondo Lawrence Breavman, il protagonista.

C. S.

Grande Oriente d'Italia: «Rivista Massonica» (Soc. Editrice Erasmo, Roma — Un numero L. 500; abbonamento annuo L. 5000).

La «Rivista Massonica» è l'organo mensile del Grande Oriente d'Italia, che è sempre stato la sola vera e legittima fonte di autorità massonica nei limiti territoriali dello Stato italiano e nei confronti delle Comunioni Massoniche estere.

Il Grande Oriente d'Italia fu fondato a Milano nel 1805, ricostituito a Torino nel 1861 e quindi trasferito a Firenze e a Roma cioè presso le capitali dello Stato italiano); suoi organi sono la Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia, suprema autorità massonica; il cui Gran Maestro è il depositario della tradizione massonica; il Consiglio dell'Ordine; la Giunta Esecutiva; i Collegi Circoscrizionali dei Maestri Venerabili; la Giustizia Massonica.

Nell'ordinamento giuridico italiano il Grande Oriente d'Italia ha lo status delle associazioni non riconosciute e la sua Costituzione in vigore è ufficialmente depositata presso il Tribunale di Roma.

Qui con noi abbiamo il n. 2 (febbraio 1975 — pagg. 128) della «Rivista Massonica»: un opuscolo che nel presente numero contiene una serie di articoli imbevuti com'è logico dello spirito massone, anche se gli autori non necessariamente debbono esser membri della massoneria. Tra gli articoli: «Il ritorno di Anderson» di Carlo Gentile, «Il Chassidismo» di M. A. Uderzo; «La Comune di Parigi» di Giordano Gamberini; e poi «Sociologia delle fratellanze», «Biografie massoniche»; «La nota romanzesca» ecc.

Per i lettori che avessero delle idee vaghe sul significato di «Massoneria», diciamo subito che essa è un'Associazione segreta di lontana origine anglo-germanica, caratterizzata da un contenuto di ispirazione illuministica e permeata da un'aspirazione alla fratellanza universale.

Giuseppe Schirinà. «Versi» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poeti» - pagg. 40, L. 1200).

Semplicemente «Versi» è intitolata questa breve raccolta poetica di Giuseppe Schirinà, insegnante, nato ad Avola nel 1923.

Versi dunque che sembrano danzare lievi e sommessi, dolorosi e nostalgici in un momento in cui l'animo, ripiegato su se stesso, cerca nell'ispirazione poetica il rifugio e la risposta, il conforto e la speranza. Versi, spontanei e immediati, che in quella loro stessa vaga precisazione, sembrano dire tutto l'abbandono al quale il poeta si è lasciato andare: attimo di profonda emozione, di stordimento, di sincerità, di benefica confessione. «Nel deserto del mio cuore non c'è alito - se non di noia... Nel deserto del cuore non c'è brivido - se non di ghiaccio... Nel deserto del cuore non c'è mai pace»; ma anche di esasperazione, di mortale solitudine, una solitudine che solo l'aiuto di Dio potrebbe colmare: «Aiutami, Signore, a edificare - un altare per Te dentro al mio cuore». Ma quell'aiuto che ognuno di noi deve cercarlo con fatica, con dolore e con fede, il poeta non lo trova e odiosamente si accusa di essere il solo nemico di se stesso: «L'anima mia - è un labirinto antico - intricati corridoi come budella - e mi ci perdo».

Trenta sono le poesie che compongono «Versi», e tutte, così accorate, così profondamente sentite, così semplici, nuda immagine di uno stato d'animo, o ricorrente presenza di una monotona quotidianità, ci sono piaciute. E c'è piaciuto il poeta in «Dovere», là dove scrive: «Il dovere lo sento - ogni mattina - quando la sveglia suona - dentro di me. Mi stiracchio. - ... Invece mi alzo - il cielo ancora scuro - piove forte - o urla la bufera - e parto. - Il dovere». Originale, invece, ci è sembrata «Bacco», il rubicondo dio del vino, che al poeta appare «in un sogghigno - che non è sorriso».

In un'ispirazione che abbiamo sentita così autentica, non potevano mancare, ovviamente, gli elementi più romantici dell'espressione poetica; e infatti essi sono presenti: sono presenti con le emozioni e le suggestioni suggerite e stimolate dalla natura, una natura che non appare mai smagliante e luminosa, ma stanca, ormai spenta, che «... si disfà - in un alito di noia - e di scirocco».

E ancora, tra quegli elementi, l'amore, un amore che nel ricordo si trasfigura assumendo le forme impalpabili ed evanescenti di una struggente nostalgia, di un acerbo dolore, di un'insolita magia.

G. P.



Telefoto Upi

New York — La signora Ford, moglie del Presidente americano assiste a un saggio di danza nella scuola di Martha Graham, che la «first lady» ha frequentato nel 1930. Mrs. Ford ha partecipato allo spettacolo indetto per scopi benefici nel cinquantesimo anniversario della scuola: sta danzando Mario Delano

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA MEZZANOTTE SI CONCLUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE

«STOP» QUESTA SERA AI CAROSELLI ORATORI

Tema dominante dei comizi di chiusura la situazione politica dopo il 15 giugno

La campagna elettorale è giunta alle battute finali. Sulle piazze del centro e della periferia c'è stato ieri, e si ripeterà oggi, il «boom» dei comizi; poi, dalla mezzanotte, il silenzio: domani, alla vigilia del voto, pausa di meditazione per l'elettorato.

Ecco intanto una sintesi delle manifestazioni elettorali di ieri. Fra i vari oratori della DC, l'on. Belci ha tra l'altro affermato: «Se è vero che le forze politiche, e in modo più decisivo proprio quelle democratiche, devono rinnovarsi per rendere più fecondo il rapporto fra istituzioni e società, è altrettanto vero che ciò avviene in un quadro italiano tuttora privo di un'alternativa alla politica di solidarietà democratica sostenuta dalla DC: sono quindi paradossali — ha polemizzato coi socialisti — le richieste d'indebolire la DC da parte di chi nello stesso tempo riconosce l'impossibilità di governare con i comunisti, e tale impossibilità motiva con le profonde ragioni che riguardano la concezione della libertà e dello Stato». E il segretario provinciale della DC, Rinaldi, ha polemicamente rilevato «gli sforzi, spesso grotteschi, ed a Trieste particolarmente grotteschi, che il PCI conduce per presentarsi diverso, cambiato, accettabile, grazie anche alla copertura o alle improvvise conversioni di qualche barone universitario o di qualche intellettuale in cerca di valorizzazione o cinicamente dedito ad operazioni gattopardesche».

Nel comizio di chiusura del PSI, il prosindaco Giuricin ha sottolineato, sul piano internazionale, il peso crescente dei partiti socialisti europei, che «dove sono al potere hanno saputo costruire — ha detto — un nuovo tipo di società veramente democratica, mentre in Italia tale sviluppo è fortemente contrastato dalle resistenze moderate dall'integralismo della DC»; il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha rilevato «la progressiva involuzione del quadro politico provocata dalla DC» e la necessità di «realizzare condizioni politiche nuove, in modo da affrontare su nuove basi i rapporti tra i socialisti e i cattolici»; e il segretario provinciale del PSI, Ghersi, ha dichiarato che «a Trieste la DC usa un linguaggio diverso che in sede nazionale, dichiarandosi pronta a riprendere dopo il 15 giugno la collaborazione di centrosinistra, ma in ogni modo il confronto fra i socialisti e gli altri partiti dell'attuale coalizione sarà subordinato a una svolta concreta del modo di governare gli enti locali della nostra provincia, superando quelle resistenze che hanno finora paralizzato le amministrazioni elettive nei settori promozionali della difesa dell'economia triestina, causando altresì gravi ritardi nella realizzazione delle più importanti iniziative riguardanti la sanità, l'assistenza, la casa e i trasporti.

Dagli oratori socialdemocratici (hanno parlato ieri Bercè, Bego, Derin, Loisi, Arbulla, Guadagnini, Elleri Padovani, Pierandrei, Floridan e Zanevra) è stata ribadita la volontà di «ricostituire un centro-sinistra organico, in grado di dare, per la distribuzione delle forze, uno stabile assetto di governo al paese»: i tempi d'attuazione «per una riproposta calibrata del quadripartito» possono essere diversi — secondo il PSDI — e l'operazione politica di rimpasto dovrà comunque essere effettuata con tutta la cautela e gli approfondimenti necessari per non turbare la stabilità di gestione; ma in ogni caso il PSDI vuole essere nel centrosinistra il punto di equilibrio indispensabile per garantire l'ordine e nella non-violenza gli avanzamenti delle riforme e la ripresa economica».

Il PLI ha chiuso la propria campagna a Duino-Aurisina e a Muggia: Trauner ha sollecitato gli elettori a garantire la presenza nel primo Comune di una rappresentanza liberale «per impedire ogni ulteriore scivolamento della DC verso i comunisti» e per arginare «lo stato di confusione e di caos che ha caratterizzato l'uscente amministrazione di centrosinistra»; e Tabacco ha auspicato un rafforzamento del PLI nel secondo Comune «contro la strapotere dei comunisti e l'incapacità della DC di portare avanti un valido programma alternativo».

Una nota del PCI ha diffuso ieri l'elenco degli intellettuali che hanno sottoscritto l'appello di «votare e d'invitare a votare per i comunisti»; oltre a quelli che hanno partecipato alla tavola rotonda all'Auditorium, sono segnalati dal PCI i seguenti nomi: prof. Cecilia Assanti, prof. Giovanni Caselli, prof. Paolo Bozzi, prof. Paolo Cendon, prof. Giovanni Cristofoloni, prof. Silvia Monti Orel, prof. Annamaria Assanti, prof. Elvio Guagnini, prof. Livio Poldini, prof. Maria Cristina Frandoli Benussi, Marinella Columni, Marina Musitelli, Anna Storti, prof. Emanuele Casamassima, prof. Costantino Giorgetti, Walter Ukovich, tutti docenti o assistenti universitari; nonché Claudio Palcic, Sergio Germani, Piero Percavassi, Oskar Kjuder, Margherita Hack, Antonella Licalsi-Caruzzi, Mario Pisani. In una manifestazione di partito, il capogruppo comunista alla Regione, Colli, ha difeso indirettamente — si registra infine — la DC triestina polemizzando sulla dichiarazione fatta alla TV dal segretario nazionale della DC, Fanfani, su «qualche Regione di confine» che in materia di politica estera «ha cercato di corrodere il potere centrale con la scusa di organizzare simposi e altre faccende». «Siamo una regione di confine — ha rilevato Colli — nella quale più volte si sono organizzati "simposi ed altre faccende", a cominciare dalla conferenza internazionale sulle minoranze dalla quale il governo rimase assente».

SI PREPARANO I SEGGI PER LE VOTAZIONI

(Italfoto)

Fervono i preparativi per l'allestimento dei seggi elettorali nelle 414 sezioni dislocate, per la maggior parte, nelle varie scuole della provincia. Gli addetti comunali hanno provveduto nella giornata di ieri ad installare le cabine e a rifornire ogni sezione del materiale necessario per l'espletamento delle operazioni di voto. Domani avverrà l'insediamento dei seggi da parte dei rispettivi presidenti, i quali dovranno verificare che tutto sia pronto e conforme a legge prima dell'apertura dei seggi medesimi.

AL TERMINE DI UN VIAGGIO DI 1450 MIGLIA CON MARE FORZA SETTE

Da Suez al nostro porto la nave fantasma inglese

In ottime condizioni la merce costituita da tè, lana e legname pur essendo rimasta per otto lunghi anni bloccata nel Canale

Verso le 7.30 di ieri, dopo un viaggio di 1450 miglia, spesso ostacolato dal mare grosso, è giunta finalmente nel nostro porto — al traino del rimorchiatore «Priolo» — la motonave inglese «Melampus» di 8509 tonnellate di stazza lorda, una delle sedici unità mercantili che rimasero bloccate il 6 giugno 1967 nel Canale di Suez in seguito alla «guerra dei sei giorni». Il rimorchiatore l'ha «accompagnata» — secondo quanto prevede il contratto — fin presso le dighe; poi l'unità è stata presa in consegna dai rimorchiatori della compagnia Tripcovich, che l'hanno trainata fino al Porto nuovo, al molo del capannone 58.

La motonave — nonostante gli otto anni trascorsi all'ancora nei Laghi Amari, in un'acqua tra le più salate del mondo — è apparsa subito in buone condizioni, migliori addirittura del previsto. Per tutto il periodo della sosta forzata — una volta che l'equipaggio l'aveva abbandonata — la nave è stata affidata alle cure dell'equipaggio cecoslovacco della «Lednice», che lavorava a turno sia sulla «Melampus» sia sulla «Agapenor», l'altra unità inglese il cui arrivo dal Canale di Suez è previsto a Trieste per domenica o lunedì, al traino del rimorchiatore «Mare Jonio». La «Melampus» è così in perfetta efficienza: i generatori sono in funzione, l'interno è pulito, si può tranquillamente mangiare e dormire a bordo. Manca soltanto l'acqua calda.

Anche perché di costruzione recente — aveva otto anni di vita quando rimase bloccata nei Laghi Amari — la nave ha dunque resistito bene all'usura del tempo e della salsedine. La chiglia appare in buone condizioni, mentre la carena presenta uno strato di dieci centimetri di alghe e di incrostazioni; eliche e timone sono invece ricoperti da una vera e propria corazza di salsedine. Ma sono inconvenienti di scarsa rilevanza, che saranno facilmente eliminati dai lavori che verranno compiuti nel bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino-San Marco.

La «Melampus» porta a bordo un carico di 600 tonnellate: tè, lana, legname, tutta merce non deperibile. Notevole comunque era la curiosità dei funzionari dell'Ente porto e delle compagnie assicuratrici interessate, quando — verso le 14 di ieri si sono aperte le stive per iniziare le operazioni di scarico. Le prime casse ad apparire sono state quelle contenenti il tè, e — a parte uno strato di polvere superficiale — sono apparse in ottime condizioni, senza traccia di umidità. A mano a mano che il materiale viene estratto dalle stive della «Melampus» — per effettuare l'intera operazione sarà necessario un periodo di sette-dieci giorni — esso è stivato nel magazzino del molo. Poi sarà venduto all'asta — probabilmente a Trieste — e il ricavato andrà a beneficio degli enti e delle ditte parte in causa nella vicenda.

Il «caso Melampus» — prescoché unico negli annali della navigazione — presenta infatti un interesse particolare dal punto di vista assicurativo, settore che tocca da vicino la nostra città. Quando la nave fu intrappolata nel Canale a causa della guerra arabo-israeliana, gli armatori ne dichiararono la perdita totale e l'unità passò in proprietà della compagnia assicuratrice, la «Liverpool & London War Risk Associations», di cui è agente la «Blue Funnel Linea»; questa, a sua volta, è rappresentata a Trieste dalla compagnia «Ellerman & Wilson», alla quale spetta quindi il compito di risolvere tutti i problemi assicurativi che si possono presentare.

E' giusto ancora ricordare coloro che sono stati i protagonisti — spesso lasciati nell'ombra — della difficile operazione di traino della «Melampus» da Port Said fino a Trieste: i dodici uomini dell'equipaggio del rimorchiatore d'alto mare «Priolo», appartenente alla compagnia armatrice «Augustea» di Augusta. Partite da Port Said il 29 maggio, le due unità — collegate da un cavo lungo 400 metri e del diametro di nove centimetri — hanno incontrato mare forza 7, e sono state costrette a fermarsi per tre giorni presso le coste della Grecia prima di poter puntare in direzione di Trieste. Le due settimane di navigazione hanno lasciato l'equipaggio del «Priolo» provato per la fatica e la continua paura che il cavo — sottoposto a brusche e fortissime sollecitazioni — si spezzasse sotto l'urto dei marosi.

Momenti difficili durante la navigazione? «Bisogna saperli evitare, altrimenti si corre il rischio di non poterli raccontare», ci ha detto il giovane comandante del «Priolo» Giovanni Garofalo, indaffaratissimo ieri nelle procedure burocratiche con la Capitaneria di porto.

L'equipaggio invece ricorda i timori della partenza da Port Said, quando l'imminenza della riapertura del Canale poteva far prevedere la minaccia di attentati terroristici; a quelli suscitati dal fatto che la «Melampus» potesse portare a bordo armi o esplosivi (come è il caso della «Agapenor» che li ha sbarcati nei giorni scorsi durante la sosta a Cipro). Per tutta la durata della navigazione, tre dei marinai siciliani del rimorchiatore «Priolo» hanno lavorato sulla «Melampus», una specie di «nave fantasma» senza equipaggio proprio.

Ieri, finalmente, gli uomini del «Priolo» che ha attraccato al Porto vecchio dopo aver lasciato in rada la «Melampus» hanno potuto godersi la prima giornata di riposo dopo due settimane durissime. Il rimorchiatore, dopo aver fatto il pieno di gasolio e il rifornimento di viveri, è ripartito questa mattina per Augusta.



In alto: la nave «Melampus» subito dopo il suo arrivo nel nostro porto. Qui sopra: l'equipaggio del rimorchiatore che ha trainato l'unità britannica fino allo scalo triestino (il terzo da destra è il comandante) (Italfoto)

Domani le visite ospedaliere

In occasione delle elezioni provinciali di domenica e lunedì, le visite ai degenti saranno sospese, per non intralciare le operazioni di voto nei seggi ospedalieri. Le visite verranno quindi anticipate alla giornata di domani, sabato, dalle ore 14 alle ore 15.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio — Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.54; la luna si leva alle 8.18 e cala alle 22.32.

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 16,8; pressione mb. 1017 in diminuzione; umidità 75 per cento; temperatura del mare 19,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Krizmancic ved. Brizzi Giuseppina, anni 84; Pison Alberto, 73; Perini Alberto, giorni 4; Stock ved. Ozbolt Paola, 71; Svara Albano, 39; Sacchi Luigia, 61; Pugliese Luigi, 63; Giachero in Tassisto Rosa, 71; Vlacci Giuseppe, 60; Lumini in Conti Gina, 74; Prester ved. Bello Adalgisa, 86; Bencic in Michelli Maria, 79; Cussito Guido, 72; Marincich ved. Vidali Olga, 84; Puspan in Pockaj Nerina, 48; Napoli Felice, 87.

NATI: 5.

RIPARTIZIONE XIII URBANISTICA E TRAFFICO
Prot. corr. XIII-75-138/2

AVVISO

Variante al Piano Regolatore Generale Comunale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179/URB. dd. 16.12.1969, in località Zona Industriale - Strada della Rosandra, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 343 dd. 7.5.1975.

Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione Comunale di Trieste del 5 giugno 1975 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale Comunale in località Zona Industriale - Strada della Rosandra, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 343 dd. 7.5.1975;

ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 con successive modifiche e integrazioni, e 19 della Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 39

rende noto

1) che per 20 giorni consecutivi a partire dal 13 giugno '75 fino tutto luglio '75 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Generale del Comune, Albo Pretorio, via Malcanton 3;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 8 alle 13;
3) che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito sopra indicato, e cioè entro il giorno 23 luglio '75, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale al fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

PER IL SINDACO
L'ASSESSORE DELEGATO
Giovanni Giuricin

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Riccardo Vucusa

OLTRE UN ANNO DI LAVORO DALLE INTERVISTE ALLE CONCLUSIONI

VIAGGIO DI UN MEDICO TRA I GIOVANI DROGATI

Flavio Poldrugo ha dedicato la sua tesi di laurea al grave fenomeno Settanta «confessioni» - Famiglie spezzate all'origine di molti casi

Ha vissuto un anno nel mondo della droga per scrivere la sua tesi di laurea: Flavio Poldrugo, ora dottore in medicina e assistente nella clinica psichiatrica universitaria, raccoglie in questi giorni i frutti delle sue fatiche con la pubblicazione su una rivista scientifica di studi destinati certamente a suscitare particolare interesse nel mondo della psichiatria. «Si tratta di un grosso lavoro — commenta con entusiasmo, parlandocene, il prof. Campailla, preside della facoltà di medicina e uno dei massimi esponenti della psichiatria in Italia — sia per il rigore scientifico con il quale è stato condotto, sia per la difficoltà incontrata nella raccolta del materiale». Ci sembra giusto aggiungere, a questo punto, che al prof. Campailla va obiettivamente ascritto il merito di aver incoraggiato e sensibilizzato tale tipo di studi.

Di droga si parla tanto, ma si conosce poco in via diretta: anche il dott. Poldrugo è dovuto partire da zero. Di nome in nome, di indicazione in indicazione, il giovane medico — era ancora laureando — è riuscito ad aggirare il muro della segretezza e della diffidenza, e a farsi accettare come osservatore all'interno dei vari gruppi di tossicomani di Trieste e di altre località della regione. Un lavoro da detective e da scienziato.

Gli abbiamo chiesto qualche impressione, per riferirla ai lettori. «Ci sono voluti otto mesi di contatti per arrivare a capo di qualcosa — racconta Flavio Poldrugo, 26 anni, un bel barbone nero da nostromo — da allora tutto è stato più facile, perché il primo tossicomane mi ha fatto da guida e al tempo stesso da "lasciapassare". Ho trovato inoltre molta collaborazione nei drogati: quasi tutti mi hanno aiutato, anche perché in fondo volevano essere aiutati».

Per un anno è vissuto in mezzo a loro, ha raccolto le loro confidenze, le loro delusioni, le loro speranze. Ne ha avvicinati molti: oltre settanta (circa 50 a Trieste, gli altri nel resto della regione), un numero davvero elevato soprattutto se si pensa alla difficoltà di un'indagine approfondita in questo campo. Si è trattato nella grande maggioranza di giovani liceali tra i 16 e i 21 anni, un dato già di per sé indicativo.

«Sapevo che quello che stavo facendo era ai limiti della legalità — racconta — sapevo che in qualsiasi momento sarei potuto essere preso assieme agli altri in una retata. Ma la mia fortuna è stata quella di non essere ancora laureato, perché come medico avrei avuto l'obbligo della denuncia. Come studente invece ho potuto fare quello che a un medico è proibito. Assurdo, no? Purtroppo la legge italiana in materia è quella che è. Non consente né di studiare la droga né di aiutare chi vuole essere aiutato, senza incorrere nel pericolo di una denuncia».

Il tema della ricerca è stato soprattutto questo: appurare il rapporto esistente fra il drogato e la sua famiglia d'origine. Un tema difficile, delicato, che mette il dito su una delle piaghe più dolorose della società moderna: la crisi, appunto, della famiglia. Il materiale di ricerca, al di là dei più vari contatti umani, è stato raccolto col metodo dei questionari, ai quali i giovani tossicomani hanno risposto con insospettata precisione e collaborazione. Alla fine i questionari sono stati trasferiti in altrettante schede perforate e affidati a un computer. In pochi minuti, il cervello elettronico ha tirato le somme di un anno e mezzo di lavoro.

«Il primo a usare questionari e computer in una ricerca psichiatrica a Trieste è stato un altro giovane medico, Maurizio De Vanna, che due anni fa ha condotto un'analoga ricerca sulle famiglie degli alcolizzati, ed è pervenuto a risultati altrettanto sensazionali».

Esiste una vera e propria patologia familiare quando si parla di droga. La grande maggioranza delle famiglie d'origine dei drogati sono risultate infatti spezzate o in disfacimento. «Ma la constatazione più interessante — spiega il dott. Poldrugo — è che nelle famiglie dei drogati è costantemente la figura del padre a essere carente, dal punto di vista fisico o affettivo. E' il padre che manca al giovane tossicomane, mai la madre, che spesso (quasi per una forma di compensazione) è iperprotettiva nei confronti del figlio. Al giovane manca insomma il modello su cui costruirsi: egli cresce così portandosi dietro un'insicurezza e un'immaturità di fondo che lo portano a sfuggire la realtà, a cercare paradisi facili. Alla base di tutto c'è insomma una crisi della figura del padre, che ormai, avendo abdicato dal tradizionale autoritarismo, si sente perduto e non sa trovare un suo nuovo ruolo. Non è certo una coincidenza se in un caso su quattro troviamo un padre alcolizzato».

I giovani crescono così in un clima di vuoto affettivo e di mancanza di confidenza. Vuoto affettivo che i genitori tentano di riempire con la permissività (moltissimi tossicomani ricevono dalla famiglia uno "stipendio" sproporzionato alle loro possibilità economiche); mancanza di confidenza dimostrata dal fatto che nel 60 per cento dei casi i genitori ignorano che il loro figlio è un drogato.

«E' opinione comune — aggiunge il dott. Poldrugo — che il drogato sia un contestatore. Non è vero. Il drogato se ne frega del mondo. Egli semmai cerca dei valori che non trova, ma soprattutto cerca disperatamente di essere aiutato. Mi sono trovato di fronte a dei casi umani che mi hanno toccato profondamente. Per esempio quello di un giovane, ormai allo stadio della morfina, che mi ha confessato: "Sono arrivato al punto in cui non so più cosa fare. Ormai i soldi non mi bastano più a procurarmi la droga: se chiedo il ricovero mi mettono dentro. Tra un anno sarò sicuramente morto". La maggioranza dei drogati si considera fallita, non ha più speranze per il futuro. Uno su quattro ha già tentato di uccidersi, almeno una volta. Un quadro desolante, che si ripete tra i giovani di qualsiasi estrazione sociale».

Crisi di valori dunque, carenza affettiva, assenza della figura paterna. Un insieme di motivi che fanno capo tutti alla famiglia. E' appunto per questo — come osserva il prof. Campailla — che occorre centrare la terapia sulla famiglia, più che sul singolo, in modo da normalizzare i rapporti interpersonali alterati.

Vi è in tutto questo una critica alla «società terapeutica» che cura le tensioni con i sedativi senza risalire alle cause che stanno all'origine delle tensioni stesse. Una critica che implica un discorso di medicina sociale e preventiva, e che non si riduce al momento curativo dei singoli casi. Un argomento difficile, che implica un profondo riesame della vecchia legislazione medica (risale al 1936) e delle aberrazioni presenti nel codice penale in materia di droga. «Con gli attuali sistemi — conclude il dott. Poldrugo — non sconfiggeremo mai la droga. Occorre spianare la strada per una terapia di tipo familiare: ce n'è di strada da fare».

Paolo Rumiz

Oggi la festa dei vigili urbani

Il Corpo dei vigili urbani celebra oggi il 113.o anniversario della fondazione. Una messa sarà celebrata alle 9 nella chiesetta del Seminario diocesano dal cappellano mons. Alfredo Bottizer. Alle 10.30, il comandante, gli ufficiali e i sottufficiali deporranno una corona d'alloro alla lapide collocata nella caserma di via Madonna del Mare a ricordo del vigile urbano Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del dovere. Mazzi di fiori saranno successivamente deposti al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile Giovanni Cergol, pure caduto nell'adempimento del dovere, e al cimitero di Sant'Anna sulle tombe dell'assessore Redento Romano e del col. Lucio Olivieri, comandante del Corpo dal 1934 al 1961.

Nella ricorrenza, messaggi sono stati inviati al Corpo dal sindaco Spaccini, dall'assessore Bartoli e dal comandante Grison.

IL «GRISBI» NELLE CALZE DEL «TERZO UOMO»

Bloccati nel negozio i complici del ladro

Acciuffato alla Centrale il «protagonista»

Tre jugoslavi, entrati in un negozio di abbigliamento di via XXX Ottobre dopo l'ora di chiusura con la scusa di scegliere alcuni pantaloni jeans e alcune magliette, hanno fatto un po' di confusione allo scopo di consentire ad uno del gruppo di commettere un furto. E il colpo sarebbe andato a segno e sarebbe stato anche abbastanza cospicuo se la moglie del proprietario non si fosse accorta — sia pure in extremis — che uno dei tre si era allontanato.

La signora, Clorinda Garganese, di 32 anni, ha immediatamente avvertito il marito Luigi Knes, di 38 anni, il quale ha chiuso a chiave la porta, bloccando così nel negozio gli altri due jugoslavi. Poi ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia con il maresciallo Ventrice, l'appuntato Marchetti e la guardia Vanni. Agli agenti il titolare del negozio ha raccontato che mentre egli stava mostrando i jeans ai due clienti, il terzo riusciva a sfilare dalla borsetta appoggiata vicino al registratore di cassa l'intero incasso della giornata, vale a dire 285 mila lire e 12.000 nuovi dinari, che equivalgono a circa mezzo milione di lire.

Per fortuna la signora era stata messa in allarme dalla scomparsa del terzo uomo per cui è stato possibile chiamare subito la polizia. I due jugoslavi bloccati nel negozio, identificati per Danilo Milosevick, di 23 anni, e Straso Oligorov, di 25 anni, sono stati accompagnati in Questura, mentre a tutte le autoradio della Volante venivano comunicati i dati somatici del fuggitivo.

Anche la polizia ferroviaria è stata messa al corrente delle ricerche, e sono stati proprio gli agenti di servizio alla stazione centrale a comunicare di avere bloccato un individuo che poteva essere il ricercato. Gli agenti della Volante sono andati alla stazione assieme alla signora Garganese, la quale ha riconosciuto nel giovane l'individuo che le aveva sottratto il denaro dalla borsetta. E' stato identificato per Josip Josifovski, di 25 anni. Quasi tutti i soldi erano nascosti nelle calze (ad eccezione di 33 mila lire). I tre sono stati arrestati.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro per l'Anno Santo

Lunedì 16 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio si terrà un incontro di preghiera per tutti coloro che si recheranno a Roma con il pellegrinaggio diocesano. In tale occasione verranno dati anche dei ragguagli tecnici relativi al viaggio ed al soggiorno. Sono invitati ad intervenire tutti gli interessati.

Conferenza all'UMI

Oggi, alle 19, nella sede sociale dell'Unione monarchica italiana, via Imbriani 4, Ciro Manganaro parlerà sul tema: «A 29 anni dal referendum istituzionale». Alla conferenza, promossa dal Circolo studi monarchici «San Giusto», sono invitati quanti sono interessati all'argomento.

Il concerto a Muggia a favore dell'Unicef sabato 21 giugno

A favore dell'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, avrà luogo a Muggia un concerto vocale e strumentale del Teatro Comunale Verdi di Trieste che il Comune di Muggia, unitamente all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto inserire nel calendario delle manifestazioni estive di Muggia per il 1975.

La manifestazione, il cui ricavato, costituito dalle offerte volontarie del pubblico, andrà a totale beneficio dell'Unicef, avrà luogo sabato 21 giugno alle ore 21 in piazza Marconi a Muggia.

È arrivata Fabiana

Tre «F» in casa Ziberna. Dopo il binomio maschile Fabrizio - Federico è venuta in questi giorni ad allietare la serenità familiare Fabiana, una vispa femminuccia dai capelli neri, neri. Alla neonata un auspicio di vita gioiosa e alla gentile signora vivissime felicitazioni.

FIR-CB

Il consiglio direttivo dell'Associazione FIR CB ricorda ai soci e ai simpatizzanti che domenica 22 giugno, dalle 10 alle 20, avrà luogo un «verticalone» sul Carso. Iscrizioni entro domenica 15. La quota di partecipazione è di 1000 lire a persona (colazione e carica elettrolitica). Le iscrizioni si ricevono nella sede della FIR, in via Reni 14, ore d'ufficio (tel. 68319), oppure presso «Valvola», «Colomba» e «Ariel».

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempre pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

A colpo sicuro

Si entra e si trova... nel reparto confezioni signora da *Beltrame*, l'abito estivo leggero nella linea più attuale, nei tessuti dai disegni di maggior successo al prezzo di Lire 19.500 e 19.800. Come sempre da *Beltrame* a colpo sicuro, perché *Beltrame* sa tutto sulla nuova moda e, quel che più conta, ha tutto.

Nozze d'argento con la «maturità»

A lieto convito si sono dati appuntamento, ritrovandosi insieme per ricordare il 25.o anniversario della conclusione degli studi liceali, gli amici della terza A del liceo «Dante Alighieri». Erano presenti: Vincenzo Addobbati, Romano Antoniani, Luigi d'Avos (da Roma), Giuseppe Baici, Rino Baroni, Giorgio Capussotto (da Gorizia), Luigi Catalano (da Tolmezzo), Claudio Fabris, Luciano Fonda, Gregorio Invrea (da Monza), Luigi Milazzi, Giovanni Pisani (da Gorizia), don Pier Giorgio Ragazzoni e Tullio Zuliani (da Mantova). Non hanno potuto partecipare Giuseppe Ferranti e Lucio Giadorou (attualmente a Parigi), che non hanno mancato di far giungere la loro adesione ed il loro saluto.

Sono stati ricordati gli anni di scuola trascorsi ed i valorosi insegnanti purtroppo scomparsi, e in particolare il prof. Marussi di matematica, la prof. Iacchia di storia e filosofia, il prof. Szombathely di italiano e latino.

SEGNALAZIONI

Un anticipo di compromesso

Ci sono pervenute ancora diverse lettere sulla «dichiarazione di voto» del prof. Basaglia: ne riportiamo soltanto una, ad evitare ripetizioni di argomenti già sviluppati e anche per ragioni di spazio, scusandoci vivamente con i lettori che non vedranno ospitate le loro lettere (Ettore Leo, A.B., Innocente Maccan, R.T. e altri quattro che chiedevano di non far comparire le proprie firme o le sigle). Ed ecco la lettera firmata che pubblichiamo:

«Egregio Direttore, ancora una volta il suo giornale ha avuto il pregio, grazie alla fondamentale rubrica delle "Segnalazioni", di ravvivare il torpore in cui l'opinione pubblica cittadina sembra sommersa persino in clima preelettorale. Il nuovo caso Basaglia rappresenta, alla luce delle lettere pubblicate dal "Piccolo", un modellino di quello che domani sarebbe — o sarà, per colpa delle "dimissioni morali" già avvenute da parte di tanti uomini di cultura e politici — il compromesso storico in Italia. Allo Psichiatrico tale compromesso c'è già: tutto in mano ai comunisti, con la DC che benedice e giustifica e ne mena vanto. Non parlo — sia ben chiaro — della riforma clinica, parlo dell'aver trasformato l'Ospedale in una centrale di propaganda marxista: a Muggia, con una giunta retta dai comunisti, senza controllo democristiano, si è molto più misurati.

«Il prof. Basaglia, anche se il suo giornale mostra di pensare il contrario (e mi dispiace di essere polemico nei suoi confronti), non si limita ad essere un "tecnico comunista". Non è un ingegnere di fede comunista cui un'amministrazione democristiana affida (figurarsi) la costruzione di una superstrada riconoscendo la sua alta capacità tecnica. Il prof. Basaglia è divenuto, e lo dice lui, soprattutto un propagandista, firmando dichiarazioni sull' "Unità" e non opponendosi — giustamente, dal suo punto di vista — al fatto che l'ufficio stampa del PCI le diffonda ai quattro venti (si duole soltanto, se ho ben capito, che qualcuno pensi che sia stato lui a rivolgersi personalmente a un giornale borghese). A questo punto mi domando se non è troppo generoso l'aggettivo "lodevole" con cui il "Piccolo" battezza l'iniziativa del presidente della Provincia, patrono di Basaglia: lodevole sarebbe, io penso, se ciascuno avesse rispettato le proprie competenze: Basaglia quelle scientifiche, Zanetti quelle politiche. Ma con la gran confusione fatta, non siamo al compromessino storico ante-litteram?

«La ringrazio, signor Direttore, per l'attenzione e per l'ospitalità. N.R.».

Studenti all'estero grazie all'AFSAI

«Forse non molti ricordano che per i giovani della città ci sono parecchie possibilità di fruire di soggiorni all'estero. Avete ospitato la notizia della borsa di studio vinta dal giovane Ezio Ferin e il il tema è ritornato di attualità. L'AFSAI vorrebbe ricordare tramite le "Segnalazioni" che offre borse di studio di un anno negli Stati Uniti, America latina, Nuova Zelanda, Australia, Giappone, paesi africani, asiatici e paesi europei non confinanti con l'Italia. I nati tra il 1.o aprile 1958 e il 31 marzo 1960 possono fare domanda per trascorrere all'estero l'anno scolastico 1976-77 entro e non oltre il 15 giugno di quest'anno. Chi si reca all'estero, non perde l'anno scolastico in Italia.

«Inoltre c'è la possibilità per giovani tra i 16 e i 20 anni di fruire di soggiorni a Graz nel periodo che va dal 28 luglio a metà agosto 1975. Il comitato AFSAI di Graz seguirà personalmente ogni giovane ed organizzerà incontri ed attività per mettere ognuno al corrente della realtà locale sotto la supervisione del provveditorato agli studi di Graz.

«Gli interessati possono mettersi in contatto entro il 15 giugno con il Comitato AFSAI di Trieste, tel. 793798, via Cancellieri 10-1. Grazie per l'ospitalità. Liana Benedetti, presidente del Comitato AFSAI di Trieste».

Ai pensionati Inps che riscuotono a giugno

La sede dell'INPS comunica che, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della legge 3 giugno 1975 n. 160, che, tra l'altro ha aumentato i trattamenti minimi di pensione, l'INPS, adottando procedure eccezionali, in collaborazione con gli uffici pagatori, ha posto in pagamento in questi giorni ai pensionati che riscuotono nei mesi pari, i nuovi importi dei trattamenti minimi, compresi gli arretrati e, nella quasi generalità degli altri casi, un acconto degli arretrati maturati dal gennaio 1975.

L'INPS desidera richiamare a tale proposito l'attenzione dei pensionati che riscuotono nei mesi pari, sulla assoluta necessità di recarsi tempestivamente, e comunque entro il mese di giugno, a riscuotere le somme ad essi spettanti, agli uffici presso i quali normalmente è il pagamento la pensione, in quanto nei confronti di coloro che eventualmente si presenteranno oltre il suddetto termine potrebbero verificarsi ritardi nel pagamento.

«Cap. W.Q.»

Ci sono giunte delle lettere firmate per esteso (ed una, a suo tempo, fu da noi pubblicata) con il nome di cui segnaliamo le sole sigle. Poiché tale nome non risulterebbe esistente — ma potrebbe trattarsi di un equivoco — preghiamo il lettore di indicarci anche il proprio indirizzo, a conferma dell'autenticità della firma: dopo di che gli daremo volentieri ospitalità.

La catenina d'oro

«Prego quel signore che domenica 1.o giugno, presso il distributore di benzina di largo Sonnino, dove ha effettuato il cambio d'olio alla sua Fiat 1300, ha ritirato dalla signora, che l'aveva rinvenuta, la catenina d'oro perduta da mio figlio, di voler telefonare al 772020 oppure passare al distributore sopra menzionato. Ringrazio. Mariabianca Chiosso».

L'ANAS può fare qualcosa per la curva di Basovizza?

«Sulla strada per Basovizza, alla cosiddetta curva della morte, è successo giorni fa l'ennesimo incidente. I cartelli giganti che indicano la massima velocità ammissibile in 50 chilometri all'ora, apposti prima della curva e abbinati ai segnali di "curva pericolosa", hanno ancora una volta tratto in inganno il forestiero, che ha ritenuto trattarsi di una curva da non affrontare a velocità superiore a 50 chilometri all'ora e che pertanto si è regolarmente spiaccicato. Noi triestini, per esperienza, sappiamo bene che la curva va affrontata, specialmente in discesa, a non più di 20 chilometri all'ora se non si vuole... filare per la tangente.

«Per prevenire altri incidenti occorre indicare l'effettiva velocità di sicurezza: lasciare in opera i cartelli esistenti equivale a trarre in inganno il conducente sulla pericolosità della curva. E' d'accordo l'ANAS o no? Sarebbe molto opportuno conoscere pubblicamente il parere dell'ANAS, e sapere se si può e se intende fare qualcosa. Grazie. Claudio Piani».

Il cambio degli elenchi all'Ufficio tavolare

«Ho letto con vivo compiacimento, martedì 10 giugno, la notizia "All'Ufficio tavolare schede anziché elenchi", e mi rallegro che finalmente si provveda a sostituire con schede quegli elenchi nominativi dei proprietari di immobili che, come giustamente ricordato nella notizia stessa, "erano in stato di usura tale da rendere talvolta problematica la loro consultazione".

«Pochi forse ricorderanno che nelle vostre "Segnalazioni" — che per noi lettori, considerata la loro validità, dovrebbero occupare mezzo giornale — sul "Piccolo" di giovedì 7 marzo 1974, rispettivamente di giovedì 28 marzo, ripeto: 1974, il sottoscritto auspicava proprio che all'Ufficio tavolare si iniziasse un' operazione "restauro" dando la priorità a quanto in quell'Ufficio, per la ultra secolare consultazione che se ne fa giornalmente, da persone più o meno pratiche, stava andando irrimediabilmente in rovina. Ed indicavo, oltre che gli elenchi sopra citati, anche i libri tavolari, le raccolte dei documenti, le mappe ecc. ecc. che a tutt'oggi giacciono lì, a brandelli.

«Nessuno forse più di me, che al Tavolare, per incombenze di lavoro, ho trascorso più di un quarto di secolo (quasi quotidianamente) si rallegra di questa felicissima iniziativa, che, con molta modestia e con spirito costruttivo, avevo già suggerito ben 15 mesi or sono.

«Si dice nella notizia che il lavoro durerà dai 3 ai 7 mesi, ma con un po' di pratica, che ritengo di aver acquisito nella specifica materia, e con un po' più di approssimazione giacché sono un tecnico, ritengo che l'operazione, se fatta con criterio, potrà durare dai 45 ai 50 giorni lavorativi; comunque non è il tempo che conta, l' importante è incominciare.

«Per concludere mi sia concesso, in tutta serenità e bonarietà verso gli amici dell'Ufficio tavolare regionale, un solo commento, di sole sei lettere, relativamente a quanto deciso: "Era ora!". Perito ind. Francesco Aquilante».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Al Zakazik» (egiz.), mc. «Yamazuru Maru» (giapp.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «G. Ferraris» (naz.), mn. «Gherenuk» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Brick XI» (nazionale), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Pedrin» (naz.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Las Palmas» (greca), mn. «Hungaria» (ungh.), mn. «Jaguar» (du.), mn. «Rosandra» (nazionale), mn. «Goranka» (jug.).

Il PRI a Duino - Aurisina

«Egregio Direttore, ho letto sul suo giornale di giovedì 12 giugno il servizio dedicato alle previsioni elettorali nel Comune di Duino-Aurisina, per il rinnovo di quel Consiglio comunale.

«Mentre ho condiviso gran parte dell'analisi della situazione politica svolta, non posso non dolermi e non meravigliarmi del silenzio assoluto riservato nell'articolo ai repubblicani, che pur partecipano attivamente alla competizione elettorale.

«Non posso evidentemente pretendere un trattamento di favore per il PRI, ma ignorare, del tutto, come è stato fatto, una forza politica, magari per dire che ha scarse possibilità di successo, significa, mi permetta, fare un servizio incompleto d'informazione.

«Quanto alle previsioni elettorali, reputo che la lista repubblicana, che annovera candidati ben noti e stimati nell'ambiente comunale, non sia lontana dal raggiungimento del seggio, la qual cosa rappresenterebbe, ho ragione di ritenere, un importante fatto politico per contribuire a mutare una situazione politico - amministrativa che necessita, l'abbiamo affermato nel nostro programma elettorale e lo si deduce dallo stesso articolo in questione, di un radicale rinnovamento e cambiamento nel sistema di gestire la cosa pubblica nel comune di Duino-Aurisina. Grazie per l'ospitalità. Arnaldo Rossi, segretario provinciale del PRI».

La Proprietà edilizia a favore dei condomini

«L'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste, in risposta a quel lettore che, attraverso le "Segnalazioni" dell'11 giugno, ha chiesto consigli per poter indurre l'amministratore della sua casa a fare eseguire lavori urgenti e necessari, lo informa che già da tempo presso l'Associazione stessa, sita in via della Zonta 2, tel. 38-591, è stato istituito per tutti gli associati un servizio di consulenza ed assistenza per chiarimenti o delucidazioni su ogni argomento che può interessare i condomini. Lo invitiamo pertanto a presentarsi da noi per esporre le sue lagnanze. Grazie alle "Segnalazioni" per la cortese ospitalità. Associazione proprietà edilizia».

LUTTO DEL GIORNALISMO TRIESTINO

Stroncata la vita di Boris Persoglia



Un amico se ne è andato ed era, certo, tra i migliori. Boris Persoglia, giornalista da quasi trent'anni sulla breccia, si è spento ieri mattina in un letto d'ospedale, stroncato da un attacco di epatite virale, dopo aver superato un'altra malattia gravissima: qualche mese fa le sue condizioni erano apparse infatti disperate, e solo un intervento coraggioso del prof. Aldo Leggeri era riuscito a restituirlo alla famiglia e addirittura al lavoro. Pareva ormai essersi ripreso davvero abbastanza bene, e invece il nuovo male ha avuto ragione della sua caparbia volontà, inutilmente sorretta da un carattere allegro e cordiale, che anche nei momenti peggiori gli era stato di grande aiuto.

Nel giornalismo era entrato subito dopo la guerra, poco più che ventenne, reduce dall' esperienza partigiana. Aveva lavorato, per un po' di tempo, nella redazione del «Lavoratore» ed era quindi passato a quella dell'«Unità». Poi, venuto il disaccordo con il Partito comunista, aveva abbandonato il giornale del PCI iniziando una lunga collaborazione con la redazione triestina della Rai e anche con il «Piccolo». Da qualche anno, Boris Persoglia era redattore della locale redazione dell'agenzia di stampa «Italia», cronista puntuale e attento alle vicende della città.

Non era la sola sua passione il giornalismo. Era la sua vita, ma aveva anche la grande passione dei cavalli e delle gare di trotto, e da anni figurava tra i migliori conduttori nella categoria giornalisti. Lo scorso settembre si era qualificato al primo posto per il Friuli - Venezia Giulia e avrebbe dovuto partecipare, grazie a quel piazzamento, alle finali nazionali. La malattia, inesorabile, lo costrinse a rinunciarvi e fu un grosso dispiacere, ma sperava di prendersi una rivincita il 25 di questo mese, a Montebello, tanta era la fiducia di essere tornato in salute. Aveva soltanto 53 anni, una vita spezzata troppo presto.

Alla moglie Luciana e all' adorato figlio Sergio, che tante soddisfazioni gli aveva dato negli studi, giungano le espressioni più sincere ed affettuose di cordoglio dei colleghi del «Piccolo».

LUCI E OMBRE DELLA STAGIONE TURISTICA

Qualche nube nel cielo dell'estate a Sistiana

Si lamenta la mancanza di alberghi e attrezzature
Ritornano i concerti nella chiesa di San Giovanni

Come si prospetta quest'anno la stagione turistica a Sistiana? Diremmo in bianco e nero, con alcuni aspetti positivi e altri negativi, anche se non manca la fiducia nel futuro. La situazione è stata esaurientemente illustrata in un incontro con la stampa, dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Parentin.

«Sistiana è un centro turistico che manca di infrastrutture adeguate», ha detto Parentin. «Soprattutto mancano attrezzature e alberghi sul mare, i più richiesti dai turisti. La parte della baia dove sorgeva il campeggio da ormai due anni è una zona turisticamente morta, essendo ancora da iniziare i previsti lavori di costruzione e riassetto in quel sito, che rimane uno dei più belli dell'intera costa. Eppure noi notiamo che c'è un aumento nella domanda turistica — italiana e straniera — per la zona di Sistiana, che aumentano le richieste di informazioni. Ma dove sistemiamo la gente, se i mille postiletto di cui disponiamo sono già prenotati per tutta la stagione? Se Sistiana avesse esercizi alberghieri presso il mare e spiagge adeguate, oggi potremmo avviarci con fiducia verso la nuova stagione, ma invece, dopo tutto il gran parlare, siamo ancora al punto di partenza e dobbiamo quindi assistere alla perdita di un notevole flusso turistico che ci avrebbe riportato in quota, facendo assumere alla località un vero volto turistico».

Le cifre degli ultimi due anni parlano chiaro. Per quanto riguarda gli italiani, gli arrivi dal '73 al '74 sono saliti da 25.461 a 26.059, mentre le presenze sono passate da 70.039 a 81.532; per quanto riguarda i turisti stranieri (soprattutto tedeschi), nello stesso arco di tempo gli arrivi sono scesi da 18.277 a 17.495, le presenze da 67.177 a 44.235. Più favorevole si prospetta la situazione quest'anno: nei primi cinque mesi, negli esercizi alberghieri si registra un aumento di arrivi e un leggero calo di presenze; in quelli extralberghieri vi è invece un aumento di presenze tanto italiane, quanto straniere. In totale, quindi, si può parlare di aumento sia negli arrivi, sia nelle presenze.

Come è stata impostata la campagna promozionale per il turismo nella zona? «Prima di tutto — dice il presidente Parentin — abbiamo organizzato a Milano una vetrina di propaganda, unita a un rapporto di collaborazione con una grossa agenzia turistica. Inoltre abbiamo stampato un nuovo opuscolo sulla nostra riviera — del quale si è già iniziata la distribuzione anche all'estero — in due edizioni trilingui: italiano, tedesco, inglese (70 mila copie) e francese, sloveno, olandese (30 mila copie). Non appena avremo mezzi necessari, cureremo la pubblicazione di una carta topografica con tutte le indicazioni che possono interessare i turisti. C'è da aggiungere che il nostro lavoro è sempre stato improntato alla massima collaborazione con gli altri enti della provincia, e in particolar modo con l'EPT e con l'Azienda di soggiorno di Trieste».

Per quanto riguarda le manifestazioni culturali, quest'anno, purtroppo, i fondi disponibili hanno subito un drastico taglio e si è dovuto selezionare le iniziative, restringendole a quelle di maggior prestigio. Si è così aperta, nella sala dell'Azienda di soggiorno, una mostra di pittura contemporanea («I grandi maestri del colore») che propone tra gli altri i nomi di Max Ernst, di Annigoni, di Dalì. Il 24 prossimo avrà invece inizio la serie di concerti, che si terranno — come è ormai tradizione — nella suggestiva chiesa di San Giovanni in Tuba e che saranno anche quest'anno a ingresso gratuito.

Questo il calendario: 24 giugno, Trio Lorenz di Lubiana; 14 luglio, pianista Massimo Gon; 28 luglio, orchestra da camera Ferruccio Busoni; 11 agosto, Trio d'Ance di Trieste; 23 agosto, concerto de «I Madrigalisti» di Gorizia. Un programma — come ha fatto notare il prof. Coni, collaboratore dell'Azienda nel settore culturale — improntato ad un elevato livello di esecuzioni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Fabio de Pretis da Anna ed Ernesto Bonetti 15.000 pro istituenda borsa di studio «de Pretis» (Scuola «Fonda Savio»).

In memoria di Antonietta Carlevaris in Morelli per l'onomastico dal marito e figlia Marilin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Rasa nel V anniv. (13-6) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andreina Mersini nel X anniv. (13-6) dal marito Giusto 10.000, dalla nipote Anita 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gisella ved. Novelli per il compleanno dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Bressan per l'onomastico dalle figlie Bianca e Bruna, nipote Rossella e famiglia, Ettore Devito, Ester Salvatori e Nerea Medeot 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Grio per l'onomastico dalla moglie Noemi 10 mila, da Fulvio e Nevia Benussi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Brancia nell'VIII anniv. dalla figlia Egle, cognata Anna ed Eppe 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Odelio Job nel VII anniv. dalle zie 3000 pro Unione Italiana ciechi e 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del cap. Umberto Hering nel V anniv. dal fratello Giuseppe 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio e Giovanna Logar per il loro onomastico dalla figlia Nina 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Crassi ved. Tonon per il compleanno da Angelo, Uccia, Palma, Pepi e Nevea 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marino Ban nel IX anniv. dalla mamma e sorella Marisa 7.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Silva Eccardi nel II anniv. (13-6) da Manlio e Nives Eccardi 5000, da Bruno e Anita Eccardi 5000, da Claudio e Fiora Eccardi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Plinio e Glauco Eccardi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Danilo e Gloria Dobrina 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria, Ofelia e Cornelia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Olga e Guido Michelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Catalan per il compleanno dalle figlie Giorgia e Laura 5000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fortunato Samsa da Maria Luisa e Carlo Gini 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Rado Turk da Maria e Antonia Rimbaldo 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Nunzio Di Nubila da Bianca ed Elvira 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Franco Locuoco da Riccardo e Maria Gefter - Wondrich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Venier Rocco da Germana e Gianni Signori 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro CRI.

In memoria di Romano Fabbri dalle famiglie Cossutta - Cervia 10 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alberto Hayek da N. N. 5000, da Lina e Tranquillo 3 mila pro ECA.

In memoria di Bruna De Mattia Muran da Valentina Muran 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Spagnul ved. Rupini dalla famiglia 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Fondo rifugi).

In memoria del cap. Antonio Marconi dalla moglie Sofia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Poldini da Nora e Mila Kalognom 8000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Nerina Sandrin da Marina Delami 2000 pro Scuola media «N. Sauro» di Muggia.

In memoria di Elena Stein da Maria Mutinati 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rado Turk da Vittorio e Gianfranca Cioffi 5000 pro ANFFaS; da Bruno de Lugnani 5 mila pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria della baronessa Augusta von Jabornegg ved. Musitelli da Maria Lubini ed Eugenio Cleva 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Leopoldo Limbeck 5000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Cesj Rizzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'Ag. Mar. U. Bos e Chr. M. Sarlis & Co. (Pireo) 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carla Babuder dal dott. Ferdinando Ceretti e famiglia 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Frances Sospisio dal dott. Antonio Della Santa 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Alberto Andreanelli da Silvio e Dora Zitelli 5 mila pro Unità coronarica Ospedale Maggiore.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Cergol dalla famiglia Giust 10.000, da Andrea Pertot 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alma Savio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Puspan in Pookaj dagli amici di Mauro 35.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Franca e Paolo Bisiani 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Esmeraldo Bisiani 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Giannina Quarantotto da Gianna Carnevale Schianca 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Libero Gottardo dai colleghi del figlio Ucio 23.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Le elargizioni a favore della Divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) fatte in memoria della dott. Luciana Treu in D'Agnolo, pubblicate in data 12 corr. devono intendersi fatte dalle famiglie di via Gatteri n. 5: Pelosi, Ricci, Sbisà, Stibel, Tavelli e de Visintini 24.000; Berginz, Cimador, Lazzarini, Lipari, Molinari e Notarangelo 24 mila.

In memoria di Albano Svara da Pina Faraguna 5000 pro Centro emodialisi da Etta Tolusso 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Francesco Locuoco da Lino e Novella Carpinteri 10.000, da Enzo e Renata Lionetti 20.000, da Bruno e Miranda Stagnaro 10.000, da Pierpaolo Poillucci 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Guglielmo e Rosetta Calligaris 5000 pro Lega Nazionale; da Elena Gabrielli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Livio e Maria Vidali 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sezione rifugi); da Primavera Calì 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Filippo e Claudio Calì); da Gianna e Franco Gropaiz 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mariannina e Riccardo Gropaiz 10 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Ugo e Giuseppina Segrè Lindegg 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana); dall'avv. Bruno Pangrazi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ettore e Marcello Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna Coretti, Valeria Pregi e Dina Scozzarella 8000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Umberto e Clelia Fonda 5000 pro CRI; da Fides e Mario Froglia 20.000 pro CRI (Fondazione Froglia); da Antonia e Annamaria Costanzo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da G. Alberto Polli 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Glauco e Silvana Modugno 10.000 pro Fondo borsa studio «G. Modugno» (Liceo «Petrarca»).

In memoria di Gualtiero Lovisato dal figlio e dalla nuora 10.000 pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani) e 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

Da Kitty Wunschek - Dreher 24.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Libera Cargnello da Bruno de Lugnani 5000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria del piccolo Andrea Rapotetz dalle famiglie Floridan, Bocati, Zaccaria, Valle, Padoan, Onorati, Zaiec, Semprini, Tarlao, Mosetti, Venanzi e Millo 24.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi; dagli alunni, insegnanti e direzione della Scuola elementare «Grego» 60.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Sezione cardiologia) e 60.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della dott. Luciana Treu in D'Agnolo da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; dal dott. Aldo Marinuzzi 10 mila, dal dott. Gualtiero Pincetti 10 mila, dal dott. Carlo Cresi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Furio Bordon 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Egidio e Gina Petz 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Renato Sessi e famiglia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Edoardo e Antonella Bensi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuliana e Riccardo Camber 10.000, da Rita Zandomeni 10.000 pro Scuola media «Divisione Julia» (Biblioteca); da Aurelia e Nicola Assanti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Fabio de Pretis da Maria Girardelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo dalla famiglia Marchini 20.000, da Alessandro e Maria Alessandri 10.000, da Myriam Mogno 5000, da Aurelio e Concetta Crivellari 5000 pro istituenda borsa di studio prof. F. de Pretis (Scuola media «Fonda Savio»).

In memoria di mons. Edoardo Marzari da Folco Iacobi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DAMINI

Lucio Damini alla Comunale. Uomo anziano, sofferente, solitario chiede all'arte conforto nelle amarezze della vita. Ma nell'altre è altrettanto severo con se stesso quanto nei rapporti sociali e quindi il problema si ripropone. Damini è un disegnatore coscienziosissimo. Nudi delineati nei modi di un impeccabile lindore accademico e vedute di radi alberi trattate seguendo l'esempio della tradizione giapponese sono i suoi generi preferiti. Li imparenta la presenza, in entrambi i casi, di un modello intermedio, fra il vero e la rappresentazione. Tuttavia non sembra appropriato parlare di manierismo, poiché nell'accezione corrente codesto indirizzo comporta esasperazione dei caratteri stilistici, mentre all'opposto Damini si adopera affinché essi scompaiano, non si notino, vengano trascesi dal perfezionismo esecutivo. Un tale assillo fa sì che i disegni di nudo in bianco su sfondo nero acquistino l'evidenza tattile e la verosimiglianza ottica di fotografie scattate su soggetti al buio illuminati da luce radente.

Damini non sa che cosa sia l'iperrealismo. E' giunto a codesto risultato per conto proprio, percorrendo la lunga strada di un'evoluzione parallela a quella dell'arte colta, come succede ai rari dilettanti di alta coscienza morale per i quali il confronto fra i propri lavori è l'unico metro di valutazione, così come il crescente impegno esercitativo è il solo orizzonte culturale.

L'isolamento da questi strani frutti, condizionati dall'assenza di mercificazione negli intendimenti estetici. Dopo molti anni di lavoro assiduo, Damini si è affacciato alla ribalta. Gli auguriamo e ci auguriamo che non gli manchino quei consensi che molti si dichiarano pronti a tributare ai prodotti disinteressati dell'ingegno.

SCALCHI

Emanuele Scalchi alla Comunale. Proviene dall'artigianato, come ci informa Sergio Molesi: «Lavorando il bronzo, il ferro, l'argento, l'oro, il rame, Emanuele Scalchi ha eseguito targhe sportive e commemorative, grandi pannelli per la decorazione navale e per l'arredamento privato. Ma accanto a questa ventennale attività professionale, Scalchi ha sempre coltivato l'incisione su metallo come manifestazione personale del suo estro fantastico, come capriccio, alla stessa maniera delle incisioni del Tiepolo».

Fedele al vero nei temi trattati che riguardano per lo più scorci delle anguste stradine nelle nostre antiche città e fedele alla tecnica in cui ha raggiunto consumata perizia, Emanuele Scalchi consegue, nonostante ciò, effetti irreali. Per un verso la miniaturizzazione e d'altro canto le caratteristiche preziose della materia e dei lucenti solchi che il bulino vi ha scavato conferiscono a queste lamine l'aspetto di reliquie. Ogni traccia di corrosione e di degradazione è stata cancellata dal ricordo delle nobili architetture restituite sotto forma di appunti incisi nel metallo, affinché la memoria rimanga pura e imperitura.

Agli interventi incisori si aggiungono trattamenti chimici che sfruttano le differenti possibilità di coloritura e di gradiente al fine di ottenere suggestivi trapassi chiaroscurali.

CERNECCA

Sergio Cernecca alla Sant'Elena. A quattro anni dalla precedente personale in città, il pittore polesano — Zago e Falzari furono i suoi maestri — espone a Trieste, dove vive da molti anni, salvo le fruttuose puntate in parecchie e qualificanti gallerie d'Italia. Cernecca ha riordinato il proprio sistema compositivo attenendosi ad un criterio assai semplice: ha adottato come modello i suoi quadri migliori d'una volta. Il che non vuol dire che li abbia imitati. Anzi, il procedimento di trasformazione dall'una all'altra immagine avviene adesso in tutta libertà, poiché il nucleo germinale gli si attaglia congenialmente. E' la pittura chiarista, descrizione diradata e leggera, ma non perciò meno nitida, di paesaggi incantati.

Quando sopravviene la notte, la magia dei luoghi viene accentuata da un quarto di luna sospeso nel cielo buio eppur trasparente, o dal cerchio di un vecchio e umile fanale di periferia che lentamente irradia il suo quieto splendore sulla scena circostante. Trasformazione dei dipinti e trasformazione del vero.

Pittura lirica, ma non pittura disimpegnata. A provare il contrario basta l'interno di Villa Giulia squarciato dal tratturo delle ruspe e turbato dal fantasma di megastrutture costruito sullo sfondo. Una veduta veneziana, un'inquadratura su un laghetto del Trentino completano la corsa attraverso le quattro stagioni sulla nostra terra e le lunghe soste di fronte ai silenzi nervosi dell'altopiano carsico. Alcuni quadri sono stati ispirati da poesie di Aldo Valles e Vincenzo Sagona, mentre la presentazione è di Carlo Milic.

I. N.

RELAZIONE DEL DOTT. KLUGMANN AL ROTARY CLUB

Dobbiamo avvicinarci al pianeta dei vecchi

Un mondo sempre più popoloso e troppo spesso dimenticato
Problemi dell'assistenza agli anziani nella nostra città

Tutti abbiamo il dovere di avvicinarci al «pianeta dei vecchi», un mondo sempre più popolato ma — per tanti versi — squallido e lasciato a sé stesso: questa la sostanza del discorso tenuto al Rotary Club dal dott. Giuseppe Klugmann che, in chiusa della riunione conviviale presieduta da Chino Alessi, ha trattato il tema: «Spunti sull'assistenza all'anziano a Trieste».

«Che la nostra sia una città di vecchi — ha esordito l'oratore — è cosa risaputa. La popolazione triestina è costituita per circa un quarto o un quinto da persone sopra i sessant'anni. Gli ultrasessantenni nel 1971 erano 70.824; gli ultrasessantacinquenni 51.662; gli ultrasettantenni 15.734. Queste le cifre emerse dall'ultimo censimento. Una statistica condotta nel 1972 dal Comune rivelò che ben 24.000 di tali persone vivevano sole e ciò non deve meravigliare, se si pensa che i vedovi e le vedove sono più di 30.000.

«Da ricerche sociali risulta che la massima parte di queste persone vivono in case vecchie, spesso agli ultimi piani, prive di riscaldamento, senza ascensore e con servizi igienici scadentissimi. Tali persone sono per lo più abbandonate a sé stesse e possono contare su entrate purtroppo così ridotte da non consentir loro neppure la copertura delle spese assistenziali».

Dopo aver osservato con amarezza che la comunità s'impegna ben poco per risolvere questi problemi, il dott. Klugmann si è soffermato sulle funzioni degli enti assistenziali e sui limiti entro i quali essi sono costretti a operare: scarsità di posti o servizi offerti a prezzi che le persone veramente povere non possono affrontare.

Meritoria — è l'oratore ne ha fatto particolare menzione — l'attività svolta dall'Ente nazionale per l'assistenza ai profughi e ai lavoratori rimpatriati, dal quale dipendono le case di riposo di Sistiana e di Opicina, oltre a quella per inabili di Padriciano, i cui ospiti saranno presto trasferiti in un nuovo edificio prossimo ad essere ultimato a Prosecco.

L'oratore ha quindi fornito alcuni dati sui servizi geriatrici ospedalieri, osservando peraltro a questo proposito che il problema degli anziani non si può risolvere aumentando il numero dei posti letto né istituendo nuove case di riposo.

«La naturale sede dell'anziano — ha detto con fermezza il dott. Klugmann — è la famiglia. Tutti i provvedimenti sostitutivi di essa, proprio perché sostitutivi, debbono essere considerati rimedi a una situazione oggettiva di carenza e quindi accettati come il minor male in una struttura sociale disarmonica.

«Cercare di risolvere il problema degli anziani — ha soggiunto il relatore — significa innanzitutto fare opera di prevenzione, cominciando a educare i giovani sui problemi sociali, psicologici e fisici della vecchiaia; preparare la gente al pensionamento; cercare di favorire un pensionamento elastico; risolvere il problema degli alloggi, favorendo la tendenza degli anziani a vivere nel proprio ambiente riservando loro abitazioni nei piani bassi, con servizi igienici e di riscaldamento».

Illustrati i compiti che vengono efficacemente svolti dal «day hospital» o ospedale diurno, con un sistema di assistenza tale da impedire l'allontanamento dell'anziano dalla propria famiglia, il dott. Giuseppe Klugmann così ha concluso: «Sono convinto che tutti, medici, sociologi, politici e in genere tutti quelli cui spetterebbe di migliorare le condizioni degli anziani, debbano rendersi conto di questi problemi e agire di conseguenza, cercando di reintegrare gli anziani nella società moderna».

Alla conversazione, calorosamente applaudita, è seguito un breve intervento del gen. Guadagni che ha ricordato il costante impegno a favore degli anziani di cui dà concretamente prova la «Fondazione Casali». Oggi le erogazioni settimanali di questa benemerita istituzione hanno raggiunto la quota dei due milioni di lire la settimana.

PESCATORI E INVIM

Problemi tributari illustrati da Bego

Si è svolta presso la Pescheria centrale l'annunciata conversazione riguardante l'imposta sul reddito delle persone giuridiche e sui problemi riguardanti la pesca, organizzata dalla Federazione del PSDI e dalla Cooperativa pescatori aderente alla Federpesca, e tenuta dall'assessore provinciale all'Igiene sanità e turismo, dott. Giovanni Bego.

Dopo aver spiegato il significato della riforma con particolare riguardo al loro tipo di cooperativa, il dott. Bego ha fatto un «excursus» storico sul delicato e controverso problema di tassazione agli effetti dell'INVIM, esprimendo l'avviso che gran parte degli incovenienti lamentati sono dovuti alla cattiva formulazione del decreto n. 688. Egli ha inoltre difeso l'originaria impostazione della riforma tributaria Preti, come risultava nel testo predisposto dalla commissione ministeriale che preparava l'applicazione del tributo specifico in alternativa alla tassazione plusvalori stessi ai fini dell'imposizione diretta.

Al dott. Bego è stato espresso infine un vivo ringraziamento da parte dei dirigenti Mujesan e Carlini, che hanno dimostrato di apprezzare molto l'iniziativa a nome dei soci.

Happening stasera alla galleria Incontro

Nella galleria d'arte «Incontro», via Crispi 35, alle 17 di stasera, gli artisti Adriano Bon, Giorgio Cisco e Franco Rosso organizzano l'happening: «Intervento sulla galleria». Il lavoro svolto sarà esposto fino al 21 prossimo.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 giugno traversata da Prato Carnico (Val Pesarina) ad Ovaro, con salita al Monte Forchie (m 1900). Partenza in pullman alle ore 6.30 da piazza Unità (lato mare). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21 (tel. 36240).

ESCAI «U. PACIFICO» — Domenica 15 escursione da Prato Carnico ad Ovaro attraverso la Sella La Forchie. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia (lato mare). Informazioni e iscrizioni nella sede sociale dalle 19 alle 21 (t. 36240).

ESTREME ONORANZE A FRANCESCO LOCUOCO

L'addio al magistrato che seppe farsi amare

Unanimi e commosse testimonianze di cordoglio
Sarà ricordato come il Pretore per antonomasia

Una folla imponente e commossa ha tributato ieri mattina l'estremo omaggio al dott. Francesco Locuoco, il magistrato mancato improvvisamente martedì scorso. Già prima delle 11, ora fissata per le esequie, una moltitudine era convenuta nella cappella mortuaria, per stringersi idelmente intorno ai congiunti del compianto consigliere. Tra i presenti, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Renzi con il cancelliere capo dott. Maione, il presidente Zumin e numerosi consiglieri, il procuratore generale Antonio Pontrelli (era legato all'estinto da fraterna amicizia) con i sostituti procuratori generali De Franco e Franzot, l'avvocato generale, il presidente del Tribunale Giannuzzi con il procuratore capo dott. Santonastaso e i sostituti procuratori Brenci e D'Onofrio, il presidente del Tribunale per i minorenni Zanetti con il procuratore Lenzoni, il pretore dirigente Cilento, l'avvocato distrettuale dello Stato Cecovini, il presidente dell'Ordine forense Primo Vattovani, il presidente della Camera penale Antonini, il rettore de Ferra, rappresentanti dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Pubblica sicurezza, numerosi avvocati, notai, magistrati e amici dello scomparso.

Ma c'erano anche persone senza una storia particolare, donnette con un fiore in mano, vecchi dagli abiti dimessi, gente che aveva voluto salutare per l'ultima volta l'uomo che, nel loro ricordo, rimarrà sempre e soltanto «il pretore».

Con grande commozione, il dott. Locuoco è stato ricordato anche al palazzo di giustizia. All'inizio delle udienze della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufini, il P. G. dott. Ballarini ha preso la parola e ha detto, tra l'altro, «Ricorderemo sempre la sua calda umanità, la sua attività spavalda; dovunque entrava Francesco Locuoco, entrava la giovinezza. Se n'è andato improvvisamente, come quando lasciava gli amici, se n'è andato senza conoscere le molestie della vecchiezza». L'avv. Riccardo Ghezzi si è associato, a nome anche del Foro di Trieste, al cordoglio dei magistrati e, per ultimo, ha brevemente parlato il presidente. «La Corte si associa con profonda mestizia — ha detto Piero Marsi — al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere Locuoco, il quale onorò con la sua presenza proprio questa sezione». L'udienza è stata poi sospesa per cinque minuti. La stessa mesta commemorazione è avvenuta al Tribunale penale. Il presidente Corsi ha preso la parola e, dopo avere ricordato le illuminate doti di mente e di cuore di Francesco Locuoco, ha detto: «Per la sua grande bontà, per la sua umanità senza uguali egli è stato il pretore per antonomasia». Il P. M. dott. Tavella ha rievocato «l'amico e il collega scomparso, il quale rimarrà per sempre nel nostro cuore per la sua sorridente bonomia e la sua alta dottrina». Per ultimo ha preso la parola l'avv. Aleffi, e con commossi accenti ha parlato dell'uomo e del magistrato Locuoco che sempre si sono identificati nella cordialità, nella schiettezza e in una generosità istintiva. «C'è da augurarsi — ha concluso Renato Aleffi — che ognuno di noi, andandosene per sempre, possa lasciare di sé il ricordo e il rimpianto di Francesco Locuoco». Il magistrato è stato ricordato anche in quello ch'egli aveva sempre considerato il suo mondo, la Pretura, dove lo ha commemorato un giovane pretore, il dott. Corrado Bidoli. «Io l'ho conosciuto — ha rilevato il giudice — quale consigliere di Corte d'Appello ma sia pur non avendolo frequentato con assiduità non posso dimenticare le sue particolarissime doti e l'umana simpatia che egli ispirava». Il dott. Bidoli ha espresso il proprio cordoglio e quello del suo ufficio ai congiunti, e a lui si è associato, anche a nome degli altri patroni l'avv. Strudthoff, il quale ha parlato del lungo e umanissimo mandato del «pretore Locuoco».

MOSTRE D'ARTE

Carmelo Zotti alla Tommaseo

S'inaugura questa sera alle 18 nella galleria Tommaseo di via del Canal Piccolo una mostra di Carmelo Zotti. L'artista, triestino di nascita, risiede a Venezia dove insegna nell'Accademia di Belle Arti. Egli ha al suo attivo una quarantina di personali allestite in Italia e all'estero. Numerosi e prestigiosi i riconoscimenti da lui ottenuti.

GLI SCRUTINI FINALI NELLE SCUOLE MEDIE

PROMOSSI DELLA «BRUNNER»

La presidenza della Scuola media statale «Guido Brunner» comunica il seguente elenco degli alunni che hanno ottenuto la promozione negli scrutini finali:

Classe I A: con 8/10: Mariafrancesca Crolla Roberta Altin; con 7/10: Maurizio Arnoldi, Davor Digovic, Sandra Giussi, Franco Iellini; altri: Sandi Babuder, Moreno Bussani, Walter Cantelli, Mario Ginanneschi, Fabio Hengl.

Classe II A: con 9/10: Giuliana Turchetto; con 7/10: Alessandra Orlando, Giuseppe Procida, Jasmine Sims, Roberta Starc, Anna Tamburini, Massimo, Tanfani, Fabiana Todaro, Laura Tudor; altri: Luciano Petrinci, Rossella Spazzali, Bruna Stopar, Tiziana Ussai, Cristiana Vignoli, Cinzia Weber, Irene Zadnik, Massimo Zanier.

Classe I B: con 9/10: Lucia Comar, Antonella Gallo; con 8/10: Laura Contessi, Alessandro De Pol, Claudia Gardiman; con 7/10: Vera Cossutta, Paola Crivellaro, Adelina De Franza, Carlotta Fornasaro, Silvia Francarli, Gianni Grosso, Alessandro Majer, Bruno Mantello; altri: Cristina D'Alessio, Lucia Depolli, Michele Di Sanno, Richard Steven Esghetta, Giovanna Falchi, Giulio Fatur, Donatella Fisicaro, Emanuela Gerdol, Stefano Gustini, Maurizio Lenni, Alessandro Machnich.

Classe II B: con 8/10: Daniela Alessio, Franca Blasina, Licia Casaretto; con 7/10: Patrizia Battaglia, Riccardo Battaini, Antonella Benini, Donatella Bortuzzo, Franco Butti; altri: Jean Marc Adami, Giovanni Aiello, Stefano Barbarossa Alunni, Roberto Baruzza, Eriak Basti, Manuela Boschin, Alessandro Castro.

Classe I C: con 8/10: Enrico Matassoni, Marco Peljhan; con 7/10: Anna Giangrande, Rosaria Giustolisi, Flavia Greco, Rita Guglielmotti, Bruno Marco, Luigi Marrazzo, Stefano Pecchi, Elvio Perentin, Andrea Persano; altri: Viviana Gial, Isabella Grion, Caterina Ielo, Claudio Nossal, Alessandro Paschini.

Classe II C: con 8/10: Claudia Comar, Silvio Dorigo, Paolo Groppi; con 7/10: Maurizio Catalan, Mauro Colarich, Teresa Dell'Aquila, Patrizia Ferrari, Rita Flocco; altri: Cinzia Cattaruzza, Anna Cendach, Nadia Colonnelli, Furio Cusma, Fabio Di Tommaso, Dario Enneri, Luciana Fiori.

Classe I D: con 8/10: Egizia Grillo, Roberto Piccinino, Mariacristina Pousone; con 7/10: Paolo Colussi, Andrea Nisi, Marco Novak, Paola Nuciari, Enrico Scaramucci, Alessio Zivich; altri: Alessandro Lo Nigro, Luca Pellaschiar, Cristiano Sossi, Miriam Sulini, Giuliana Tamplenizza, Paola Tomini.

Classe II D: con 8/10: Elisabetta Mian, Fabrizio Stolfa, Gianna Visintin, Fabia Zacchi: con 7/10: Luisa Buizis, Arrigo Grillo, Paolo Kovatsch, Franco Levi, Paola Piccini, Susanna Starc, Claudio Tassan; altri: Daniele Bellini, Silvano Benussi, Paolo Cerniani, Paolo De Toni Franceschini, Paola Glerfan, Adriana Gull, Elena Liubicich, Dorian Lorenzutti, Andrea Marini, Roberto Persich, Pierpaolo Russian, Daniela Ugolini.

Classe I E: con 8/10: Paola Romanin, Chiara Silvano, Sandra Utel; con 7/10: Silvia Russo, Fabrizio Zanconati, Barbara Balacich; altri: Maurizio Fichera, Barbara Raiola, Maria Luisa Sperini, Antonella Suban.

Classe II E: con 9/10: Irene Indrigo; con 8/10: Annalisa Giovannini, Alessandro Groppazzi, Cora Mosca Ridtel; con 7/10: Walter Geatti, Franco Giangrande, Viviana Lican; altri: Enrico Giordano, Nereo Giurgevich, Gabriella Mauro, Silvio Moretti.

Classe I F: con 8/10: Antonella Pocecco; con 7/10: Rossana Palumbo, Chiara Pasetti; Daniela Pelarz, Cristina Perentin, Franca Pistori, Maurizio Primosi, Giorgio Radovini, Gianpaolo Rosada, Fabio Saitta, Michele Stolfa, Giuliano Vendrame.

Classe II F: con 8/10: Donatella Murtas, Gabiella Romanin, Ilaria Scialino; con 7/10: Giorgio Lenardon, Anna Natale, Fabio Nossal; Giuliana Perco, Paola Pigatti, Anna Maria Puiu, Loredana Scherl; altri: Maurizio Maver, Druso Nordio, Eleonora Pettirosso, Marina Riosa, Manuela Sapta, Daniela Tassini.

Classe I G: con 8/10: Roberto Castellan, Roberta Colucci; con 7/10: Vanna, Alberti, Piera Amoroso, Alessandra Bernes, Gabriella Bevilacqua, Manuela Brendolan, Arianna Cavilli, Luciano Cartago, Cinzia Celentano, Guido Corsi; altri: Antonella Biancotto, Daniela Bon, Katia Braida, Walter Buizis, Paolo Coraduzza, Massimo Cuppari.

Studente del Galilei con la media del 10

Anche un punteggio pieno (media del 10) al Liceo scientifico «Galileo Galilei», che ha fatto registrare quest'anno un'altissima percentuale di promossi. Lo studente modello è Furio Honsell, della classe IV C, seguito a ruota, con una media di 9,5 decimi, da Alberto Dalla Torre, della IV A. Su un totale di 721 alunni scrutinati, confermano il risultato particolarmente positivo di quest'anno scolastico sei medie di 9 decimi e 47 di 8 decimi. Gli studenti respinti sono 27.

E NIPOTI INTORNO A NONNA ANTONIA

Ha toccato in letizia il traguardo del secolo



(Italfoto)

Bello, come la signora Antonia Pilat ved. Colombo, compiere cent'anni in buona salute e lucidità, e mostrarne molti di meno

Traguardo d'eccezione quello raggiunto ieri da Antonia Pilat ved. Colombo. Cent'anni sono sempre una meta prestigiosa e lieta, specie poi se raggiunti dopo una vita difficile e operosa, tutta dedicata alla famiglia.

Per festeggiare insieme a nonna Antonia la felice circostanza, figli, nipoti, parenti e amici si sono stretti tutti intorno a lei. Per il suo profon[illegible]senso di religiosità, Paolo [illegible] ha inviato un telegramma [illegible]gurio con la sua alta bene[illegible]ne, e anche l'arcivescovo [illegible]ntin le ha indirizzato una commovente lettera di felicitazioni. Ieri pomeriggio mons. Domenico Delton ha celebrato nella sua abitazione una Santa Messa di ringraziamento e di propiziazione.

Profuga istriana, nata a Pisino il 12 giugno 1875, nonna Antonia sposò nel lontano 1896 Giovanni Pilat, dal quale rimase vedova nel 1929. Continuò sempre, come mamma e nonna esemplare, affabile e sorridente, ad educare i figli (ben nove) e i nipoti al senso di dirittura morale ed all'amore per la loro terra. La signora Antonia vive a Trieste dal 1945 con la figlia Lydia, sposata al dott. Romano Cerlenizza.

Nonostante la veneranda età, nonna Antonia gode ancora di buona salute: spesso lavora tuttora a maglia e accudisce alla cucina. Purtroppo non si fida più ad uscire di casa, temendo la confusione e il traffico, ma ha ugualmente intenzione di recarsi a votare domenica prossima, così come fece due anni addietro.

Alla neo centenaria, ieri festeggiata affettuosamente dai familiari, vadano anche i nostri migliori auguri.

Passano alla Regione i beni immobiliari della «Gioventù italiana»

L'assessore alle attività sportive e ricreative del Friuli - Venezia Giulia, prof. Bertoli, su delega della Giunta regionale, e il commissario nazionale dell'«Ente Gioventù Italiana», avv. Angelo Mancusi, hanno firmato ieri mattina a Livorno la convenzione riguardante la cessione in comodato alla Regione Friuli - Venezia Giulia dei beni immobili dell'«Ente Gioventù Italiana», situati nel territorio della regione stessa.

Da tempo è all'esame del Parlamento un disegno di legge, presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, concernente la soppressione dell'Ente. Tale disegno di legge prevede, tra l'altro, il passaggio alle Regioni, secondo i rispettivi territori, dei beni dell'Ente stesso e delle competenze ad esso demandate. Nel Friuli - Venezia Giulia esiste tuttora un notevole patrimonio immobiliare appartenente alla Gioventù Italiana, privo però, in gran parte, di adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria.

Di conseguenza, l'Amministrazione regionale si è preoccupata di assumere in possesso questi beni, e ciò per evitare maggiori spese di utilizzazione in futuro, al momento della loro definitiva acquisizione in proprietà, nonché utilizzazioni difformi dagli scopi ai quali gli immobili dovrebbero essere destinati. La convenzione definita a Livorno si riferisce a otto dei 25 immobili esistenti nel Friuli - Venezia Giulia: sono, in particolare, le colonie di Tarvisio e di Moggio Udinese, in provincia di Udine, e di Banne, in provincia di Trieste, il centro della gioventù di via Pradamano e la casa della gioventù di via Asquini, a Udine, le case della gioventù di Gemona, San Daniele del Friuli e San Giorgio di Nogaro.

Venerdì 20 rancio dei bersaglieri

Si è riunito presso la sede sociale, il consiglio direttivo della Sezione «Enrico Toti» di Trieste dell'Associazione nazionale bersaglieri. Il presidente Monciatti ha illustrato i risultati del raduno interregionale svoltosi ad Aquileia il 23 e 24 maggio scorsi, al quale ha partecipato una numerosa rappresentanza di bersaglieri triestini accompagnati dalla fanfara, nonché i lavori del congresso nazionale svoltosi a Roma alla fine di maggio. Egli ha anche accennato alla partecipazione della fanfara alle manifestazioni conclusive dei Giochi della gioventù, svoltasi sabato scorso, nonché alle particolari celebrazioni che avranno luogo a Pordenone, alla Caserma dell'8.o Reggimento bersaglieri, in occasione del 139.o anniversario della fondazione del Corpo.

Anche la Sezione «Toti» intende festeggiare tale ricorrenza organizzando un rancio cremisi in un ristorante cittadino, venerdì 20, alle ore 20. I bersaglieri che intendono parteciparvi sono invitati a dare la loro adesione, anche a mezzo telefono, presso la sede sociale (tel. 36330), nei giorni di giovedì 12, martedì 17 e giovedì 19, dalle ore 18 alle 19.30.

Cronache degli spettacoli

SI CHIUDE LA STAGIONE SINFONICA

Maestro e interpreti dell'ultimo concerto

L'odierno programma sarà replicato domani

Questa sera, alle ore 21, si terrà l'annunciato concerto sinfonico, penultimo della stagione di primavera. Sarà diretto dal maestro George Alexander Albrecht già applaudito a Trieste avendovi diretto «Il crepuscolo degli dei» l'anno scorso.

George Alexander Albrecht è nato a Brema ed ha iniziato in tenera età lo studio del violino e del pianoforte. Dopo esser stato per qualche tempo primo violino in un'Orchestra da camera, ha debuttato quale direttore di orchestra. Ha ottenuto un riconoscimento al corso di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena. E' stato maestro stabile del Teatro di Brema, dal 1965 è direttore del Teatro Stabile di Hannover. Ha diretto le principali orchestre delle capitali europee. Dirigerà un programma dedicato esclusivamente a L. van Beethoven, fra le quali capeggia la IX Sinfonia per Soli, Coro e Orchestra. Il quartetto vocale è composto dai cantanti Maria de Francesca Cavazza, Mirna Pecile, Heribert Steinbach, George Fourié.

Maria de Francesca Cavazza ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Chicago, perfezionandosi con Maria Hussa-Greve, e Annelise Kupper. Risiede a Norimberga ed è particolarmente attiva nei grandi teatri tedeschi dove è invitata per il repertorio operistico e quello concertistico. Ha cantato in alcuni fra i principali teatri italiani ed ha collaborato con i maestri Maderan, Kulka, Gierster, Kleiber, Sawallisch, e altri.

Mirna Pecile ha vinto il concorso a Vercelli nel 1968 ed ha debuttato alla «Fenice» di Venezia. Dopo l'affermazione nel concorso «Nuove voci verdiane» indetto dalla Rai nel 1971, la cantante friulana ha iniziato un'intensa attività presso i principali teatri italiani, europei e del Sud Africa. Ha partecipato alla tournée della Scala al «Bolscioi» di Mosca.

Heribert Steinbach, nato a Duisburg, ha studiato canto all'Accademia di Colonia, dove si è diplomato. Presso il teatro di quella città ha compiuto i suoi debutti. E' stato per alcuni anni al teatro di Karlsruhe e attualmente è stabile presso il Teatro Renano di Düsseldorf dove risiede. Dal 1971 partecipa al Festival di Bayreuth. Canta nel repertorio tenorile wagneriano nei principali teatri.

George Fourié, baritono, ha compiuto gli studi musicali a Vienna e ha fissato la sua residenza in Sud Africa. Ha raggiunto notorietà internazionale nei ruoli wagneriani, ma è altrettanto frequentemente richiesto in Germania e negli Stati Uniti per il repertorio italiano. Dopo aver interpretato il ruolo di Klinger nel «Parsifal» a Trieste (marzo 1975), ha cantato alla Scala di Milano nel ruolo di Alberico nel «Sigfrido» realizzato da Sawallisch e Ronconi.

Domani la replica e la conclusione della stagione alle ore 18, turno di abbonamento B. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

Lunedì assemblea della Società dei concerti

L'annuale assemblea della Società dei concerti si svolgerà lunedì 23 corrente nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) alle ore 18.30. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta nella stagione 1974-75; bilancio consuntivo; canoni sociali; bilancio preventivo per la stagione 1975-'76 e presentazione del cartellone per la stagione stessa.

L'assemblea dovrà anche decidere su modifiche da apportare agli articoli 6 e 24 dello statuto sociale. I soci della Società dei Concerti sono pregati di intervenire.

«A QUALCUNO PIACE CALDO»

Finale in allegria alla «Cappella»

Gran finale in allegria alla «Cappella Underground»: da oggi a domenica, alle ore 19 e alle 21.30, sarà presentato in riedizione esclusiva il capolavoro comico di Billy Wilder «A qualcuno piace caldo» (1960), interpretato da Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis, George Raft, Joe E. Brown. Alle proiezioni serali seguirà (verso le 23.20 circa) un film a sorpresa in omaggio a Marilyn.

Con questo film si conclude la settima stagione cinematografica della «Cappella Underground» che ha presentato da novembre a oggi oltre 150 pellicole, rare, inedite, in anteprima, suddivise in cicli organici. A questa ricca stagione seguirà un'importante «coda» di attività estiva: infatti nell'ambito dell'imminente Festival internazionale del film di fantascienza, la «Cappella» proporrà una personale del grande regista americano Jack Arnold; le proiezioni avranno luogo al Castello di San Giusto dal 13 al 16 luglio prossimi, secondo un calendario che sarà comunicato prossimamente.

Al teatro dell'ospedale psichiatrico, questa sera il Cirt (Centro di ricerche teatrali) presenterà «Il professor Taranne» di A. Adamov. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 e sarà replicato domni alla stessa ora.

Consulte rionali. Si riunirà oggi la consulta rionale di San Vito-Città vecchia, alle 20.30, nella sede di via Colautti. Sono all'ordine del giorno: aree di pubblica utilità.

LE ANCORE DELLA «MELAMPUS»

OTTO ANNI SOTT'ACQUA



(Italfoto)

Un'eloquente immagine delle catene delle ancore, incrostate di salsedine, della motonave inglese «Melampus», giunta ieri mattina nel nostro porto al traino del rimorchiatore «Priolo» dopo essere rimasta bloccata per otto anni nel Canale di Suez

IERI POMERIGGIO AL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Decine di automobili bloccate dall'acquazzone

Un lago profondo 30 centimetri - Dopo oltre mezz'ora i vigili del fuoco hanno ripristinato il traffico

Il violento acquazzone che si è abbatuto su parte della città nel pomeriggio di ieri, ha mobilitato i vigili del fuoco, i quali sono corsi in aiuto di decine e decine di automobilisti bloccati a causa dell'acqua alta al cavalcavia di Barcola. Le auto sono rimaste incolonnate per oltre mezz'ora in attesa che l'acqua piovana defluisse attraverso i tombini aperti dai vigili del fuoco.

Quando, alle 16.40, i vigili del fuoco al comando del caposquadra Toscan sono arrivati al cavalcavia di Barcola, si era già formato un lago profondo una trentina di centimetri; alcuni audaci che avevano tentato il «guado» con l'auto, erano stati messi k. o. dall'impianto elettrico. Aperti tre tombini e puliti alcuni scarichi, l'acqua è lentamente defluita permettendo al traffico di riprendere regolarmente.

Infortunio al Porto Nuovo

Nello scaricare una partita di biglie d'acciaio al Porto Nuovo, nei pressi dell'hangar 63, il bracciante portuale Gino Ambrosi di 55 anni, abitante in via dei Giuliani 19, è stato colpito accidentalmente dalla porta di un vagone ferroviario. Ha riportato contusioni allo zigomo destro, lesioni al labbro superiore destro e la distorsione della gamba destra. Trasportato all'Ospedale maggiore con l'autolettiga dell'Ente porto, l'infortunato è stato medicato all'astanteria e qundi dimesso. Guarirà in una settimana.

Bimba di sette anni investita da un'auto

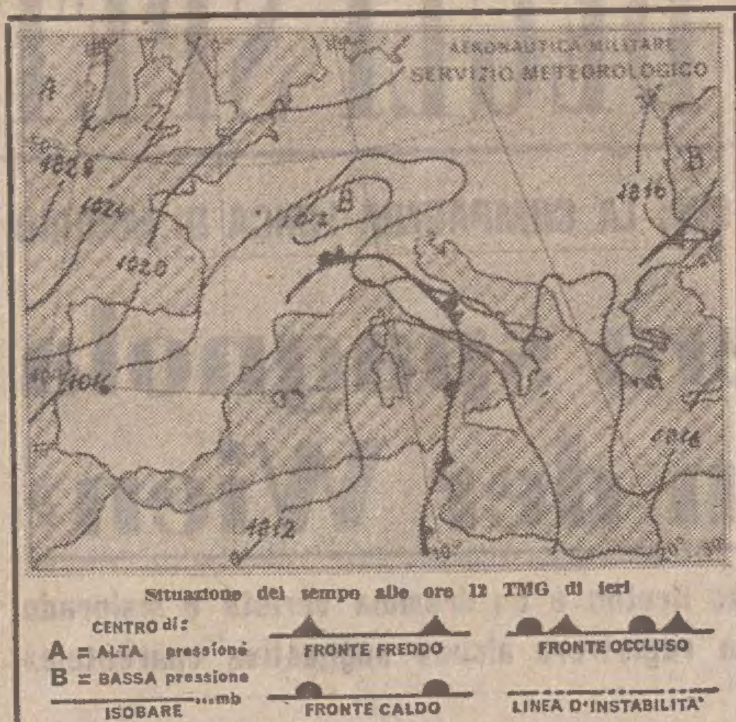
Una bambina di sette anni, la scolara Elena Rizzo, abitante in viale XX Settembre 58, è stata investita ieri pomeriggio nei pressi di casa da una macchina che saliva verso la via Bonomo.

La piccina era uscita dalla gelateria sita al numero 65 dove era entrata per comperarsi un sorbetto. Senza avvedersi dell'auto che sopraggiungeva, la piccola Elena è scesa dal marciapiede per raggiungere la passeggiata centrale. Il conducente della vettura, la «128» targata TS 159747, Claudio Stoinich, abitante in via Navali 29, ha cercato di bloccare l'auto e di sterzare per quanto possibile, ma non è riuscito a evitare l'investimento La bimba, finita a terra, è stata subito soccorsa e trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale infantile, dove è stata trattenuta nel reparto di primo accoglimento. La prognosi è di cinque giorni.

Il civico museo del Risorgimento è stato chiuso per lavori di manutenzione.

La piscina comunale «Bianchi» verrà chiusa al pubblico domenica 26 per permettere lo svolgimento di una manifestazione di nuoto.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e lungo il medio versante adriatico permangono condizioni favorevoli alla persistenza di annuvolamenti anche estesi con piogge più frequenti in Val Padana e locale sviluppo di temporali. Sulle rimanenti regioni a zone di sereno di limitata estensione si alterneranno annuvolamenti a tratti intensi con brevi precipitazioni più probabili sui rilievi. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	22	Bologna	16	17	Roma-N.	15	28	Catanzaro	16	21
Bolzano	13	19	Firenze	14	21	Fiumic.	16	26	Reggio C.	18	31
Verona	15	19	Pisa	14	23	R.-Eur	17	27	Messina	21	26
Venezia	19	20	Ancona	16	19	Campob.	12	17	Palermo	21	26
Milano	15	18	Perugia	13	18	Bari	17	23	Catania	19	25
Torino	13	16	Pescara	14	20	Napoli	17	28	Alghero	13	23
Genova	15	26	L'Aquila	8	19	Potenza	13	21	Cagliari	14	26

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 14, 26; Atene 19, 30; Parigi 16, 26; Londra 12, 26; Francoforte 15, 25; Ginevra 14, 26; Berlino 8, 26; Amsterdam 22, 27; Bruxelles 11, 25; Madrid 12, 23; Mosca 9, 15; Stoccolma 16, 23; Helsinki 9, 18; Lisbona 10, 19; New York 14, 26; San Francisco 12, 16; Los Angeles 15, 24; Chicago 18, 28; Miami 27, 32; Montreal 13, 26; Toronto 8, 21; Vancouver 12, 21; Buenos Aires 11, 14; Rio 12, 26; Teheran 25, 34; Honolulu 22, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LA DOLORES» ALLA SETTIMANA VIENNESE CON LA COMPAGNIA LIRICA DI MADRID

Irrompe l'opera spagnola al «Theater an der Wien»

Come «Nozze istriane» anche il lavoro di Tomàs Bretòn è un dramma verista e malgrado si tratti di tutt'altra cosa, non è possibile non registrare alcune suggestive «parentele»

Vienna, giugno

Ancora una volta un contatto con le «Wiener Festwochen» in clima autunnale: una Vienna umida ed inzaccherata che invita al tepore dei caffè e delle pasticcerie affollate ma quiete come per un rito. Gli unici «cieli azzurri» artificiali sono quelli che inventa il teatro o la musica.

Così, all'inizio della terza settimana, nell'aria frizzante dell'operetta, dal «Raimundtheater» alla «Volksoper»; ma soprattutto nel «fuego» d'importazione acceso al «Theater an der Wien» dalla «Compagnia Lirica Nacional» di Madrid. La piccola lirica europea in onore di Johann Strauss, il grande festeggiato dell'anno. E nel panorama europeo la «zarzuela» occupa un posto importante, benché la sua popolarità resti circoscritta alla vita musicale iberica. Un'occasione d'oro, dunque, per un'esperienza nuova e per arricchire una visione alquanto incompleta com'è quella che abbiamo del teatro musicale spagnolo: si può dire infatti che, tolto il balletto in genere ed i lavori di De Falla in particolare, le scene italiane conoscono solo una Spagna d'adozione, quella di Bizet o di Ravel.

Ma la colpa, si sa, è anche dell'opera italiana, che oltre a sollevare fanatismi e storiche «querelles», ha stancato ovunque schiere di imitatori. Proprio in opposizione all'opera italiana ed in parallelo con il «Singspiel» tedesco e l'«Opéra-Comique» in Francia, è nata la «zarzuela», le cui origini storiche sono ben più remote, ma le cui fortune datano — se vogliamo un punto di partenza preciso — dal 1849 (con «Colejiales y soldados» di Rafael Hernando).

A questo punto però bisognerà avvertire che «La Dolores» di Tomàs Bretòn vista al «Theater an der Wien» non è una «zarzuela». Non è neppure una «zarzuela grande», né appartiene al cosiddetto «genere chico». E' un'«opera» vera e propria, e come tale manifesta ambiziose connotazioni. Finale drammatico a parte, «La Dolores» non ha dialoghi recitati e «numeri» musicali distribuiti con taglio operettistico. I recitativi scolano a tratti una forma (che non dà l'impressione di schemi rigidi) sulle radici della danza popolare. E' vero che su queste radici non fiorisce una pianta totalmente tipica ed originale, perché l'elemento autoctono rimane un innesto gustoso, ma senza una particolare forza di coesione. Nondimeno la serietà di Bretòn nel perseguire l'«opera nazionale» (e con lui sarà Ruperto Chapi) è fuori discussione. Che dopo essere stato «baccelliere a Salamanca» come il Pereda di verdiana me[illegible] (e proprio in questi [illegible] Muti ha diretto una «[illegible] Forza del destino» alla [illegible]r), si sia formato a Parigi e poi proprio [illegible]enna, si sente; ma i [illegible]ono attentamente filtrati da una sorta di lente neo-[illegible]

[illegible]e nella «Dolores» c'è una singolare contraddizione che consente di accostarla spericolatamente ad un'opera degli antipodi come «Nozze istriane». La cronologia di composizione è curiosa: 1895. Un caso, s'intende; ma un caso suggestivo. Entrambe si concludono con un duello rusticano in un interno, ma soprattutto anche «La Dolores» — come «Nozze istriane» — è un'opera «verista» che si esprime con un linguaggio più casto e meno dirompente. L'opera di Bretòn è addirittura in questo senso, «classica»: la mediazione postverdiana è evidente ma ancor più evidente è la ricerca di una classica compostezza, che tuttalpiù s'apre, come nel terzo atto chiuso da un preludietto nostalgico (che fa trillare persino i corni), ad un candore weberiano.

Il terzo atto è certo il più intenso ed appassionato nella storia, senza grandi emozioni, di spasimanti che ruotano intorno alla bella cameriera dell'osteria di «zia Gaspara». Acquista risalto drammatico nel finale una situazione-chiave nel teatro verista — e guarda caso, anche in «Nozze istriane» — l'eco della serenata di Melchor che dall'esterno s'insinua a turbare, su una cupa vibrazione dei bassi, il duetto Dolores-Lazaro. Non mancano però pagine di delicata trattazione, come il coro d'apertura intonato sul mercato del paese, anche se la strumentazione di Bretòn non ha una ricchezza eccezionale ed inclina talvolta ad una accademica leziosità.

Ma quando nel primo atto l'orchestra a plettro annuncia la grande scena popolare sulla piazza e scoppia la grande «jota», crepitante di nacchere e di vitalità, allora l'effetto è infallibile e completo, e l'entusiasmo esplode anche fra il pubblico viennese. Tanto più che il balletto della «Escuela Municipal de Jota» (che danza su morbidi calzari anziché sui tacchi del prepotente «flamenco») era uno degli aspetti migliori di uno spettacolo decoroso ma senza punte eccelse nella direzione di Eugenio M. Marco con i membri della orchestra della «Volksoper», la messinscena di Antonio Amenguai e il «Chor Polifonica Fleta» di Saragozza. Anche la compagnia di canto sarebbe rimasta entro confini provincialistici, se il complesso di Madrid non avesse provveduto a convocare due interpreti di prim'ordine in campo lirico, come il tenore Pedro Lavirgen dallo squillo generoso e dall'ardente fraseggio, ed una Angeles Gulin in forma strepitosa, con una vocalità infuocata come una colata lavica.

Gianni Gori

QUESTA SERA SUL VIDEO

La teste di Ironside e concerto sinfonico

«Tribuna elettorale» (TV 1, ore 20.40) — Nella consueta trasmissione va in onda stasera un appello agli elettori.

* * *

«Ironside - A qualunque costo» (TV 1, ore 21.45) — Nel ciclo dedicato al celebre poliziotto, viene trasmesso il telefilm «La testimone». Un investigatore privato che ha lavorato con Ironside gli si rivolge per avere un appuntamento che viene stabilito in un grande albergo. Ironside però, quando giunge sul posto, trova l'uomo morto davanti alla porta dell'ascensore dell'albergo: è stato ucciso con due colpi sparati da una pistola col silenziatore. Un terzo colpo è stato sparato a vuoto contro una cliente dell'albergo mostratasi per un attimo all'assassino mentre si apriva e si richiudeva la porta dell'ascensore. La donna, Norma Wales, è cieca da due anni in seguito ad un incidente d'auto e si trova nell'albergo assieme al fidanzato con il quale sta per sposarsi. L'assassino però ignora questo particolare e fa di tutto per ucciderla. Ironside allora, nascondendo la cecità della donna sia alla stampa, sia alla televisione, adopera Norma Wales come esca per catturare l'assassino.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV 2, ore 21) — Con la direzione di Carlo Zecchi e nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana viene trasmessa la sinfonia n. 9 in do maggiore (la grande) di Franz Schubert. La regia è di Claudio Fino.

NUREYEV IN PROVA

Telefoto Upi

Sydney — Durante la sua fortunata tournée in Australia, il ballerino russo Rudolf Nureyev che si esibisce con il London Festival Ballet, è comparso al teatro di Sydney in un insolito abbigliamento durante le prove della «Bella addormentata»

PRIMO RICORSO AL TELEQUIZ DI PIPPO BAUDO

«VIA» ALLE CONTESTAZIONI ANCHE A «SPACCAQUINDICI»

Un panda, definito genericamente come orso, è il motivo del dissenso - Una torinese subentra ad Antonio Costanzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 12

E' una donna la nuova campionessa di Spaccaquindici. La torinese Laura Carnevali, che ora abita a Piossasco, un comune di diecimila anime in provincia di Torino, ha strappato il titolo ad Antonio Costanzo, che è tornato a fare il tifo per la squadra del Perugia, dopo una gara vivace e combattuta. Tanto combattuta da chiudersi con l'annuncio di un ricorso da parte dello sfidante calabrese Fortunato Costantino, deciso a contestare il verdetto degli esperti.

Al Costantino infatti è stata bocciata — a torto, dice lui — una risposta grazie alla quale avrebbe potuto vincere il titolo di campione e di conseguenza una milione e mezzo di gettoni d'oro. Diceva la domanda: «Il simbolo del "World Wildlife Fund", cioè il Fondo internazionale per la conservazione della natura, è un animale. Quale?». Secondo il concorrente si tratta di un orso; secondo gli esperti di un panda. Ora, è vero che il panda può essere definito anche «ailuropo», oppure «orso del bambù», o ancora «orso di padre David», ma orso soltanto alla giuria di Spaccaquindici è parso troppo vago, insufficiente.

Del resto anche gli avversari (si trattava del gioco dei «sì e no», quello nel quale si può scommettere sulle risposte altrui) avevano ritenuto inesatta la risposta. Il ricorso, il primo nella breve storia di Spaccaquindici, sarà esaminato attentamente dagli addetti ai lavori, ma secondo le prime indiscrezioni ha poche possibilità di essere accolto.

Battibecchi a parte, Laura Carnevali ha ben meritato la vittoria. Ha infatti condotto la gara fin dall'inizio distaccando quasi subito gli sfidanti. Né si può dire che la fortuna sia stata dalla sua; la carta dono era di appena un punto; la domanda finale, quella che le avrebbe permesso di far propri i due milioni e mezzo accumulati dai concorrenti sconfitti, era delle più difficili. Non l'ha superata, ma se ne è tornata in quel di Piossasco contenta del suo milione e mezzo e decisa a moltiplicarlo la prossima settimana. Antonio Costanzo, partito male (per troppa fretta ha indicato in Macario anziché in Carlo Dapporto il personaggio misterioso), si è poi battuto sportivamente ed ha chiuso a quota 11.

Fortunato Costantino, al quale il nome non è stato di buon auspicio, è stato fermato dalla neo campionessa quando aveva 14 punti. Maestro elementare a Reggio Calabria, 35 anni, prossimo alle nozze, temperamento brillante ma un po' focoso, incline alla polemica, ha trovato più occasioni per dissentire. Almeno due volte si è visto annullare la domanda perché aveva pigiato il pulsante prima che fosse completamente formulata. E allora ha detto che lui amava giocare al buio. La campionessa però gli ha subito ribattuto che lei era molto brava nel «controbuio».

Un'altra rimostranza l'ha fatta, e questa volta forse con un po' di ragione, quando il giudice gli ha annullato un punto perché aveva detto, a proposito del titolo di una rivista di Dapporto, «Giove in visone» subito corretto in «Giove in doppio petto». Ha infine suscitato molta ilarità confondendo Nada con l'attrice Jeanne Moreau, premiata insieme ad Alain Delon con il Valentino d'oro a Castellaneta. Anche l'intermezzo-spettacolo è stato dei meglio riusciti: una Claudia Mori in gran forma ha danzato con John Lee e ha cantato «Buonasera dottore» e «Do dap».

Laura Carnevali, la nuova campionessa, ha 30 anni, è sposata con due figli, Alberto di 1 anno e Cristina di 7. Ha appena terminato un corso per infermiere, professione che desidera esercitare. Il marito Franco, geometra alla Fiat, è iscritto alla facoltà di scienze politiche.

A. A.

Il cinema ha 80 anni

Roma, 12

Salvare i vecchi film e dare la possibilità a tutti di vederli, questo il tema della conferenza stampa dell'Aiace romana tenuta per la presentazione della rassegna «Dalla Factory di Andy Warhol a Lumiere» che per circa sette mesi, da sabato 14 corrente al 28 dicembre, terrà occupato il cinema «Avorio d'essai» di Roma.

La rassegna è stata organizzata per l'ottantesimo anniversario della nascita del cinema e la sua presentazione si è svolta nel salone conferenze della Biblioteca nazionale. Gli esponenti dell'Aiace hanno ricordato, alludendo alla sede in cui si trovavano che i film dovrebbero essere consultati come i libri. A tale proposito è stato rilevato che in Italia non si è ancora applicata la deliberazione dell'Unesco in tema di libera circolazione dei film secondo cui devono poter circolare liberamente da una nazione all'altra, senza censure e senza gli ostacoli doganali spesso insormontabili, comunque sempre scoraggianti.

E' necessario stabilire al più presto — è stato detto dopo aver accennato alla pesante situazione delle cineteche italiane e alla difficoltà di reperimento dei film — il principio che il film è un'opera didattica, scientifica e culturale come il libro, il giornale e il periodico».

«L'ottantesimo anniversario del cinema — è stato detto infine — deve servire soprattutto a questo: far riflettere su come conservare e vedere i film, come costruire un lessico del pubblico che si rinnovi ogni cinque o sei anni e dia la possibilità di scoprire Lumiere, Melies, Griffith, Murneau, ecc.».

Balletto ungherese a Venezia e Ragusa

12 giugno

Il complesso di balletto dell'opera di Stato ungherese farà una «tournée» a fine mese in Italia. Il balletto si esibirà due volte nel corso di una serie di concerti e festivi nelle manifestazioni artistiche veneziane per la salvaguardia di Venezia.

Successivamente, il complesso ungherese di balletto partirà per il festival di Ragusa, in Dalmazia.

(Ansa)

Renato Salvatori condannato a 6 mesi

Cortina, 12

L'attore cinematografico Renato Salvatori è stato condannato in contumacia dal pretore di Cortina dottor Lamonica a sei mesi di reclusione con la condizionale per aver procurato lesioni volontarie al barman dell'Hotel Cristallo signor Zilarich.

I fatti accaddero il 16 marzo 1974 al bar dell'Hotel Cristallo, dove il Salvatori, spazientito per l'attesa di essere servito — il locale era molto affollato — insolentì il giovane e lo colpì con un manrovescio che procurò al barman la frattura del timpano. Oltre alla condanna a sei mesi, l'attore dovrà pure risarcire al barman un milione e duecentomila lire per i danni subiti, altrimenti non potrà godere della condizionale.

LA VITA DI ONASSIS AL CINEMA

Un milione di dollari a Jackie per un film

Dovrebbe solo interpretare se stessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 12

Attende una risposta il produttore cinematografico greco che ha detto di avere offerto un milione di dollari (circa 650 milioni di lire) a Jacqueline Onassis perché interpreti se stessa in un film sulla vita dell'armatore. Ma a New York uno degli avvocati della signora Onassis ha definito «assurda» la notizia secondo cui ella starebbe studiando l'offerta della parte di protagonista di una pellicola sulla figura e la carriera di Aristotele Onassis. E', ha detto l'avvocato, un'informazione «priva di qualsiasi fondamento».

Il produttore Nicos Mastorakis ha detto all'agenzia Reuter di avere fatto l'offerta tramite Clem Wood, uno dei due scrittori che lavorano al copione del film intitolato «Tycoon» (Magnate). Mastorakis si propone di dirigere di persona il film.

«Ho proposto alla signora Jackie Onassis di interpretare se stessa — ha detto — non solo per il valore commerciale della cosa, ma anche perché da quella intelligente e bella signora che è potrebbe essere una eccellente attrice, e dare un contributo al valore estetico e artistico del film. E le ho proposto una retribuzione di un milione di dollari non per tentarla ma perché penso che sia una cifra adeguata al contributo che la sua presenza nel "cast" potrebbe dare agli incassi».

Mastorakis ha anche affermato: «Se Clem Wood e la signora Onassis lavoreranno insieme a mettere a punto la parte si potrà dire la verità sui discussi rapporti fra lei e Ari Onassis; sarà la sola maniera possibile di dire il vero. So che sembra ambizioso, ma tutti i grandi progetti sembrano folli agli inizi».

In precedenza Nicos Mastorakis aveva annunciato ad una conferenza stampa che le riprese del film su Onassis avranno inizio nel gennaio venturo. La produzione «Eurofilm» è finanziata, ha detto, da uomini d'affari e da banche svizzere. Ai giornalisti Mastorakis ha detto che la parte di Jacqueline Onassis sarà affidata a Julie Christie, quella di Onassis ad Anthony Quinn e il ruolo di Cristina Onassis, la figlia dell'armatore, a Barbara Perkins.

La sceneggiatura sarà di Clem Wood e Peter Barns, ha detto il produttore, e la fotografia sarà diretta da Laszlo Kovacs: «Speriamo che Mikis Theodorakis componga la colonna sonora».

Il produttore e regista ellenico ha spiegato che il film non rifarà tutta l'esistenza di Onassis.

George Wesner

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con E. Calindri; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'uomo che non era mai esistito (10) ultima puntata; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20: Concerto sinfonico, direttore D. Fischer - Dieskau; 21.30: Intervallo musicale; 21.40. Tribuna elettorale; 22.40: Hit parade de la chanson; 23: I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Cinquetti, Mal, G. Di Dio; 8.40: Come è perché 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'uomo che non era mai esistito (10) ultima puntata; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di R. Strauss; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.45: Concerto de «I musici»; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Musica leggera; 18.25: Conversazione; 18.30: Il flauto dolce; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il problema della morfogenesi; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.15: Parliamo di spettacolo. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 «Facciamo insieme».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La ronda del metronotte».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Vita da sub: I pericoli dell'A.R.A.».
18.10 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.45 Sapere: «Da uno all'infinito», 4.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna elettorale - Appello agli elettori.
21.45 «Ironside. La testimone», telefilm.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.50 TVE - Progetto.
18.30 Telegiornale sport.
20.10 «Musica in piazza».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi.
21.55 «Adesso musica», classica leggera pop.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 10: S. Messa; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Friuli teatrale; 15.45: Piccolo concerto; 16: «L'elisir d'amore», melodramma in tre atti; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica Folk; 8.30: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.35: Mondo del disco; 10: Vanna; 10.15: Kemada canzoni; 10.30: Di melodia in melodia; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Terza pagina; 13.20: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Rifi; 13.45: Camel discoteque Club; 14: Ciak, si suona; 14.30: Edig Galletti; 14.45: La Vera Romagna; 15: Mondadori; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Una lettera da...; 21.10: Appuntamento con il complesso Nils Tibor e Gilbert O' Sullivan; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.55 L'angolino dei ragazzi cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Questo popolo vivrà», telefilm; 22: Telesport: da Spalato, pallacanestro.

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.15: Forse vi interessa?; 17.45: Orizzonti; 18: Impariamo a conoscere il mondo del bambino; 18.40: Programma culturale; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.10: Telefilm; 21.45: 625: La TV e gli spettatori; 22.20: Telegiornale; 22.40: Telesport - campionati europei di pallacanestro.

TV Zagabria

ORA SOLARE

17.05, 19.30, 21.55: Telegiornale; 17.20: Rassegna sportiva; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronache; 18.15: Musica popolare; 20: «Il cervello elettronico vivente», spettacolo musicale; 21.10: Telesport: Europei di pallacanestro; 23: Concerto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Oggi alle ore 21 (turno A) concerto diretto dal m.o George Alexander Albrecht; solisti M. Pecile, M. Cavazza, H. Steinbach, G. Fourié. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di primavera 1975. Domani alle ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o George Alexander Albrecht; solisti M. Pecile, M. Cavazza, H. Steinbach, G. Fourié. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis. In riedizione esclusiva. Segue alle ore 23.15: film di Marilyn a sorpresa.

CINEMA SERVOLA. (Rassegna cinema jugoslavo). Oggi nessuna proiezione. «Mascherata» di Hladnik verrà proiettato prossimamente in data da stabilire presso la Cappella.

ARISTON - I.N.C. (telefono 31434). «Aguirre, furore di Dio» di Werner Herzog. Technicolor con Klaus Kinski, Helena Rojo e Ruy Guerra.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Mack, il marciapiede della violenza». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Gli scassinatori». Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif. Technicolor. Un film che non vi lascia un attimo di sospiro.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Doppia coppia con Regina». Marisa Mell, G. Ferzetti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22: «Et mourir de désir». Technicolor con A. Tisser e K. Olsen. Un film da infarto! Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, 19, 22. Il travolgente successo mondiale del capolavoro di Ingmar Bergman «Scene da un matrimonio». Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson.

NAZIONALE. 15.45, 18.45, 21.45: «Quo Vadis?». Peter Ustinov, Deborah Kerr, Robert Taylor. Technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Cincinnati Kid». Technicolor con Steve Mc Queen.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno dell'ottimo film di B. Wilder «Prima pagina» con Jack Lemmon. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Piccantissimo! «Le rossignol et l'alouette» (L'usignolo e l'allodola) con Sylvia Kristel (l'interprete di «Emmanuelle»). V.m. 18 a.

CRISTALLO. 16.45. Straordinario successo del technicolor «Il seme del tamarindo» con O. Sharif e J. Andress. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Alain Delon è l'interprete del technicolor «I tre avventurieri» con Lino Ventura e Serge Reggiani. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Tecnica di un amore». Janet Agren, Erna Schurer, S. Tranquilli. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Requiescant». Grandioso e avvincente western a colori con Mark Damon, Lou Castel e Pier Paolo Pasolini. Regia di Carlo Lizzani.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Fantasia». L'intramontabile capolavoro di Walt Disney.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo che non seppe tacere».

ASTRA. 16.30: «Arrivano Joe e Margherito». Divertente technicolor con Keith Carradine e Tom Skerritt.

IDEALE. 16. Technicolor: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta». Maurice Ronet, Françoise Fabian. V.m. 18 anni.

MIGNON. Rassegna film fantascienza. 16: «Il figlio di Godzilla». Technicolor.

RADIO. 16.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti» con Johnny Weissmuller e Cita.

ESTIVI

EX SOCI. Domani apertura col superfilm «La donna dei centauri».

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il ciclone di Hongkong». Avvincente technicolor di karate. Per tutti.

VOLTA. 17. Technicolor: «Mattatoio numero 5» con Michael Sacks, Ron Leibman e Valerie Perrine. Un appassionante documento delle atrocità dell'ultima guerra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Frankstein junior».
CAPITOL. 15.30: «Tommy».
CENTRALE. 15.30: «C'era una volta Hollywood».
ODEON. 15.30: «Il piccolo grande uomo».
CRISTALLO. 15.30: «Magia nuda». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Corruzione al palazzo di giustizia».
DIANA. 18: «Il piacere dell'amore». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 15.30: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman, con B. Andersson. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» con R. Pozzetto e M. Noel. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Lo strano ricatto di una ragazza per bene» con C. Giorgi e L. Cardinali. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «La foresta che vive» di Bert Haanstra. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Adolescenza perversa» con F. Benussi e M. Longo. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Giubbe rosse» con Fabio Testi. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Sulle orme di Bruce Lee». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19: «Una donna e una canaglia» con L. Ventura e F. Fabian. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Noi due senza do[illegible]»

RONCHI

RIO. «Educande fuori, femm[illegible]tro»

PALMANOVA

ITALIA. «Fantozzi».
GARIBALDI. «Truman Capote: la corruzione, il vizio e la violenza».

GEMONA

SOCIALE. «Ultimo domicilio conosciuto».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 12

Chiusure irregolari attraverso scambi non molto attivi. Diminuiti gli ordini di acquisto per ricoperture di posizioni allo scoperto, che nei giorni scorsi avevano consentito alla quota diffusi recuperi, il mercato è stato nuovamente condizionato dalle preoccupazioni relative alle elezioni di domenica prossima e l'attività, ritornata su livelli modesti, è stata diretta esclusivamente alla sistemazione delle residue posizioni in vista della chiusura mensile dei conti in programma lunedì e martedì prossimi.

Dopo un'apertura contrastata, con spunti al rialzo limitati ad alcuni valori assicurativi, la quota ha denunciato diffusi anche se non ampi ridimensionamenti, risentendo anche del comportamento cedente delle Montedison, dopo l'annuncio da parte della società del non favorevole andamento del fatturato nel corso del primo quadrimestre dell'esercizio 1975.

Al listino, portato a termine in poco più di due ore, sono stati iscritti generalmente i minimi della seduta, con assestamenti più pronunciati per le Gim (meno 3,3 p.c.), Sme (meno 2,6 p.c.), Finrex e pochi altri valori.

Fra i titoli guida, le Montedison hanno perso l'1,5 p.c., le Viscosa l'1,1 p.c., le Fiat poco meno dell'1 p.c., mentre Generali e Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

In recupero sono apparsi alcuni valori di secondo piano e tra questi le Terme Acqui (più 10,5 p.c.), Gas Napoli (più 6,6 p.c.), Flaminia (più 3,4 p.c.), Gavardo (più 2,7 p.c.), Calz. Varese (più 2,9 p.c.), Fisac (2,3 p.c.), Alitalia ed Iniz. Edilizia.

Nell'immediato dopolistino, calme le Imm. Roma, Generali, Montedison e Fisac e in rafforzamento le Mediobanca. Da oggi le Interbanca quotano ex opzione per la sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile.

Contenute migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 51,69 (—0,23%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 373.000.000; obbligazioni 2 miliardi 352 milioni; azioni 3.700.825.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 30500-34500; sterlina oro (n.c.) 31000-35000; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 3200-3400; argento (più Iva cambio uff.) 88500-92500; platino 3180.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 625, 635; franco francese 152-162; sterlina 1440-1500; marco 263-272.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 177000; Assicurazioni Generali 70840; Ras 83520; Anic 905; Liquigas 227; Liquigas priv. 167; Montedison senza stampigliatura 655; Montedison con stampigliatura 597; Montedison 1.1.1974 596; Rinascente 99,25; Rinascente priv. 68; Gerolimich 5400; Premuda 2905; Sip 1570; Tripcovich 71500; Bastogi 1500; Finmare 164; Finsider 367; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1240; Stet 1720; Beni Stabili 5560, Generale Immobiliare 288; Fiat 1217; Fiat priv. 810; Dalmine 388; Italsider 503; Terni 64; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1650; Snia Viscosa priv. 1010.

NEW YORK

Chiusure al ribasso a New York dopo una seduta molto nervosa e con scambi limitati. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 819,31 con un ribasso di 5,24 punti pari allo 0,63% in meno. Secondo gli analisti l'andamento è il risultato dello «scoramento» generale alla notizia secondo la quale dal primo ottobre il prezzo del petrolio aumenterà di nuovo. A ciò si deve aggiungere la notizia secondo la quale il Congresso sarebbe in procinto di approvare la legge che alza le tasse sui prodotti petroliferi. Con molta probabilità, hanno affermato parecchi operatori, ciò significa che l'inflazione riprenderà la marcia con tutta la sua potenza.

LONDRA

Prezzi stabili. I titoli, dopo essersi indeboliti durante la mattina e il primo pomeriggio, hanno recuperato verso la chiusura, annullando totalmente le perdite precedenti. Le quotazioni hanno continuato a salire anche nel «dopo-borsa». Stabili o in rialzo i titoli guida; incrementi di 2-3 punti per i petroliferi. Indice a 334,70 (+ 0,15%).

A PARIGI — Indebolimento su un largo fronte. Tutti i settori hanno perduto terreno. Generalmente in ribasso anche gli esteri. Indice a 125,90 (— 1,49%).

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	Chiuso	
Francoforte	165,99	(+ 0,06)
Hongkong	162,83	(+ 0,70)
Londra	165,50	(+ 0,75)
Milano	167,92	(— 0,05)
New York	165,50	(+ 0,75)
Parigi	169,81	(+ 0,15)
Zurigo	165,50	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	1,88	—
Capitalitalia	»	9,53	—
Equitalia	»	7,97	—
Europrogr.	frsv	138,27	—
First Fund	doll	14,63	—
Fonditalia	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,53	—
Interfund	»	10,20	—
Interitalia	lire	7.646	8.356
Intern. Sec.	doll.	6,53	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,96	9,50
Italunion	doll	10,18	11,10
Mediolanum	S	11,83	12,86
Management	lire	5471,09	—
Rominvest	doll	11,23	12,13

Titoli azionari

TITOLI	11-6	12-6
Alimentari e agricole		
Alimont	3080	3050
Bonifiche Ferraresi	4770	4735
Chiari & Forti	1320	1420
Eridania	2115	2150
Ind. Buitoni Perug.	4210	4100
Motta	1580	1559
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	460	460
Venchi Unica	516	515
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33400	33200
Assicuratrice Ital.	177000	177000
Comp. Ass. Milano	13900	13990
» » pr.	8040	8160
Comp. Latina	1299	1299
Comp. Latina priv.	1080	1080
Generali	70900	70910
Italia Assicuraz.	23200	23490
L'Abeille Italiana	16200	16430
Fondiaria Incen.	15250	15220
La Fondiaria Vita	29970	30200
R.A.S.	84030	83600
S.A.I.	12400	12420
Toro Assicuraz.	15080	15100
Toro Assicuraz. pr.	8080	8050
Ausonia	4610	4770
Bowring	700	700
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18700	18700
Banco di Roma	17400	17360
Banco Lariano	7510	7610
Credito Italiano	1965	1963
Interbanca priv.	16620	14890
Mediobanca	73710	74930
Credito Var.	8190	8100
Cartarie - Editoriali		
Binda	4805	4825
Burgo	14400	14200
Burgo priv.	6170	6100
Donzelli	1100	1100
Mondadori priv.	1715	1721
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1770	1760
Cer. Pozzi	1270	1270
Eternit	1250	1270
Italcementi	27700	27800
Richard Ginori	349	350
UNICEM	4150	4165
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	909	909.25
Brioschi	83200	83400
Caffaro	329	329
Carlo Erba	3670	3680
Carlo Erba priv.	2050	2050
Italgas	516	518
Lepetit	12450	12420
Lepetit priv.	12500	12400
Liquigas	223.12	227
Liquigas priv.	166	167
Mira Lanza	28750	28600
Montedison	662.75	652.25
Napoletana Gas	660	700
Perlier	780	780
Petrolifera Italiana	2207	2200
Pierrel	1190	1175
Rumianca	2300	2300
Saffa	6305	6300
Siossigeno	6160	6110
Edison '74	599	597
Monted. Gemina	599	596
Commercio		
La Rinascente	99.87	99
La Rinascente priv.	67	68.75
Silos di Genova	2950	2900
Standa	9350	9400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1220	1250
Ausiliare	4250	4255
Aut. Torino - Milano	2590	2640
Italcable	2810	2810
Nord Milano	3250	2350
S.I.P.	1560	1573
NAI	3621	3530
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	660	680
Marelli E.	613	619
Pan Electric	1930	1930
Tecnomasio	210.50	210.50

TITOLI	11-6	12-6
Finanziarie		
Agricola	2115	2115
Bastogi	1509	1501
Centrale	10650	10580
Fin. Ernesto Breda	2595	2540
Finmare	164	164
Finsider	370	367
Flaminia Nuova	1015	1050
Generalfin	950	950
Gim	2599	2511
I.F.I.	2730	2735
I.F.I.L.	9415	9400
Invest	2400	2380
Mittel	2899	28880
Pirelli & C.	1385	1370
Pirelli S.p.A.	797.50	799.50
Riva Finanziaria	2330	2309
Sarom	1940	1990
S.M.E.	1274	1240
Stet	1730	1721
Part. Fin.	1484	1486
Svil. Bon.	13650	13610
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2887	2900
Beni Imm. Italia	835	839
Beni Imm. Italia pr.	529	527
Beni Stabili	5550	5560
Certosa	6750	6750
Coge	1525	1600
Condotte d'Acqua	762	758
De Angeli Frua	5710	5700
Gen. Immobil.	289	288
Gilardini	3490	3490
Iniziativa Edilizia	4700	4800
La Milano Centrale	31700	31700
Risanamento	7910	7900
Trenno	3825	3840
Vittoria	6415	6420
Finrex	8200	8000
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1225	1215
FIAT priv.	817	815
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	220	217
Olivetti	1175	1175
Olivetti priv.	1020	1016
Westinghouse	3190	3190
Worthington	2750	2760
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1010	1010
Dalmine	382	383
Falck	6699	6695
Falck priv.	4810	4800
Ilssa Viola	1761	1750
Italsider	501	503
Magona	1790	1775
Metalli	2295	2330
Monte Amiata	1034	1035
Pertusola	3449	3430
Siele	1320	1325
Terni	63.50	64.25
Trafilerie	969	967
Tessili		
Centenari e Zinelli	248	248
Cantoni	10140	10000
Cucirini	5305	5280
Cascami Seta	5960	5900
Fisac	3299	3375
Lanerossi	2211	—
Lanificio di Gavardo	1080	1110
Linif. e Canapif.	635	—
Marzotto priv.	1151	—
Montefibre	90	89.50
Montefibre priv.	159	159
Olcese Veneziano	309	305
Rotondi	106000	103000
Scotti	1485	1485
Snia Viscosa	1675	1651
Snia Viscosa priv.	1012	1013
Tilane	560	560
Unione Manifatture	36600	36600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1835	1635
Acque Potabili	840	910
Calz. di Varese	4650	4990
C.I.G.A.	1830	1830
C.I.R.	6450	6450
Pacchetti	180	179
Rejna	1560	1500
Smeriglio	57	57.37
Terme Acqui	850	940
Acqua Marcia	3495	3490

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-6
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim. Trieste	5%	92.90
Rif. Fondiaria	5%	92.90
Redimibile 54	5%	92.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.80
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.90
» 1977	5%	94.85
» 1978	5%	89.35
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	85.90
» 1982	5,50%	83.25
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.80
» » 68-83	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.30
» » 71-86	7%	82.70
I.M.I XX	6%	97.25
» XXII	5%	92.25
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	80.65
» XXV	6%	84.80
» XXVI	6%	75.05
» XXVII	6%	74.70
» XXVIII	7%	81.15
» XXIX	7%	81.—
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	86.55
» XXIII	5%	81.30
» XXXIII opt.	7%	91.30
» 64	6,25%	87.20
» Autostrade	6%	71.80
» Finan. 66	6%	73.—
» Finan. 68	6%	80.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.80
» » »	5,50%	69.—
» » »	6%	70.50
» » »	7%	74.15
C.O.P. ss I	6%	79.80
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	76.60
» ANAS '66	6%	70.50
» ANAS '72	7%	72.55
» Dota. I	6%	78.60
» Dota. II	6%	76.20
» In. St. 1.a	6%	76.45
» » » 2.a	6%	74.85
» » » 3.a	6%	73.75
» » » 4.a	6%	73.75
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	77.95
» » » III	7%	78.10
» » » IV	7%	76.55
Ferrovie (59)	5,50%	93.—
» (60)	5%	84.60
» (61)	5%	83.20
» (65) I	6%	77.55
» (65) II	6%	77.50
» (66) I	6%	76.70
» (66) II	6%	76.10
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.90
Plan. Ver. (61) I	5%	83.50
» (62) II	5%	83.—
» (63) III	5%	85.—
» (64) I	6%	79.60
» (65) II	6%	78.20
» (65) III	6%	77.—
» (65) IV	6%	76.90
» (67) V	6%	75.60
» (67) VI	6%	74.80
» (68) VII	6%	73.80
» (69) VIII	6%	73.90
» (71) I	7%	78.75
» (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.60
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.30

TITOLI		12-6
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.70
» » Ed. (58)	6%	96.75
» » Montec.	6%	96.75
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.35
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.70
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	97.85
» (62) IV	5,50%	96.35
» (62) V	5,50%	94.45
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	90.15
» (63) VIII	5,50%	89.60
» (64) IX	6%	89.55
» (64) X	6%	88.70
» (65) XI	6%	86.90
» (66) XII	6%	84.80
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	81.50
» (68) XV	6%	80.85
» (69) XVI	6%	80.35
» (70) XVII	7%	84.05
» (71) XVIII	7%	79.45
» (71) XIX	7%	78.40
» (72) XX	7%	78.65
Enel 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	76.85
» 66 II	6%	76.70
» 67	6%	75.80
» 68 I	6%	75.15
» 68 II	6%	74.80
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	84.30
» 71	7%	83.15
» 72-87	7%	82.85
» 72-92	7%	79.50
» 73-93	7%	79.65
» Europa	6%	89.90
E.N.I. 58 vent.	6%	94.10
» 64	6%	99.90
» 65 II	6%	90.10
» 66	6%	88.50
» Gela	5,50%	91.60
» sud 59	6%	96.50
» 60	5,50%	93.70
» 61	5,50%	92.40
» IV	5,50%	86.80
» V	5,50%	85.30
» VI	5,50%	85.40
» VII	5,50%	93.80
» VIII	5,50%	93.30
» IX	6%	92.60
I.R.I. 57/75	6%	98.70
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.40
» 59-79	5,50%	90.60
» 60-80	5,50%	87.70
» 61-86	5,50%	75.55
» 63-83	5,50%	80.40
» 64-82	6%	84.10
» 65-83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	80.—
» Elett. opt.	5,50%	94.35
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	74.60
» » 68 II	6%	76.70
» » 69	6%	74.45
» » 71	7%	82.—
» » 72	7%	81.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	82.50
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	74.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	74.40
» » 1992	6%	74.65
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	94.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	83.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,99	267,50	267,92
Fiorino olandese	260,88	260,—	260,86
Franco belga	17,91	17,15	17,92
Corona danese	115,24	114,80	115,27
Corona norvegese	127,85	126,—	127,86
Corona svedese	160,20	159,25	160,15

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	624,15	623,—	624,12
Dollaro canadese	608,90	600,—	608,95
Peseta spagnola	11,20	11,19	11,20
Escudo portoghese	25,82	24,—	25,82
Scellino austriaco	37,83	37,50	37,82
Franco francese	156,29	155,80	156,24
Franco svizzero	250,65	250,30	250,72
Yen nipponico	2,13	2,08	2,13
Lira sterlina	1422,25	1424,—	1422,25
Dracma greca	—	20,75	—
Dinaro jugoslavo	—	37,40	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,73% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

VOCI DI PROSSIMI RINCARI PER ALTRI MODELLI «FIAT»

Sul mercato dell'auto listini in ebollizione

Probabili conseguenze sulla vendita e sull'occupazione
Forse una schiarita dal settore dei veicoli industriali

Roma, 12

Il mercato dell'auto è entrato in una fase «calda», i listini dei prezzi sono ancora una volta in ebollizione. La «Fiat», dopo aver rincarato i due modelli base, la «500» e la «126», si apprestarebbe a fare lo stesso con gli altri modelli della gamma.

Negli ambienti della casa torinese si afferma che un ulteriore ritocco non inciderebbe sulla concorrenzialità dei modelli «Fiat» e si precisa che la dinamica dei prezzi è subordinata a quella dei costi. Va tenuto tuttavia presente che nel settore auto, negli ultimi mesi, salvo l'aumento della contingenza, non c'è stato alcun ritocco salariale e che per quanto riguarda le materie prime quest'ultimo periodo è stato caratterizzato da una diminuzione delle quotazioni.

Quali conseguenze potranno avere gli aumenti sulle vendite e quindi sulla produzione? Dopo un semestre in ribasso, seguito dai due primi mesi del '75 altrettanto negativi, nello scorso marzo e quindi in aprile, la tendenza alla costruzione nelle vendite si era capovolta, facendo riguadagnare al mercato posizioni analoghe a quelle pre-crisi.

Questa ripresa di tono è avvenuta contemporaneamente all'aumento dei listini annunciati a febbraio dal Gruppo «Fiat», ma rinviati con la formula dello stock di 50 mila vetture vendute a vecchio prezzo. L'effetto rivitalizzante suscitato da quest'incentivo si è successivamente esaurito con l'effettiva entrata in vigore dei nuovi prezzi. Le prime statistiche relative al mese di maggio indicano infatti un brusco rallentamento nelle immatricolazioni.

Un ulteriore aumento dei listini potrebbe deprimere ancor più il mercato, con conseguenze sull'occupazione. A quanto risulta, una verifica dell'attuale situazione verrà effettuata nel corso di un confronto tra i sindacati e il vertice «Fiat», che avrà luogo a Torino fra dieci giorni e in cui verranno affrontati i problemi più urgenti e discussa la strategia che il Gruppo torinese metterà in atto nei prossimi mesi, soprattutto per quanto riguarda la mobilità dei lavoratori.

Verranno posti sul tappeto anche i problemi legati agli impianti «Fiat» dislocati nel Sud, per i quali si prospettano non lievi difficoltà. Nelle tre unità di Termoli, inizialmente previste per dare occupazione a 4.300 addetti, sono occupati soltanto 2.700 operai; a Termini Imerese e a Cassino la situazione è ancora più pesante; a Sulmona l'impianto risulterebbe eccessivo (perché sovradimensionato, dicono alla «Fiat»; perché è aumentata di molto la produttività, dicono i sindacati). Per ora la situazione è congelata, ma non si procede più al rinnovo del «turn-over».

Una schiarita comunque potrebbe essere rappresentata dal settore dei veicoli industriali, purché la ripresa dell'edilizia non si faccia attendere. *(Italia)*

La «Finitalia» (la finanziaria dell'«Italia Assicurazioni» del Gruppo Montedison) ha firmato un accordo con il Banco di Santo Spirito per il rapido smobilizzo dei crediti all'esportazione. L'accordo è stato firmato dal presidente della «Finitalia» Giorgio Corsi e dal direttore generale del Banco di Santo Spirito Mario Torchio.

La sterlina in caduta libera

Londra, 12

La sterlina ha ripreso stamane in apertura dei mercati valutari la sua caduta libera, apparentemente senza alcun tentativo di sostegno da parte della Banca d'Inghilterra. E' scivolata al suo «record» assoluto negativo, con il 26,5 per cento di svalutazione rispetto a dieci valute europee, dal dicembre 1971. Ieri sera la divisa britannica aveva chiuso con un deprezzamento del 25,9 p.c.

Stamane la sterlina era quotata 2,2720 dollari, con una perdita di una trentina di punti rispetto a ieri sera. Ma il dollaro era a sua volta debole e le perdite più forti la sterlina le ha registrate con le altre valute europee. Per comprare una sterlina, stamane, bastavano 1415 lire (ancora solo venerdì scorso ce ne volevano 1445).

Il salto della sterlina nel vuoto continua a ritmi senza precedenti. Ha perso il 3,5 per cento del suo valore in 24 ore e stamane le transazioni avevano un ritmo definito «forsennato» dagli operatori, con le linee telefoniche impazzite.

Tutto lascia pensare che la caduta a peso morto continui nelle prossime ore. A detta degli osservatori, il peggio deve ancora venire perché domani saranno pubblicati i temutissimi dati sull'inflazione, che dovrebbero mostrare un 4 per cento d'aumento nel solo mese di maggio, circa il 26 per cento per gli ultimi dodici mesi. *(Ansa)*

A TRIESTE RINCARI DELLO 0,4 PER CENTO TRA FEBBRAIO E MARZO SCORSI

Tregua sul fronte dei prezzi anche nel Friuli-Venezia Giulia

Fra i capoluoghi di regione, Gorizia è la città che ha registrato il più forte aumento
L'indice in discesa a Pordenone e Udine - Il ribasso del costo dell'energia elettrica

Roma, 12

Gorizia è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra febbraio e marzo scorsi. L'aumento, pari allo 0,7 per cento, contro lo 0,1 per cento appena in campo nazionale, è stato tuttavia il più contenuto dal maggio '74. Un aumento di lieve entità (0,4 p.c.) si è avuto anche a Trieste; negli altri due capoluoghi della regione, invece, l'indice ha addirittura accusato un calo dello 0,4 p.c. a Pordenone e dello 0,2 a Udine.

La spiegazione della tregua verificatasi sul fronte dei prezzi sta nella diminuzione del costo dell'energia elettrica limitatamente ai consumi fino a 150 chilowattora al mese. Nell'ambito nazionale ne è derivato un abbassamento dell'indice del capitolo «elettricità e combustibili» del 12,4 p.c., riduzione che ha praticamente compensato gli aumenti nei settori alimentare, dell'abbigliamento, nonché in quello comprendente i beni e servizi vari. In diversa misura, ma con effetti analoghi sul processo inflazionistico, il fenomeno ha interessato le città in cui l'indice del comparto è sceso di livello; nel Friuli-Venezia Giulia, tutte.

Sempre in marzo, Gorizia era in testa nella regione pure per quanto attiene ai rincari avvenuti tra l'inizio e la fine del primo trimestre, col 2,9 p.c. di aumento (6,4 p.c. nel corrispondente periodo del 1974), seguita da Trieste col 2,7 p.c. (8,1 p.c.), Udine col 2,2 p.c. (7,9 p.c.) e Pordenone con l'1,7 p.c. (6,4 p.c.). Nello stesso arco di tempo, l'indice del costo della vita è salito in Italia del 2,5 p.c. (6 p.c.).

Come si desume da queste cifre, tanto nel Friuli-Venezia Giulia che nella media nazionale la corsa dei prezzi nel primo trimestre di quest'anno ha avuto una brusca frenata rispetto allo stesso periodo del '74.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei vari comparti tra febbraio e marzo scorsi.

Abitazione. *L'indice nazionale è salito dello 0,7 p.c. L'incremento più basso che si sia registrato non solo nei primi tre mesi di quest'anno, ma in tutto il 1974. Notevolmente maggiore (2,1 p.c.) l'aumento rilevato a Gorizia e un po' al di sopra della media quello riscontrato a Trieste (0,8 p.c.); a Pordenone e Udine i prezzi sono rimasti, invece, invariati.*

Abbigliamento. *Per il secondo mese consecutivo l'indice nazionale del capitolo ha avuto un incremento dello 0,7 p.c. nella regione, il primato dei rincari è toccato ancora a Gorizia (1,3 p.c.). Aumenti di lieve entità so sono riscontrati a Trieste (0,3 p.c.) e Udine (0,2 p.c.), mentre a Pordenone i prezzi non si sono spostati dal livello di febbraio.*

Elettricità e combustibili. *Come si è già detto, la riduzione del prezzo dell'energia elettrica per la fascia più bassa di consumi ha causato il calo dell'indice nazionale del capitolo nella misura del 12,4 p.c. nel Friuli-Venezia Giulia, l'indice è sceso un po' più della media a Gorizia (12,5 p.c.), e al di sotto di essa a Udine (12,1 p.c.), Pordenone (10,9 p.c.) e Trieste (2,2 p.c. soltanto).*

Abitazione. *Dopo la brusca impennata dei prezzi a febbraio, il mese appresso l'indice del capitolo è rimasto invariato in campo nazionale, come pure nella regione.*

Beni e servizi vari. *E' il comparto in cui si è avuto il minore incremento dei prezzi (lo p.c.). Aumenti di lieve entità 0,4 p.c.) in Italia, che rappresenta la media più bassa nei primi tre mesi di quest'anno e in tutto il 1974. Nel Friuli-Venezia Giulia, l'aumento è stato maggiore a Udine (0,9 p.c.); a Gorizia l'indice è salito nella stessa misura rilevata nell'intero paese, e al di sotto di tale valore a Trieste (0,3 p.c.) e Pordenone (0,2 p.c.).* (Italia)

Nella tabella che segue sono indicati gli aumenti percentuali del costo della vita e nei vari capitoli verificatisi nei quattro capoluoghi della regione alla fine del primo trimestre '75 (in parentesi quelli avvenuti nel corrispondente periodo dello scorso anno).

Città	Indice generale		Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	1,7	(6,4)	1,8	2,6	—10,9	4,7	2,5
Udine	2,2	(7,9)	1,4	0,9	—12,1	5,2	5,1
Gorizia	2,9	(6,4)	3,2	4,7	—12,5	5,7	3,4
Trieste	2,7	(8,1)	2,1	1,3	— 2,2	13,9	2,5
Italia	2,5	(6)	3	2,3	—12,2	5,2	2,8

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	5-13/16	6-9/16
Franco sv.	3-1/4	3- 1/2	4-3/8
Sterlina b.	11	11- 1/4	12
Marco ger.	4-5/8	4- 5/8	4-3/4

Vacanze di studio con l'«Alitalia»

Roma, 12

Chi vuole recarsi in Inghilterra per imparare la lingua inglese a condizioni vantaggiose potrà usufruire del programma «Alitalia» «vacanze + studio + jet», che prevede, con partenze prefissate nei mesi di luglio e agosto, corsi di tre o quattro settimane all'Angloschool di Londra, con sistemazione presso famiglie inglesi. Le lezioni sono articolate in 15 ore settimanali e adatte a tutti i livelli.

Vi sono altri programmi, anche della durata minima di due settimane, per giovani dagli otto ai quattordici anni, con assistenza di vigilatrice italiana per tutto il periodo del soggiorno. *(Italia)*

LE CATTIVE CONDIZIONI DEL TEMPO HANNO FATTO PERDERE LA ROTTA ALL'AEREO

PRECIPITA PRESSO LA SPEZIA BIMOTORE CON TRE PERSONE



La Spezia, 12

Un aereo bimotore è precipitato questa mattina sul monte Castellana, alla Spezia. A bordo del velivolo si trovavano tre passeggeri che sono morti. Le vittime sono: Rudy Fries, di 51 anni, residente a Daun, nella Germania occidentale; Jean Joseph Scolthes, di 40 anni, da Tehternach, Lussemburgo, e Irene Dany, di 33 anni anch'essa da Tehternach.

L'aereo, un «Cessna», di fabbricazione belga, era decollato mercoledì scorso alle 15.12 dall'aeroporto di Firenze - Peretola, ed era diretto a Genova dove avrebbe dovuto giungere alle 16. Il terzetto, che era in gita turistica, contava di effettuare il rifornimento di carburante nel capoluogo ligure e quindi ripartire per il Lussemburgo.

Dopo la partenza da Firenze l'apparecchio ha perso il contatto radio con la torre di controllo. Probabilmente quando il velivolo è giunto sul golfo di La Spezia, dove le condizioni del tempo erano proibitive, ha perduto la rotta.

Alcuni contadini che abitano alle pendici del monte Castellana avrebbero udito un forte boato intorno alle 17.30-18 di mercoledì sera, quando l'aereo è probabilmente precipitato. Non è da escludere che al momento in cui è avvenuto l'impatto nella roccia, in una cava di marmo, il velivolo fosse ormai privo di carburante.

La scoperta della tragedia è avvenuta questa mattina alle 8 quando alcuni cavatori hanno trovato il relitto dell'aereo e i corpi dei tre passeggeri due dei quali carbonizzati, mentre si recavano a lavorare nella cava. Gli uomini hanno dato l'allarme ed è iniziata l'opera di recupero delle salme che sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale civile della Spezia.

La commissione d'inchiesta, giunta da Pisa, sta effettuando i rilievi del caso per accertare le cause della sciagura; è stata anche recuperata la scatola nera dell'apparecchio. *(Italia)*

Nella telefoto Ansa: i resti del bimotore da turismo precipitato sul monte Castellana a causa del maltempo: morti tutti i tre passeggeri.

A BOMBAY

«BOEING» FRANCESE distrutto dal fuoco

Bombay, 12

Un «Boeing 747 dell'«Air France» è stato distrutto dal fuoco nelle prime ore di stamane poco prima del decollo dall'aeroporto di Bombay, ma le oltre 360 persone che erano a bordo, passeggeri e componenti dell'equipaggio, sono uscite indenni dall'incidente. La notizia è stata data questa mattina dalla radio governativa indiana, che ha precisato che l'aereo, diretto a Parigi con scali intermedi a Teheran e Tel Aviv, ha preso fuoco mentre stava rullando sulla pista per portarsi in posizione di decollo. Il pilota faceva scattare immediatamente l'allarme antincendio e i passeggeri potevano mettersi in salvo attraverso gli scivoli di emergenza. La radio indiana ha detto che soltanto quattro persone sono rimaste leggermente ferite.

L'aereo, il volo 193, era giunto a Bombay proveniente da Hongkong e Bangkok. Nella città indiana aveva imbarcato 142 passeggeri. Il numero delle persone che si trovavano a bordo non è sicuro. Fonti indiane parlano di 374 passeggeri e 18 membri d'equipaggio mentre l'Air France a Parigi afferma che i passeggeri a bordo erano 367.

Atterra d'emergenza «Jumbo-jet» a Salisbury

Salisbury, 12

Un Jumbo-jet delle aviolinee irlandesi con 400 passeggeri a bordo, ha compiuto oggi un atterraggio di emergenza a Salisbury dopo aver volato per oltre mille chilometri con solo tre motori.

Il Jumbo, noleggiato dall'aviolinea portoghese Tap, era partito ieri dal Mozambico diretto a Lisbona via Angola. Subito dopo il decollo dall'Angola, si erano manifestate noie ad uno dei motori, ma il grosso aereo non aveva potuto tornare indietro perché l'aeroporto era chiuso per la notte. Il pilota aveva così deciso di puntare su Salisbury.

Durante il volo alla volta di Salisbury, una passeggera ha dato alla luce un bambino. *(Ap)*

DECISO DALLA CONSULTA

Possono testimoniare i minori di 14 anni

Roma, 12

I minori di quattordici anni potranno testimoniare anche nei processi civili. La Corte costituzionale ha infatti dichiarato illegittimo, con una delle sentenze depositate stamane, l'articolo 248 del codice di procedura civile secondo il quale la testimonianza era in questo caso ammessa solo se «resa necessaria da particolari circostanze».

Questo diritto - dovere dei minori di 14 anni era già stato riconosciuto per i processi penali; ora la Corte lo ha esteso a quelli civili «salvo al giudice — precisa però la sentenza — di valutarne la credibilità».

«Le modalità di esercizio del diritto di difesa — osservano i giudici — possono essere legittimamente disciplinate in modo diverso in relazione alle caratteristiche proprie di ciascun procedimento; sul punto in discussione, però, non c'è motivo valido per cui la disciplina sia diversa secondo che si tratti di processo penale o civile». Tutte le altre sentenze respingono per infondatezza le questioni sollevate. *(Italia)*

UNA NOTIZIA BALORDA CHE MISE IN ANGOSCIA CENTINAIA DI FAMIGLIE

Falso l'«SOS» in bottiglia del peschereccio sovietico

Il messaggio era stato raccolto sulla costa francese in febbraio: la nave stava per affondare in Atlantico con tutto l'equipaggio - Febbrili controlli: niente - Scherzo di un ubriaco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

E' stato, sembra, uno scherzo, una mistificazione. Ma la bottiglia trovata sulla costa francese, con un messaggio che parlava di un peschereccio sovietico in procinto di affondare in alto mare, ha seminato lo scompiglio e suscitato acuta apprensione, e ha dato un enorme lavoro all'ente che sovraintende alla sicurezza degli oltre mille battelli della flotta da pesca dell'URSS.

La bottiglia portava un messaggio recante la data del 23 febbraio e lasciava supporre di provenire dal peschereccio «BMRT 783», una grossa unità fornita delle apparecchiature necessarie a congelare il pesce appena pescato. La notizia del ritrovamento della bottiglia era stata riportata dalla stampa occidentale. Nell'Unione Sovietica, invece, non si era trovata traccia dell'episodio in alcuna pubblicazione. Eppure, dice il signor Igor Semenov, dell'agenzia che si occupa della sicurezza delle imbarcazioni pescherecce russe, la notizia si sparse immediatamente tra le famiglie e gli amici dei circa centomila marinai che lavorano nell'industria della pesca, in ogni mare del mondo. Probabilmente qualcuno aveva ascoltato qualche radio occidentale e aveva appreso il fatto divulgandone poi la notizia.

«Per tre giorni siamo stati tempestati di telefonate di gente che ci chiedeva se c'erano state perdite umane», ha detto Semenov. «Ci sono moltissime persone che hanno parenti in mare, e sebbene oggi le condizioni di sicurezza siano molto maggiori che nel passato, il navigare è pur sempre un mestiere pericoloso». Anche da parte di alti funzionari governativi si facevano pressioni perché si vagliassero tutte le possibilità e non si tralasciasse nessuna indagine atta a far luce sul misterioso affondamento. Fu soltanto dopo alcuni giorni di affannosi controlli e ricontrolli che il personale dell'ufficio di Igor Semenov si convinse che non c'era nulla di nuovo e di grave.

Il messaggio che era contenuto nella bottiglia, trovata vicino a Morlaix nella Bretagna, pareva provenisse dal capitano I. N. Abdurahman, il quale diceva che le sue scialuppe di salvataggio erano state spazzate via e l'equipaggio era ormai condannato. Alcuni giornali scrissero subito che cento o più marinai erano annegati misteriosamente, vicino alle rotte di navi di linea, senza che le loro grida di aiuto venissero sentite da alcuno. «Le sigle del peschereccio sono giuste — ha detto Semenov — e sono del "Bolshoi Morozilny Rybolovny Trawler", un grosso peschereccio che non è però comandato dal capitano Abdurahman e che non corrisponde alla sigla del messaggio della bottiglia. La situazione era imbarazzante e così abbiamo controllato tutte le possibili combinazioni di numeri e abbiamo chiamato via radio il battello in questione. Da bordo — ha continuato Semenov — ci hanno detto che non c'era nulla di nuovo e tanto meno di grave. Anche altre imbarcazioni ci hanno risposto che tutto procedeva secondo il normale».

Più approfondite ricerche hanno permesso di individuare un capitano Abdurahman, ma questi pescava tranquillamente al largo dell'Africa del Sud. Non era certamente lui che aveva potuto scrivere il messaggio della bottiglia. Inoltre, il fatto che il messaggio fosse stato messo in una bottiglia — come nelle vecchie storie di naufraghi su sperdute isole dell'oceano, in attesa per anni che qualcuno trovasse la vecchia bottiglia ricoperta di incrostazioni marine — non convinceva troppo Igor Semenov.

La reazione sovietica di immediata smentita, anche se non priva di una certa dose di preoccupazione, è stata seguita da un invito rivolto ai corrispondenti della stampa estera per metterli al corrente di tutta la vera situazione. La decisione sovietica ha dato l'impressione che i responsabili fossero preoccupati per due ragioni: la prima per l'immagine del paese all'estero e la seconda per l'orgoglio dei servizi di sicurezza sulle imbarcazioni.

La flottiglia di pescherecci dell'Unione Sovietica è la maggiore del mondo dopo quella giapponese. Le imbarcazioni russe si trovano in ogni mare, specialmente nell'Oceano Atlantico al largo della costa canadese del Newfoundland e nel Pacifico occidentale. Secondo le dichiarazioni di Igor Semenov, l'ente che si occupa della sicurezza dei pescherecci possiede 50 imbarcazioni che controllano le zone di mare dove le unità da pesca stanno svolgendo il loro lavoro. Queste speciali unità hanno il compito di controllare che vengano rispettate le regole per la sicurezza e sono anche pronte ad intervenire in caso di necessità.

Qualcuno ha fatto presente che il 23 febbraio è la «Giornata delle forze armate sovietiche» e potrebbe darsi che qualche marinaio, preso dal fervore delle celebrazioni, abbia alzato un po' il gomito e poi abbia pensato di giocare un discutibile scherzo. «Noi non ammettiamo alcun tipo di alcool a bordo di imbarcazioni, se si esclude una piccola quantità come medicinale che viene tenuto sotto chiave dal medico di bordo», ha detto Semenov.

Mark Brayne

RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI ALTO TRADIMENTO DA UN TRIBUNALE MILITARE IN UGANDA

Inglese condannato a morte perché ha scritto male di Amin

Si tratta del professor Dennis Hills - In un suo libro l'aveva definito «un tirannello di campagna» - Il Presidente si dichiara disposto alla clemenza se Londra accetterà una serie di pesanti pretese



Telefoto Ansa-Upi

Kampala — Il prof. Dennis Hills, di 61 anni, condannato a morte in Uganda da un tribunale militare per «alto tradimento»

Nairobi, 12

Il professore e scrittore inglese Dennis Hills è stato condannato a morte, mediante fucilazione, da un tribunale militare ugandese dopo essere stato riconosciuto colpevole di alto tradimento, ha riferito la radio dell'Uganda, ascoltata a Nairobi.

Hills, che ha 61 anni, era stato arrestato qualche tempo fa perché in un libro da lui scritto ma ancora non pubblicato, «The Whilte Pumpkins» (Le zucche bianche) aveva definito il Presidente ugandese Idi Amin Dadda un tirannello di campagna».

Il processo intentato allo scrittore inglese è durato tre giorni e si è svolto a Bombo, una località poco distante da Kampala. Hills può ricorrere contro la sentenza appellandosi al tribunale o alla clemenza di Amin.

Fonti diplomatiche britanniche a Nairobi hanno riferito che Hills ha un male incurabile e non gli resta che un anno di vita. Il Presidente del Kenya Mzee Jomo Kenyatta aveva inviato martedì scorso un telegramma ad Amin invitandolo ad essere clemente nei confronti di Hills.

Amin ha risposto al leader kenyota che egli avrebbe potuto considerare benevolmente il caso dello scrittore inglese, se il primo ministro britannico Harold Wilson o la Regina Elisabetta Seconda avessero messo per iscritto che ogni propaganda ostile nei confronti dell'Uganda da parte della stampa britannica sarebbe cessata e tutti gli esiliati ugandesi sarebbero stati espulsi dalla Gran Bretagna.

Durante la detenzione ed il processo, nessun funzionario diplomatico britannico ha ottenuto l'autorizzazione di visitare e parlare con Hills.

Un secondo inglese, Stanley Smolen, comparirà dinanzi ad un tribunale militare per rispondere dell'accusa di aver occultato «migliaia di tonnellate di olio combustibile», ha detto Radio Uganda. Radio Uganda ha detto che Amin è stato informato dell'arresto di Smolen ed ha affermato di non «essere affatto sorpreso perché sono gli inglesi che incoraggiano gli ugandesi a nascondere beni di consumo, nella speranza di far fallire la politica economica del paese».

Il Foreign Office sta intanto vagliando l'ipotesi di un passo presso il governo dell'Uganda per salvare la vita a Dennis Hills. Il ministro degli esteri James Callaghan ha seguito da vicino la vicenda di Hills da quando Radio Uganda annunciò martedì scorso che il Presidente dell'Uganda, Amin, era pronto a graziare Hills se il governo di Londra si fosse detto disposto ad accettare alcune condizioni.

Tra l'altro, Amin chiedeva che Londra inviasse urgentemente i pezzi di ricambio necessari per rimettere in funzione carri armati e mezzi meccanici militari inglesi venduti all'Uganda. Il governo britannico aveva respinto l'ultimatum.

Ora sembra che la diplomazia inglese sia orientata verso un passo congiunto presso il governo ugandese da parte dei paesi europei e africani. A Londra non si nasconde comunque una profonda irritazione per l'atteggiamento di Amin. In un primo tempo sembrava infatti che a Hills fossero stati concessi 14 giorni di tempo per appellarsi contro la sentenza e altri 14 giorni per chiedere clemenza al Presidente. Invece secondo alcuni portavoce inglesi, i tempi del processo sono stati abbreviati senza preavviso.

Si apprende infine che il Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada ha avvertito oggi la Gran Bretagna che essa ha soltanto nove giorni per salvare la vita del cittadino britannico Dennis Hills.

Radio Uganda, ascoltata a Nairobi, ha annunciato che Amin ha ricevuto un messaggio di tre pagine dal primo ministro britannico Harold Wilson in merito al caso Hills. L'emittente non ha rivelato il contenuto del messaggio del premier britannico.

Radio Uganda ha affermato che Amin desidera che le condizioni da lui poste due giorni fa a Londra — cessazione di ogni propaganda ostile, espulsione degli esiliati ugandesi da Londra, invio di parti di ricambio per veicoli militari già pagati dall'Uganda — siano accettate in blocco «con un documento firmato dalla Regina Elisabetta o da Wilson». «Solo in questo caso io considererò con clemenza un appello di Hills», ha precisato Amin.

MILIONI DI API verso il Nord America

Rio de Janeiro, 12

Funzionari brasiliani hanno dichiarato ieri che milioni di api africane stanno avanzando attraverso il Sudamerica e minacciano di invadere l'America del Nord nel prossimo futuro. Queste api hanno già provocato la morte di circa 200 persone e di migliaia di animali, che sono stati punti da esse.

Sempre secondo quanto viene riferito, alcuni insetticidi possono ucciderle, ma le api sono refrattarie ad ogni barriera costituita da fattori geografici o meteorologici e possono annidarsi quasi ovunque. Esse avanzano attraverso il Brasile, l'Argentina e la Bolivia, e si dirigono inesorabilmente verso gli Stati Uniti. *(Ansa - Upi)*

IL CASO SINGOLARE DI TRECENTO GENOVESI

Costretti a ingoiare 150 «tazzine» al giorno

Vivono presso una torrefazione che vomita nubi di caffeina - A tutti «saltano» i nervi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 12

Se ne parlerà in un congresso internazionale: si possono bere 150 tazze di caffè al giorno e continuare a vivere e lavorare in modo normale? E' il quesito che il pretore Almerighi ha posto indirettamente al medico legale. In realtà nessuno a Genova beve questo enorme numero di tazzine, ma trecento abitanti di tre caseggiati da anni assorbono caffeina pari a quel quantitativo. C'è in piedi una causa che dura da anni, perizie mediche paurose ma per i sanitari del comune tutto è regolare.

Fino al 1972 alla periferia di Genova, a Molassana, la torrefazione «Rostkafè» sorgeva isolata dalle case. Poi la speculazione edilizia ha fatto costruire i caseggiati sempre più vicini. Gli ultimi tre sorgono a dieci metri dai quattro comignoli della fabbrica, che per cinque giorni alla settimana vomitano fumo e una polvere impalpabile che penetra dappertutto, in casa, nei polmoni, s'annida nei vestiti. E' polvere di caffeina schietta.

A nulla serve tenere vetri e tapparelle chiuse anche d'estate. Hanno provato con i doppi vetri. Niente. La polvere entra e provoca malesseri generali e un nervosismo allarmante. I bambini piangono, fanno i capricci, si picchiano. Gli adulti sono irritabilissimi. I litigi in famiglia e tra i gruppi familiari sono all'ordine del giorno. Sembra d'essere in una casa di matti — afferma Giosuè Angelini, 73 anni — nel quartiere ci hanno soprannominato «succursale di Quarto» (a Quarto c'è l'ospedale psichiatrico).

Il prof. Luigi Mario Piccone, primario e docente dell'università, ha accertato che (un caso fra trecento abitanti) la signora Anna Mascherini di 60 anni, fino al 1972 sanissima, ora soffre di malesseri generali, dolori acuti alla testa, congestione e arrossamento del volto, ronzii alle orecchie, vertigini, nausee, difficoltà respiratorie, amnesie, turbe neuropsichiche, disfunzioni cardiocircolatorie eccetera. Nessuna cura è efficace.

Ma gli abitanti non se ne sono accorti quando sono entrati in casa? «No. Abbiamo comprato gli alloggi dopo aver visitato le case di domenica, con la fabbrica chiusa. Da anni viviamo in una nube di fumo e con questa caffeina che entra dappertutto. Ora non riusciamo a vendere le case; non valgono un soldo». Antonio Lisa, 61 anni, che vive a 10 metri dai comignoli, è il portavoce dei trecento abitanti che soffrono di più. Ha raccolto una documentazione e ha fatto causa. L'anno scorso il pretore ha affibbiato 50 mila lire di multa ai proprietari della fabbrica. Ora ha inviato un avviso di reato e ordinato un accertamento medico sulle conseguenze di tutti gli abitanti. Poi si farà la causa.

L'amministratore delegato della torrefazione «Rostkafè», Aldo Canaveri, sostiene: «Abbiamo chiesto al Comune che misure avremmo dovuto prendere; ci hanno risposto che tutto è a posto».

Bruno Cressotti

UCCISO A FUCILATE pastore presso Cagliari

Cagliari, 12

Un pastore di 53 anni, Giulio Mancosu, di Samassi, un piccolo comune ad una quarantina di chilometri da Cagliari, è stato ucciso a fucilate nelle campagne del paese. Il pastore, che era con il proprio gregge, in una zona a pochi chilometri dall'abitato, è stato trovato morto da alcuni contadini che hanno avvertito i carabinieri. Sul posto si sono recati il maggiore Puddu, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Cagliari, ed il sostituto procuratore della Repubblica di turno.

Sequestrate al Brennero 20 tonnellate di carne

Brennero, 12

Un autotreno frigorifero articolato con circa venti tonnellate di carne di manzo di contrabbando, proveniente dall'Austria e diretto verso il Sud è stato fermato dalla guardia di finanza del Brennero nei pressi di Campo Trens. L'autista, Salvatore Stella, di 38 anni, di Milano, che aveva mostrato alla dogana dei documenti «TIR», risultati falsi, è stato fermato. La carne è stata portata ai magazzini generali di Bolzano. Secondo i documenti falsi il carico era diretto a Verona. E' risultato che la carne proveniva dalla Jugoslavia.

L'autista dell'autoarticolato, da Verona avrebbe dovuto dirigersi — secondo i documenti TIR falsificati — a Savona. Il proprietario dell'autotreno è Giuseppe Morello, di Trapani. *(Ansa)*

NUMEROSI COLPI DI PISTOLA ESPLOSI CONTRO DA UNA MACCHINA IN CORSA

PALERMO: COMMERCIANTE È UCCISO DOPO UN LUNGO INSEGUIMENTO IN AUTO

A bordo si trovavano anche il figlio e un amico, rimasti illesi - Erano stati tutti all'ippodromo - Le indagini si orientano verso gli ambienti mafiosi che si dedicano alla macellazione clandestina

Palermo, 12

Un uomo di 46 anni, Antonio Arcieri, è stato ucciso stanotte a Palermo con alcuni colpi d'arma da fuoco. Il delitto è avvenuto in viale Resurrezione, un'ampia strada che collega le borgate Pallavicino e San Lorenzo Colli, alla periferia occidentale della città. Antonio Arcieri risiedeva a Trapani, dove era nato. E' stato assassinato davanti a un cinema.

Sul luogo del delitto, appena è stato smistato l'allarme, sono confluite numerose autoradio della squadra mobile e del pronto intervento dei carabinieri. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Croce, che, dopo le constatazioni di legge, ha consentito la rimozione del cadavere.

Secondo i primi accertamenti, Antonio Arcieri è stato ucciso durante un diverbio tra scommettitori che nella serata avevano fatto le loro puntate in un'agitata serata all'ippodromo palermitano «La Motta». Dopo la sospensione delle gare, per un conteso arrivo, erano avvenuti incidenti e numerosi spettatori, per protesta, avevano invaso la pista (per cui erano state sospese le corse).

La vittima faceva il commerciante di bestiame. Aveva precedenti penali per furto, ricettazione e macellazione clandestina, per cui gli investigatori non escludono l'eventualità che l'omicidio sia da ricollegare all'uccisione avvenuta ieri notte, nei pressi di Marsala, del commerciante di bovini Sebastiano Ferlisi, di 40 anni.

Ma la polizia e i carabinieri per il momento stanno seguendo un'altra pista, quella del regolamento di conti dopo quanto era accaduto in serata all'ippodromo. Antonio Arcieri era proprietario di due cavalli, «Barbadoro» e «Attento», impegnati ieri sera nelle corse al trotto e dopo l'invasione della pista aveva polemizzato vivacemente con altri abituali frequentatori dell'ipodromo.

Numerose persone sono state convocate in nottata negli uffici della squadra mobile alla caserma «Cairoli» e in quelli del nucleo investigativo dei carabinieri nella caserma «Carini» per deporre sui litigi sorti all'ippodromo «La Motta». Da alcune testimonianze raccolte, sembra che Arcieri si sia allontanato in fretta e furia dall'ippodromo dopo aver avuto una violenta discussione con alcune persone.

In base alla prima ricostruzione la vittima si era allontanata su un Fiat 128 guidata da un amico, Giuseppe Bonanno, insieme a suo figlio Vito che ha 28 anni e che l'aveva accompagnato ieri da Trapani a Palermo per la serata all'ippodromo. La vettura era stata tallonata da una Fiat 131 sulla quale avevano preso posto alcune persone che — si pensa — intendevano raggiungere Arcieri per «dargli una lezione».

L'inseguimento si è prolungato a forte andatura nelle strade della periferia Est di Palermo fino alla borgata Pallavicino dove in viale Resurrezione, la 128 è stata raggiunta dai malintenzionati uno dei quali, senza esitare, dall'auto in corsa ha sparato numerosi colpi di pistola verso la 128 che hanno ucciso Antonio Arcieri mentre il figlio e l'amico dell'Arcieri che erano pure a bordo sono rimasti illesi. L'omicida e i suoi complici si sono quindi allontanati ad alta velocità facendo perdere le loro tracce.

L'auto dei sicari — una 131 metallizzata — è stata trovata dagli investigatori a breve distanza dal luogo del delitto, all'angolo tra le vie Florio e Cottolengo. Dentro è stato trovato un proiettile di rivoltella calibro 38. L'auto, targata Palermo, era stata rubata il 30 maggio scorso: secondo gli investigatori, il delitto era stato quindi deciso e preparato da tempo.

Squadra mobile e carabinieri stanno esaminando i rapporti tra la vittima e gli ambienti mafiosi del Trapanese che si dedicano alla macellazione clandestina. Sulla base degli elementi acquisiti nelle ultime ore, questa tesi appare infatti prevalente su quella secondo la quale il delitto sarebbe maturato per contrasti d'interesse tra gli allibratori clandestini dell'ippodromo. *(Ansa)*

IL MARITO L'HA TROVATA ESANIME CON I POLSI TAGLIATI

La cantante Gabriella Ferri tenta il suicidio ad Ansedonia

Dopo qualche trasfusione all'ospedale di Orbetello è stata dimessa

Orbetello, 12

Gabriella Ferri ha lasciato poco dopo le 13 l'ospedale civile di Orbetello dove è stata ricoverata mercoledì per alcune ferite ai polsi che le avevano prodotto un grave stato di choc emorragico. La cantante romana, accompagnata dal marito Seva Borzakokov, è partita alla volta di Roma, dove su consiglio del vicedirettore dell'ospedale di Orbetello, prof. Frangini che l'ha curata, sarà ricoverata in una clinica. La Ferri si trovava ad Ansedonia per una breve vacanza in una villa presa in affitto per la stagione, insieme al marito e al figlio.

Seva Borzakokov, verso la mezzanotte tra martedì e mercoledì, ha trovato la moglie priva di conoscenza e con le vene dei polsi tagliate da cui sgorgava copioso sangue. Dopo una prima medicazione di emergenza, effettuata da un sanitario di Ansedonia, la popolare «Zazzà» è stata trasportata ad Orbetello, dove i sanitari le hanno praticato numerose trasfusioni di sangue. Nella serata di ieri, i medici, che si erano riservata la prognosi, hanno dichiarato Gabriella Ferri fuori pericolo. Le condizioni della cantante, che ha trascorso una notte tranquilla, sono subito migliorate per cui i sanitari hanno aderito alla sua richiesta di lasciare l'ospedale.

Sui motivi che hanno indotto Gabriella Ferri a tentare il suicidio non è stata fornita alcuna versione ufficiale. In via Ettore Ciccotti, a Roma, dove abita il padre, e dove la cantante si è recata due giorni fa a far visita ai familiari prima di partire per Ansedonia, ipotizzano che Gabriella Ferri attraversi un periodo di crisi provocato da un forte esaurimento nervoso, insorto, forse, per la intensa terapia dimagrante cui la cantante si è di recente sottoposta. *(Italia)*

EDICOLANTI CONDANNATI per riviste oscene

Trapani, 12

Cinque edicolanti di Trapani sono stati condannati dal tribunale a una ammenda di 400 mila lire ciascuno per avere posto in vendita riviste sequestrate perché contrarie al buon costume e ritenute oscene dai magistrati trapanesi. Gli avvocati difensori Randazzo e Orlando avevano eccepito l'incompetenza degli edicolanti sul contenuto delle riviste che giungono attraverso i normali canali di distribuzione. La sentenza è stata più dura della richiesta del pubblico ministero, il quale aveva proposto 300 mila lire di multa.

Deragliamento in Belgio



Telefoto Upi

Bruxelles — L'espresso Parigi-Bruxelles è deragliato a Ghlin, nel Belgio meridionale. Dieci vagoni sono usciti dai binari. Il disastro non ha causato morti. Una cinquantina i feriti

CRONACHE SPORTIVE

L'ULTIMO TURNO DEL GIRONE DI ANDATA DELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

Il Milan sgambetta la Juventus

Milan - Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 31' Bigon.

MILAN: Albertosi; Sabadini (Citterio), Zecchini; Anquilletti, Turone, Maldera; Gorin, Benetti, Bigon, Biasiolo, Calloni (Lorini).

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Cuccureddu, Scirea; Damiani, Marchetti, Anastasi, Viola, Bettega (Altafini).

ARBITRO: Serafino di Roma.

Milano, 12

Il Milan ce l'ha messa tutta per superare la Juve ed è riuscito nel suo intento grazie a un gol di Bigon realizzato poco dopo la mezz'ora della ripresa a seguito di un batti e ribatti in area juventina. I campioni d'Italia, che ritornavano a San Siro dopo i «fattacci» di febbraio e privi di Capello, Longobucco e Causio, hanno dovuto subire l'assalto dei «diavoli» che cercano di... annegare nella Coppa Italia le delusioni del campionato. I rossoneri dopo questa vittoria (salvata negli ultimissimi minuti da una vera prodezza di Albertosi) hanno praticamente un piede nella finalissima.

Bologna - Inter 0-0

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci; Caporale, Bellugi, Maselli; Pecci, Massimelli (Trevisanello), Savoldi, Paris, Colomba.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Galbiati, Guida, Facchetti; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Scala, Nicoli (Bertini).

ARBITRO: Andreoli di Padova.

Bologna, 12

Risultato in bianco tra Bologna e Inter, a conclusione di una partita che non ha detto molto e che si è disputata sotto una pioggia torrenziale e davanti a soltanto cinquemila «fedelissimi». L'Inter che aveva in panchina Masiero (Chiappella osservava i suoi nuovi pupilli dalla tribuna) doveva vincere per sperare di contrastare il passo in Coppa ai cugini del Milan ma ha fallito l'obiettivo. Per la verità i nerazzurri hanno avuto un'occasione d'oro nel primo tempo ma Boninsegna ha spedito fuori a porta vuota. Nella ripresa i felsinei hanno attaccato con maggior decisione e prima con Savoldi e poi con Maselli sono andati vicini alla segnatura.

La fase finale della Coppa Italia ha completato il girone d'andata. Rimangono quindi da disputare ancora tre gare prima della finalissima che avrà luogo il 28 giugno. Questo il programma di domenica prossima:

GIRONE A
Fiorentina - Napoli
Roma - Torino

GIRONE B
Juventus - Bologna
Milan - Inter

CLASSIFICA - GIRONE A							
Fiorentina	3	2	0	1	5	3	4
Torino	3	2	0	1	6	4	4
Napoli	3	1	1	1	2	2	3
Roma	3	0	1	2	1	5	1

CLASSIFICA - GIRONE B							
Milan	3	3	0	0	3	0	6
Inter	3	1	1	1	2	2	3
Juventus	3	1	0	2	6	3	2
Bologna	3	0	1	2	0	6	1

Il Milan, battento la Juventus pur con il minimo scarto, ha posto una grossa ipoteca per la finalissima di questa Coppa Italia. Nello stesso girone, infatti, la squadra seconda in classifica è l'altra compagine di Milano, l'Inter, distanziata però di tre punti. A meno di clamorose sorprese, pertanto, non dovrebbe costituire grossa impresa per i rossoneri qualificarsi definitivamente.

Più complicato il discorso nel primo girone, dove due compagini si trovano in vetta alla classifica con quattro punti, e precisamente Torino e Fiorentina. Sono entrambe insidiate dal Napoli che naviga con un punto in meno mentre ormai fuori discussione sembra la Roma.

Torino - Napoli 2-1 (2-1)

MARCATORI: all'8' Quadri, al 19' Massa, al 40' Sala.

TORINO: Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli, Quadri (Rossi).

NAPOLI: Carmignani; Punziano, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Rampanti, Qualano, Esposito, Braglia.

Torino, 12

Tutto nei primi 45' tra Torino e Napoli. I granata hanno avuto una partenza velocissima e sono andati in gol già all'8' con Quadri, abile a sfruttare una respinta di Carmignani su tiro di Zaccarelli. Dopo aver mancato il raddoppio, la squadra di casa ha dovuto subire la reazione dell'undici di Vinicio, che al 19' ha ristabilito l'equilibrio: Massa ha raccolto un passaggio di Esposito su calcio di punizione ed ha infilato imparabilmente Castellini. Il Torino metteva a segno la rete vincente quando mancavano 5' alla fine del primo tempo: Sala se ne andava sulla sinistra, scambiava con Graziani e quindi lasciava partire un secco diagonale.

Fiorentina - Roma 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Antognoni, al 32' Prati, al 35' Rosi.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj (Rosi); Beatrice, Pellegrini, Della Martira; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin (Desolati).

ROMA: Ginulfi; Liguori, Rocca; Cordova, Santarini (Curcio), Peccenini; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni.

Firenze, 12

Partita brillante fra Fiorentina e Roma che si sono date aperta battaglia. Per tutto il primo tempo però non ci sono state reti: la Roma ha cercato di imbrigliare i gigliati i quali hanno basato il loro gioco su una manovra decisa e ficcante.

La squadra gigliata è passata al 5' grazie a una punizione battuta da Antognoni. Poi i padroni di casa hanno reclamato vivacemente per un fallo in area ai danni di Speggiorin.

Prati al 32' ha ristabilito le distanze con un perfetto colpo di testa quindi tre minuti più tardi è stato Rosi (subentrato a Lelj) a replicare sempre di testa a seguito di un cross di Galdiolo.

Lella a Le Mans

Le Mans, 12

Si è svolta la prima sessione delle prove ufficiali per la qualificazione alla «24 ore» automobilistica di Le Mans, in programma sabato e domenica prossimi. Dominatrici della sessione notturna sono state le Gulf-Ford con Jackie Ickx - Dereck Bell e Jean Pierre Jaussaud - Vern Schuppan. Al terzo e quarto posto si trovano due piloti italiani: Mario Casoni che corre con Reinhold su Porsche e Lella Lombardi che fa coppia con Marie Claude Beaumont al volante di una Alpine Renault. *(Nella telefoto Upi le due giovani guidatrici).*

ATLETICA ORGANIZZATA DAL «SAN GIACOMO»

Domenica al Grezar la «Coppa Tomasin»

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, in collaborazione con il Settore Propaganda della FIDAL si svolgerà dopodomani allo stadio «Grezar» una riunione per ragazzi e ragazze appartenenti a Nuclei della Gioventù regolarmente affiliati al Settore Propaganda. La manifestazione, organizzata dal sodalizio sangiacomino per onorare la memoria della signora Bruna Tomasin, sarà valida quale terza prova del Trofeo Primavera atletica 1975. Alla società prima classificata verrà assegnata la «2.a Coppa Tomasin». Le iscrizioni (gratuite) dovranno essere effettuate mezza ora prima della gara.

Questo il programma completo della riunione: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 8.45: marcia km 4, categorie A e B; 9: salto in alto maschile, lancio del peso femminile, salto in lungo maschile; 9.10: m 80 h femm. (cat. A); 9.30: m 80 h maschili (cat. A); 9.45: m 60 femminili (cat. B); 10.10: m 80 femminili (cat. A), salto in lungo femminile, lancio del peso maschile e lancio del disco maschile (cat. A); 10.30: m 80 maschili; 10.40: lancio del disco femminile (cat. A); 11: m 1000 (cat. A-B) escluse le nate nell'anno 1964; 11.20: 2000 (cat. A-B) esclusi i nati negli anni 1963 e 1964; 11.35: staffetta 4 x 100 femminile (cat. A-B); 11.50: staffetta 4 x 100 maschile (cat. A-B).

TENNIS

Si conclude domenica la «Coppa Italia»

Ultime battute per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» di tennis, campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di terza categoria non classificati.

Questi gli incontri in programma domenica che avranno inizio alle ore 9: Morena A - Udine, San Vito - Pordenone B, Campoformido A - Cividale, Grado - Morena B, Friuli Venezia Giulia - Gorizia B, Pordenone - Campoformido B, Torviscosa - Euro, Monfalcone B - Gorizia A, Triestino - Circolo Ufficiali. Usufruiranno del turno di riposo le squadre del TC Spilimbergo, della ST Monfalcone e del TC Obelisco.

Ultimo atto dei «Criteria»

Si conclude domenica la fase regionale eliminatoria dei «Criteria» ragazzi e allievi di tennis. La manifestazione ha già laureato nelle due formazioni del Tennis Club Triestino le vincenti dei due raggruppamenti.

Queste le partite in calendario domenica per il «Criteria» ragazzi. Girone A: Gorizia - Italsider, Triestino A - Monfalcone, Obelisco - Triestino C. Girone B: San Daniele B - Triestino B, de Braida Udine - San Daniele A, Snia Club - Latisana.

Il programma del «Criteria» allievi prevede invece la disputa di queste gare: Triestino - Latisana e Monfalcone - de Braida Udine.

Tutte le partite avranno inizio alle 9.

Si chiudono oggi le iscrizioni per le batterie provinciali maschili e femminili dell'edizione 1975 della «Coppa Lambertenghi». Alla manifestazione possono prendere parte tutti i giovani e le giovani, tesserati per un club tennistico, che siano nati negli anni 1962, '63 e '64. Le iscrizioni possono essere effettuate nelle segreterie delle varie società o alla sezione tennis dell'Italsider (tel. 8989) entro le ore 16.

Le batterie provinciali si svolgeranno lunedì e martedì sui campi della ST Italsider di Servola.

Tennistavolo

In occasione dell'inaugurazione del bagno sociale interaziendale GMT-ITC-CMI di San Rocco, si è svolta la cerimonia della premiazione del torneo interaziendale di tennis da tavolo. La manifestazione ha visto iscritti 32 giocatori che con 62 partite, a sistema recupero, si sono dati accesa battaglia. Alla fine l'ha spuntata Umberto Zaffanella ma la grande sorpresa è costituita dal quarto posto di Fulvio Viani il quale sino alle ultime partite conduceva in graduatoria. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un premio ricordo. Buona l'organizzazione curata dal presidente Amedeo Ive e senza dilemmi il lavoro del direttore di gara Giorgio Radoicovich.

G. H.

Classifica finale: 1) Umberto Zaffanella; 2) Marino Moretti; 3) Otello Affatati; 4) Fulvio Viani; 5) Pietro Pavan; 6) Pierpaolo Acunzo; 7) Flaminio Zucchi; 8) Giuseppe Bormè.

Basket minore

Si è conclusa la prima fase del campionato di prima divisione di basket, che ha visto impegnate quindici formazioni, suddivise in tre gironi, impegnate in gare di andata e ritorno. Nel primo raggruppamento si sono qualificate le squadre dell'Arte Gorizia e del Begliano; il secondo girone è stato vinto invece dall'Inter 1904 davanti alla Bor A; per quanto concerne il terzo gruppo di squadre, la vittoria è andata alla formazione del Dopolavoro Ferroviario, mentre per la seconda posizione si è dovuti ricorrere ad uno spareggio: con un eccezionale girone di ritorno la Libertas S. Sergio ha infatti agganciato l'US Servolana all'ultima giornata, vincendo poi nettamente anche lo spareggio e superando così il turno.

A parziale cambiamento di quello che era stato il programma iniziale, la seconda parte del campionato si esaurirà in tre scontri diretti da disputarsi in campo neutro, che decideranno delle squadre finaliste. Questo il programma: sabato 14 a Monfalcone, Inter 1904 - Begliano (ore 19.45) e Arte Gorizia - Libertas S. Sergio (ore 20.30); sempre sabato, nella palestra di via della Valle, si incontreranno le formazioni triestine del Ferroviario e della Bor (inizio ore 19.30). Le tre vincenti queste semifinali disputeranno un girone finale all'italiana nei giorni 19, 20 e 21 giugno al palazzetto monfalconese. La vincente questa ultima fase conquisterà il diritto di partecipare l'anno prossimo al campionato di promozione.

Coppa Inter San Sabba Domani una semifinale

Conclusi ieri sera gli incontri dei quarti di finale, la settima edizione della Coppa Inter S. Sabba si prende oggi un turno di riposo. Il torneo infatti riprenderà domani con la disputa della prima partita delle semifinali.

Nell'incontro di mercoledì sera il Circolo Marina Mercantile si è guadagnato l'ingresso alla penultima fase della competizione battendo con un classico 2-0 il San Giovanni. L'incontro ricco di ottimi spunti ha senz'altro soddisfatto gli oltre cinquecento spettatori presenti.

I marinaretti di Nardin hanno fatto valere nei confronti dei «cugini» rossoneri tutto il peso del loro impianto di gioco. Il Circolo è passato in vantaggio con Acquavita II nel primo tempo, raddoppiando poi a metà ripresa con Starc. Il San Giovanni ha cercato a lungo di contrastare la manovra dei marinaretti ma Ban si è sempre disimpegnato al meglio: ottima tra i rossoneri la prova del portiere Covi che si è esibito in alcuni ottimi interventi.

C.M.M. - San Giovanni 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Acquavita II; nel s.t. al 35' Starc.

C.M.M.: Ban; Doz, Coloni; Demenia, Acquavita I, Stabile; Tomasi, Palcini, Botta, Acquavita II, Starc.

SAN GIOVANNI: Covi; Schiraldi, Francini; Clocchiatti, Ellini, Franca; Lebani, Quaia, Mendella, Ramani, Del Negro.

ARBITRO: Pipan.

CALCIO JUNIORES

Vinto dal C.M.M. il torneo «Miniussi»

Si è concluso il post-campionato triestino di calcio per squadre juniores valido per il trofeo «Pietro Miniussi». Il successo è andato all'undici del Circolo Marina Mercantile che nell'ultima giornata della fase finale è riuscito a spuntarla per 2-1 sulla Roianese. Il Giarizzole, che divideva il primato con i «marinaretti», è inciampato invece nell'ostacolo costituito dal Cremcaffè che si è imposto per 2-1.

La classifica finale quindi è la seguente: CMM punti 5; Giarizzole e Cremcaffè 3; Roianese 1.

La coppa disciplina è stata assegnata al Cremcaffè con due sole penalizzazioni. Walter Verch della Roianese è risultato il tiratore scelto del torneo.

CALCIO ALLIEVI

Altin ancora imbattuto

Il Giarizzole è sempre al comando della classifica della fase finale del campionato triestino allievi di calcio. I «galletti» hanno due punti di vantaggio sull'Opicina Supercaffè. Nell'incontro con la Libertas Rozzol il Giarizzole ha dovuto subire la prima rete dopo ben 1152 minuti di imbattibilità. Il record personale del portiere Altin si è comunque... allungato: il portiere-recordman non era infatti tra i pali, sostituito per l'occasione da Parovel. Altin ha giocato poi nella ripresa dell'incontro aggiungendo altri 30' al suo limite e portandolo così a 1170' di imbattibilità.

Questi i risultati dell'ultimo turno: Opicina Supercaffè - Breg 2-0, Giarizzole - Libertas Rozzol 3-1, Libertas Trieste - Rosandra 2-0. La classifica: Giarizzole punti 7; Opicina Supercaffè 5; Libertas Trieste 4; Breg e Rosandra 3; Libertas Rozzol 2.

CALCIO FEMMINILE

Scontro al vertice nella Serie B

Il girone regionale eliminatorio del campionato cadetto di calcio femminile si appresta a vivere la prima giornata della fase discendente. Sul programma spicca lo scontro al vertice fra il Rivignano e l'Azzurrina Premariacco che hanno tagliato appaiate il traguardo posto a metà percorso. Nell'andata la partitissima era terminata in parità. La gara potrebbe chiudere con anticipo il discorso per quanto riguarda il titolo regionale. Il Radici Trieste, che insegue più da vicino le due battistrada e non ha certamente abbandonato ogni speranza di affermazione finale (nel ritorno dovrà ospitare entrambe le capolista), giocherà a Prosecco contro il Primorie.

Il programma sarà completato dalla partita Friuli Cividale - Vesna. Le giocatrici di Santa Croce, sul campo dell'ultima della classe, hanno la possibilità di ritornare al successo.

Calcio vecchie glorie

La seconda edizione del campionato nazionale di calcio fra ex giocatori è giunto alle semifinali. Le squadre rimaste ancora in lizza dopo la fase eliminatoria sono: Monfalcone, Bologna, Verona e Spal. Le semifinali prevedono la disputa di due partite, andata e ritorno, che verranno effettuate domani e il 21 giugno. Il Monfalcone, che è stato accoppiato al Verona disputerà il primo incontro sul campo di via Cosulich. La gara verrà giocata in notturna con inizio alle 21.30.

● CALCIO. Oggi alle ore 18 sul campo di via Flavia i radioamatori triestini scenderanno in campo contro una rappresentativa del comune. E' la seconda volta nella sua piccola storia che la rappresentativa dei «CB» calza le scarpe bullonate in amichevole in vista dei prossimi impegni ufficiali.

● CALCIO ALLIEVI. Sul campo di Borgo San Sergio si incontreranno domani alle ore 19 le squadre allievi del Chiarbola e del Montuzza. La partita è valida quale qualificazione fra le società «pure» per l'ammissione alla fase regionale. Al termine dei tempi regolamentari, in caso di parità, verranno eseguiti i calci di rigore.

A FINE MESE SCADE IL CONTRATTO DEL C.U.

Franchi-Bernardini incontro imminente

Molte le voci sulla sorte del responsabile azzurro

Firenze, 12

I contratti con la FIGC di Fulvio Bernardini, commissario unico della Nazionale azzurra, e di Ferruccio Valcareggi, ex commissario tecnico azzurro, scadono, entrambi, il 30 giugno prossimo.

Negli ambienti del settore tecnico di Coverciano, con il quale in questi giorni sta avendo contatti Italo Allodi, neo-incaricato della ristrutturazione del settore tecnico della FIGC, dopo le recenti dichiarazioni del presidente della FIGC dott. Artemio Franchi, cominciano a circolare le voci più disparate sulla persona alla quale potrebbe essere affidato l'incarico della conduzione delle squadre nazionali.

Se, cioè, sembra dopo un colloquio Bernardini - Franchi, ci sarà una proposta di reincarico allo stesso Bernardini, eventualmente con un lavoro di équipe con Bearzot - Vicini, oppure sarà fatto un nome del tutto nuovo con incarico triennale.

E' certo che il presidente Franchi, rientrando dalla Svizzera dove si è recato per riunioni dell'UEFA, avrà contatti immediati con i componenti la presidenza federale e il consiglio federale in vista della riunione del C. F. fissata per la prossima settimana e probabilmente spostata di alcuni giorni.

Sembra anche — nonostante che a suo tempo il presidente della FIGC abbia seccamente smentito ogni ipotesi di ridiscussione — che la presidenza federale e il consiglio federale si ritroveranno di fronte al problema della proposta di riapertura delle frontiere, sia pure in forma ristretta, per la funzione «rinnovatrice», dal punto di vista tecnico, e «calmieratrice», che essi potrebbero avere sul mercato calcistico italiano. Si tratterà, comunque, sempre di proposte che, stavolta, provengono in forma concreta da componenti del consiglio federale della FIGC, rappresentanti di società.

Sia in merito alla futura conduzione delle squadre nazionali sia per quanto attiene l'eventuale ripresa del discorso sui giocatori stranieri anche l'Associazione nazionale calciatori e l'Associazionale nazionale allenatori di calcio hanno richiesto di essere ascoltate dagli organi federali.

E' probabile che il presidente della FIGC Franchi abbia un incontro personale con Fulvio Bernardini i primi giorni della prossima settimana, ma non si sa ancora se a Firenze o a Roma.

Il Giro dilettanti: lombardi alla ribalta

Isola Liri, 12

Ancora la squadra Lombardia «A» alla ribalta della sesta edizione del Giro d'Italia per dilettanti. Nella terza tappa, la Subiaco - Isola Liri, l'offensiva della squadra lombarda è stata ancor più massiccia che nella frazione d'apertura: ben 4 uomini della compagine si sono infatti inseriti nella fuga che ha deciso la tappa.

E' stato uno dei quattro, il bresciano Giuseppe Martinelli, numero uno della nazionale ciclistica dilettanti, ha piazzare con uno sprint bruciante la sua ruota per prima sul traguardo laziale, davanti a quella del compagno di squadra Stitz. Nella classifica generale è sempre al comando Ruggero Galdini della Toscana «A».

GIRO DELLA SVIZZERA

A De Vlaeminck anche la prima tappa

Frick, 12

Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto la prima tappa del Giro della Svizzera battendo nella volata finale gli italiani Enrico Paolini, Luciano Borgognoni e il compatriota Merckx.

● BASKET. La Grecia ha battuto la Polonia per 79-74 nell'incontro del gruppo di consolazione ai campionati europei di basket.

Lauda a Torino visita la Fiat

Torino, 12

Niki Lauda, pilota della Ferrari e attuale leader del campionato mondiale conduttori di Formula 1, è stato oggi in visita agli stabilimenti di Mirafiori e al centro stile Fiat. Lauda si è poi oncontrato con i maggiori dirigenti dell'azienda. Andreas Nikolaus Lauda è nato a Vienna il 22 febbraio 1949, risiede a Salisburgo, ma è più spesso a Maranello, sede della Ferrari. Quest'anno ha vinto, con la Ferrari, consecutivamente i Gran Premi di Montecarlo, Belgio e Svezia e si è affermato a Silverstone al volante della «312 T», numero 12.

NEL GIRONE FINALE DEGLI EUROPEI: GENEROSA PRESTAZIONE DEGLI ITALIANI

A BELGRADO I CESTISTI AZZURRI SFIORANO IL MIRACOLO CON LA RUSSIA

URSS-Italia 69-65 (30-33)

ITALIA: Carraro, Recalcati (10), Ferracini (9), Della Fiori (13), Bariviera, Zanatta, Meneghin (10), Marzorati (14), Villalta, Bisson (7), Bertolotti (2), (Iellini non entrato).

URSS: Bolshakov, Pavlov, Miloserdov (5), Salnikov (28), Bolosov (2), Edesko (2), Sergei Belov, Sidyakin (13), Zarmuhamedov (2), Korkia (8), Aleksandar Belov (2), Zigili (7).

ARBITRI: Richardson (USA) e Topozoglu (Turchia).

TIRI LIBERI: Italia 19 su 28, Unione Sovietica 19 su 24.

NOTE: Uscito per cinque falli Meneghin al 12'06" della ripresa. Lievi incidenti di gioco, senza conseguenze, a Della Fiori e Zigili.

Belgrado, 12

Ancora disco rosso per l'Italia ai diciannovesimi campionati europei di basket. Gli azzurri non l'hanno mai spuntata contro i colossi sovietici: anche il ventiduesimo confronto si è concluso con una sconfitta, ma crediamo che questa sia stata la più amara battuta di arresto di tutti gli incontri disputati con l'Unione Sovietica. Basta guardare il punteggio per accorgersene: 69-65 in favore dell'Unione Sovietica, un distacco di soli quattro punti, cosa che all'Italia era successo una sola volta, nel 1970. Allora, forse i sovietici erano veramente dei «mostri»; quelli visti a Belgrado però non erano tali e l'Italia, pur con gli handicap noti e senza Meneghin per 8' del secondo tempo ha sfiorato il colpaccio.

Il quintetto azzurro comunque ha perso una grossa occasione per sfatare la tradizione sfavorevole e soprattutto per incamerare due punti utilissimi; la squadra di Primo, che ha attuato una difesa pressoché perfetta, è mancata soprattutto nel tiro e inoltre ha mancato canestri da sotto. C'è da tener conto inoltre che sia nel primo che nel secondo tempo la nazionale azzurra si è «bloccata», non riuscendo a segnare per diversi minuti e l'Unione Sovietica ne ha approfittato portandosi in vantaggio di una decina di punti.

L'uscita di Meneghin, che si è battuto da leone sotto le plance con l'aiuto di Ferracini e Bisson, ha avuto indubbiamente il suo peso. Nonostante l'uscita del gigante varesino l'Italia si è portata a ridosso dei sovietici ma a pochi secondi dalla conclusione due tiri liberi (assai contestati) di A. Byelov facevano tramontare le speranze azzurre.

Andretti diserta il G.P. d'Olanda

Amsterdam, 12

Mario Andretti non parteciperà al Gran Premio Automobilistico d'Olanda, che sarà disputato il 22 giugno a Zandvort. Il sorprendente annuncio è stato dato nel pomeriggio dagli organizzatori della corsa durante una conferenza stampa. Il pilota italo-americano, che ha 35 anni, è arrivato quarto nel Gran Premio di Svezia di domenica scorsa.

In volata Nosele ad Azzano Decimo

Remis Nosele, del G.S. Eroi del Piave, ha vinto in volata la 15.a edizione del circuito di Azzano Decimo valevole per l'assegnazione del Trofeo Fratelli Badin. La corsa, riservata agli esordienti, ha visto alla partenza ben 108 concorrenti in rappresentanza di 25 società delle Tre Venezie. Fin dall'inizio si sono registrati numerosi tentativi di fuga, ma nessuno ha dato i frutti sperati.

Anche nel finale, quando è scoppiata la bagarre, il gruppo, con in testa i corridori del G.S. Giorgione, del Bannia e della Cordenonese, ha sempre neutralizzato tutte le fughe. Numerose anche le cadute, senza gravi conseguenze, che hanno indotto circa metà dei partenti al ritiro.

La volata finale, come si è detto, ha visto prevalere Remis Nosele, che con uno sprint veramente potente ha preceduto sotto lo striscione dell'arrivo Paolo Bravin della Sorgente Pradipozzo e William Travanut del Giorgione Azzano Decimo. Il Trofeo Fratelli Badin è stato assegnato al G.S. Eroi del Piave per merito del vincitore. Perfetta l'organizzazione della Società Ciclistica Giorgione.

Ordine d'arrivo: 1) Remis Nosele (G.S. Eroi del Piave) che compie i 40 km in un'ora e 14" alla media di km 32,500; 2) Paolo Bravin (G.S. Sorgente Pradipozzo); 3) William Travanut (S.C. Giorgione Azzano Decimo); 4) Valentino De Mario (G.S. Caneva).

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS A PARIGI

Panatta in semifinale

Parigi, 12

Il numero uno del tennis italiano, Adriano Panatta, si è qualificato oggi per le semifinali del singolare maschile ai campionati tennistici internazionali di Francia, battendo lo statunitense John Andrews per 6-3, 5-7, 7-6, 6-2. Nella semifinale, dopodomani, Panatta giocherà con lo svedeset Bjorn Borg.

Panatta ha così interrotto la brillante serie di Andrews, rivelazione di questo torneo. L'americano ha avuto alcuni sprazzi di gioco molto brillante, ma nulla ha potuto contro la regolarità e la precisione dei colpi di Panatta. L'italiano ha perso il secondo set dopo una emozionante serie di giochi finiti tutti ai vantaggi.

Nel terzo set Andrews è riuscito anche a rimontare uno svantaggio dallo 0-3, arrivando a concludere la partita con il tie-breack, che Panatta si aggiudicava. Questa ultima fase di gioco è stata molto emozionante, e molto applaudita dal pubblico, che si è particolarmente entusiasmato per uno spettacoloso rovescio dell'americano, piazzato proprio sulla linea, con il quale il punteggio è stato riportato in parità.

Due palle dopo, tuttavia, l'americano sciupava tutto con un doppio fallo, che gli costava l'intero set. Nella quarta e ultima partita Panatta rompeva il servizio dell'avversario sul 2-1, e manteneva e incrementava il vantaggio così acquisito.

L'altra semifinale vedrà opposti lo statunitense Eddie Dibbs e l'argentino Guillermo Vilas.

TRIS A PONTE DI BRENTA

Frosinone e Zoom perni del pronostico

Antonio Quadri sarà in sulky al fido Frosinone stasera a Ponte di Brenta nella Tris Premio S. Antonio. Il numero alto di partenza e il folto plotone di concorrenti che si avvierà avanti a lui, rende perplesso il guidatore triestino da noi interpellato sulle possibilità di Frosinone.

«In pista piccola non sarà facile superare la siepe di cavalli e sedioli, e con ogni probabilità bisognerà affrontare corsie proibitive. Comunque una speranza di ben figurare esiste, poiché tentar non nuoce».

Così Quadri prima dell'impegnativa trasferta con il portacolori della Scuderia Luisa. Per la sua classe, comunque Frosinone sarà da seguire in questa Tris che ha raccolto l'adesione di 16 trottatori, i migliori logicamente al secondo nastro. Assieme a Frosinone vanno fatti i nomi di Zomm, veterano di questo tipo di corse, Bruschino e dell'americana Lady B Sharp, mentre fra i partenti al primo nastro non sono pochi i soggetti in grado di originare la sorpresa.

Ecco il campo definitivo: Premio S. Antonio (handicap a invito - Lire 4 000.000): a metri 2060: 1) Daquilibe (R. Mescalchin), 2) Abetella (R. Leoni), 3) Macario (R. Talpo), 4) Giuseppe (G. Grandi), 5) Dialogo (Gc. Cardin), 6) Levizzano (L. Farina), 7) Epsilon (S. Mescalchin), 8) Petruzza (G. Pieropan), 9) Samantha Hanover (L. Bechicchi); a metri 2080: 10) Etnamia (W. Baroncini), 11) Missisipi (E. Bordoni), 12) Codiverno (V. Baldi), 13) Zoom (Or. Orlandi), 14) Lady B Sharp (V. Ballardini), 15) Frosinone (A. Quadri), 16) Bruschino (I. Pandolfo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15 Frosinone, 13 Zoom, 16 Bruschino.** Aggiunte sistemistiche: **2 Abetella, 14 Lady B Sharp, 7 Epsilon.**

● CICLISMO. Dopo il Giro della Svizzera, il G.P. del «Midi-Libre» sarà l'ultima corsa a tappe prima del Giro di Francia. Prenderà il via oggi, da Bacares (nei Pirenei orientali) e si concluderà domenica a Decazeville. Vi partecipano, fra gli altri, il francese Thevenet, vincitore del «Dauphine», il belga Maertens ceh gli contrastato il successo, Poulidor, Zoetemelk, Guimard e gli italiani della «Filotex».

L'HOCKEY PRATO VERSO LA «CHIUSURA»

Il Cus a Bologna Riposa la serie B

La stagione pratistica volge ormai alle battute conclusive. La serie cadetta riserverà il turno domenicale a due recuperi in attesa dello scontro decisivo tra leoders del Villafranca e l'Hockey Club Trieste in programma il 22 giugno. La categoria superiore è a metà strada del girone di ritorno. Per la serie A, infatti, avremo l'ottavo turno, il terzo del girone discendente.

Il Cus Trieste, che domenica scorsa ha arrestato con un pareggio la corsa del Bra', sarà questa volta in trasferta. Gli uomini di Colonna giocheranno a Bologna, la cui formazione è reduce dalla sconfitta di Padova. Nell'andata triestini e petroniani conclusero a reti inviolate al «Grezar» il loro confronto. Nelle altre due partite avremo il capolista Cocega — domenica scorsa fermato in casa propria dal Torino — in trasferta a Padova, mentre a Torino si disputerà il derby piemontese.

Per la serie B, come si è detto, avremo due recuperi, entrambi sul campo triestino di San Luigi. Vi saranno impegnate tutte e quattro le squadre triestine. L'Amatori, dopo aver resistito bene domenica scorsa di fronte al baldanzoso Villafranca, giocherà con la SAI Triestina, che vinse la gara d'andata. L'Hockey Club Trieste si cimenterà con la Polisportiva, piegata nell'andata con una secca tripletta. Per la compagine di Busan e Candotti s' impone la concquista dei due punti in questa vigilia d'attesa che ci porterà, come annunciato, al grande scontro diretto col Villafranca, una partita questa che varrà la promozione in serie A.

B. I.

SERIE A
(OTTAVA GIORNATA)

Cus Bologna - Cus Trieste	**0-0**
Cus Padova - Cocega'	**0-1**
Cus Torino - Bra'	**0-1**

SERIE B
(RECUPERI)

Amatori Trieste - SAI Trieste	**0-1**
Polisportiva - Hockey Club Ts	**0-3**

TORNEO «CORRENTE»

Baxter - De Macori le due finaliste

Si concluderà domenica mattina sul campo di Aquilinia il trofeo «Nazario Corrente», torneo post-campionato di calcio riservato alle squadre dilettanti di terza categoria di Trieste. De Macori e Baxter si sono assicurate il diritto di contendersi il trofeo.

La squadra di Cernivani, dopo ver centrato l'obiettivo della promozione in seconda categoria, ha superato nella prima semifinale l'Edile Adriatica. La partita, molto combattuta, si è conclusa con il risultato di 1-0. Nell'altra semifinale, vendemmiata della Baxter

● TENNIS. Stamane verrà disputato sui campi di Villa Opicina del T.C. Obelisco un recupero per la fase regionale eliminatoria dei «Criteria» ragazzi. Saranno di scena le formazioni del T.C. Obelisco e del T.C. Triestino «A».

MENTRE LA GORIZIANA SI GIOCHERA' CON IL BARI LE RESIDUE SPERANZE DI SALVEZZA

HOCKEY PISTA: TURNO CASALINGO DOMANI PER LEVRETTE E FERROVIARIO

Al campionato è stato lasciato uno spazio molto esiguo. Risolto il problema dello scudetto (è ancora tutto possibile, ma il mondo non diverrà certamente... quadrato in queste settimane che ci dividono ormai dalla fine: il Novara non corre pericoli) restano aperte poche attrattive. C'è la corsa per il quarto posto, quella che dà l'ammissione al trofeo Bonacossa, e i posti da designare sono solo tre, visto che uno è già occupato dal Novara; c'è poi la lotta per la retrocessione, e forse questo tema più del primo, quello riguardante il Bonacossa, terrà sul chi vive molte squadre sino alla fine e coinvolgerà un po' tutti quelli che si batteranno per stare attaccati dietro il Novara e quelli che giostreranno per la salvezza.

Per l'appuntamento numero quattordici — terzo del girone di ritorno — avremo una partita in campo neutro. La pista del Novara, in seguito agli incidenti verificatisi nel corso della gara coi baresi, è stata squalificata per una giornata e pertanto Novara - Follonica si giocherà sul neutro di Lodi. Si registrano poi gli impegnativi duelli di Monza, ove il Modena se perde vede la «B» più da vicino, e di Valdagno, ove i secondi in classifica, il Grosseto, dovrà difendere e la sua reputazione e il suo secondo posto in classifica. A Breganze ci sarà il derby veneto, mentre le due formazioni giuliane giocheranno davanti ai propri sostenitori.

L'incontro di Gorizia, che vedrà impegnati i baresi, sarà di quelli all'ultimo sangue. Perché effettivamente se questa volta Fontana, Prinz e soci (quanti bei nomi!) non la spuntano per gli isontini anche i tempi dei sogni e dei miracoli sono cancellati. Il Bari si noti bene è una di quelle tali squadre che aspirano ad un biglietto d'entrata per il Bonacossa.

In viale Miramare avremo un piccolo festival dell'hockey. Per la prima volta nel corso di questa stagione le due squadre locali, Levrette e Ferroviario, giostreranno nella stessa serata sul campo amico. Gli alabardati riceveranno il Lodi, una formazione che da poco si è tolta dalla zona insicura e incerta della classifica. I lodigiani nelle ultime due giornate hanno fatto quattro punti, piegando prima la Goriziana e poi il Monza. Stiano in guardia Fonzari e soci perché i lombardi potrebbero ferire anche per la terza volta consecutiva.

La serie B inizia il girone di ritorno e per la «prima» della fase discendente il Ferroviario — come già detto — ospiterà in casa la compagine di Vercelli. I bianchi piemontesi tallonano i capofila pordenonesi, che questa volta saranno in trasferta a Thiene e pertanto non corrono molti pericoli. Anzi è probabilissimo che i ragazzi di Silvani facciano tranquillamente il pieno anche questo sabato.

B. I.

SERIE A
(quattordicesima giornata)

A Lodi: Novara - Follonica	(6-3)
Goriziana - Bari	(5-7)
Marzotto - Grosseto	(5-6)
UST Levrette - Lodi	(4-4)
Monza - Modena	(7-4)
Breganze - Trissino	(2-2)

SERIE B
(decima giornata)

Caldogno - Bassano	(6-6)
Thiene - Pordenone	(0-12)
Reggiana - Seregno	(5-8)
Torino - Villa Oro Modena	(5-7)
Ferroviario - Vercelli	(6-7)

Softball

Ancora un pareggio per la Lubiam di Ronchi dei Legionari impegnata nel massimo campionato di softball femminile. Ad imporre la spartizione della posta al nove ronchese è stata la Pneus Parma che si è assicurato il primo dei due incontri. La Lubiam ha sprecato così una buona occasione per agganciare le parmensi e avvicinarsi maggiormente alla Fiduciaria di Bologna che insegue più da vicino delle altre la solitaria capolista Zafferano Leprotto di Milano. La compagine di De Carli, considerato che rispetto alle due compagini emiliane ha disputato due partite in meno, conserva ancora intatte le possibilità di terminare le sue fatiche al secondo posto.

Domenica, per la terza giornata del girone di ritorno, la Lubiam dovrà di nuovo mettersi in viaggio per rendere visita al Lodi. La trasferta non dovrebbe impensierire più di tanto le regionali.

UNA SCRUPOLOSA INDAGINE SCIENTIFICA SULLA VITA INTIMA DEGLI ATLETI

IL SESSO NELLO SPORT NON SARÀ PIÙ UN TABÙ?

Due clinici di Mestre, il prof. Caletti e il prof. Serena, lavorano per dare una risposta al quesito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 12

Poco meno di un anno fa tutta l'Italia pedatoria discuteva, tra lo stupito, l'attonito e l'indignato, le imprese extrasportive della nazionale olandese ai Campionati mondiali di calcio in Germania. I nostri sportivi si narravano quasi sottovoce, arrossendo e sghignazzando, le avventure amorose di Crujff e compagni. Gli stessi giornalisti sportivi che seguivano l'avvenimento, narravano con titubanza le orgette notturne della nazionale olandese ed i bagni in costume adamitico dei biondi atleti della terra dei tulipani, in compagnia di stupende fanciulle.

Fu uno choc per tutto il mondo della pedata scoprire che dopo notti passate in questo modo gli atleti olandesi avevano ancora tanto fiato in corpo da poter correre a tutto campo per novanta minuti. Si cominciò così, timidamente, a pensare che, forse, la castità imposta per tanti anni ai nostri atleti da allenatori che, con il piglio di sergenti di ferro, imponevano ritiri ossessionanti, era del tutto inutile e forse anche controproducente psicologicamente.

Ma la cosa, evidentemente, non riguarda solo i calciatori ma gli atleti di tutte le altre specialità. Ora, quindi, ci si pone la domanda se ci sarà o meno una rivoluzione sessuale anche nello sport. La ricerca scientifica e psicologica in questo campo è però ancora troppo arretrata perché si possa dare una risposta concreta a questo quesito. C'è chi da alcuni mesi sta lavorando su tale argomento. Si tratta del prof. Giovanni Caletti, primario dermatologo dell'ospedale «Umberto I» di Mestre e sessuologo di fama mondiale, e del suo aiuto, il prof. Antonio Serena, che hanno avviato un'indagine scientifica per conoscere e valutare statisticamente l'importanza e l'influenza del sesso negli sportivi.

Caletti, poco più che cinquantenne, vivacissimo, da anni conduce una battaglia strenua per il diffondersi nel nostro Paese di ogni possibile conoscenza in materia di sesso. Il clinico veneziano, in particolare, da otto anni tiene a Mestre un corso ad alto livello di educazione sessuale, sotto il patrocinio dei ministeri della Pubblica istruzione e della Sanità, cui partecipano centinaia di persone della più diversa estrazione sociale, dai medici a professionisti, psicologi, sociologi, insegnanti.

Si tratta di un'iniziativa unica in Italia, che già l'anno scorso diede un positivo contributo allo studio dell'educazione sessuale con la redazione, sulla base di un questionario preparato dal prof. Caletti, di una ricerca statistica sulle abitudini sessuali della popolazione veneta. Furono interrogate, se non andiamo errati, 2500 persone di ogni estrazione sociale.

I risultati di quell'indagine sono ora in mano dell'elaboratore elettronico dell'università di Pisa che fornirà la base per una relazione scientifica sull'argomento, che sarà presentata dal prof. Caletti. Si parlò allora di un «rapporto Kinsey» del Veneto, ma il clinico veneziano respinse ogni paragone, dicendosi comunque soddisfatto dell'andamento dell'inchiesta, che oltretutto aveva sfatato il mito della gente veneta bigotta ed eccessivamente pudica.

Un'indagine analoga è stata ora avviata, su scala nazionale, per conoscere e valutare statisticamente le abitudini sessuali degli atleti. «Non è la prima volta che si parla del problema "sesso e sport" — ha detto Caletti. — Fino ad ora, però, se ne era discusso solo a livello di conferenze del Rotary o di associazioni sportive: tutti discorsi ma nessuna base scientifica seria. Soprattutto nessun dato statistico sul quale lavorare. Noi ora — ha proseguito Caletti — ci accingiamo ad un'indagine partendo da zero. Senza nessun tabù, ma anche senza la pretesa di giungere a risultati per forza orientati su una permissività in un campo già abbastanza chiuso e finora dominato da regole che qualcuno, non si sa bene chi, ha imposto. E non si sa se a ragione o a torto».

«La società — aggiunge Caletti — ha creato una fonte di divertimento per gli altri, ma non tiene conto dell'uomo che è campione nello sport. Lo sportivo praticamente si trova di fronte a regole non scritte e forse nemmeno mai pensate, un tipo di tradizionale "non cultura", che finisce per farne una vittima, un uomo sacrificato nella sua formazione. La sessualità è qualcosa di più completo che non il semplice rapporto fisiologico. C'è la sfera affettiva dell'individuo che può venire alterata, se non ribaltata, da una serie di costrizioni, di rinunce inutili, di sacrifici continui che possono finire per diventare un'abitudine personale».

Gli amori di Gianni Rivera e l'estro di Giorgio Chinaglia passeranno quindi dalle pagine dei quotidiani sportivi e dei settimanali mondani a quelle dei trattati medico-scientifici? Certamente la cosa viene condotta con estremo impegno e serietà anche perché il problema è grave e completamente tralasciato fino ad oggi. Solamente per parlare del calcio, lo sport senza dubbio più popolare oggi in Italia, si deve infatti pensare ai ritiri cui vengono sottoposti i giocatori e che, fino a qualche tempo fa, duravano ininterrottamente dal mercoledì fino alla domenica o al lunedì successivo.

Giorni di duro lavoro atletico a cui non si accompagna una valida alternativa affettiva. Il gioco delle carte, qualche film, la televisione, il «flipper» ed il biliardo non sono certamente in grado di compensare in un atleta, che è prima di tutto un uomo, la carenza affettiva. Qualcuno ha parlato addirittura di crisi di rigetto, che sarebbero provocate dai ritiri collegiali e si sono fatte mille supposizioni sul comportamento sessuale degli atleti. L'indagine promossa dal prof. Caletti darà ora una risposta precisa, scientifica, al problema.

Nel riservarci di esporre in un successivo servizio di come si articola l'indagine promossa dal prof. Caletti, e che si concluderà nel dicembre di quest'anno, interessando 1500 atleti di tutte le specialità sportive, va rilevato che lo studio, sul piano scientifico, si propone soprattutto di accertare se gli attuali sistemi di vita degli atleti sono i migliori per ottenere un rendimento il più proficuo possibile; se l'atleta vive con dignità di uomo e non come strumento di spettacolo o come oggetto che crea sensazione; se la vita che conduce comporta per l'atleta delle disarmonie nell'ambito familiare o turba i suoi rapporti con il o la partner.

Gigi Bevilacqua

Atletica regionale domani al «Grezar»

Organizzata dalla Polisportiva C.S.I. si svolgerà domani sulle piste e pedane dello stadio «Pino Grezar» una riunione di atletica leggera a carattere regionale. Le gare saranno riservate alla categoria allievi per quanto riguarda il campo maschile, mentre in quello femminile potranno gareggiare le ragazze delle categorie allieve, juniores e seniores.

Questo il programma e l'orario delle gare.

Ore 16: ritrovo giurie e concorrenti; ore 16.15: m 110 h masch.; ore 16.30: alto femminile, triplo allievi, peso femminile; ore 16.50: m 100 h femm. allieve; ore 17: m 100 h femm. jun. e sen.; disco femm.; ore 17.10: m 200 allievi; ore 17.20 m 200 allieve, lungo femm.; ore 17.30: m 200 femm. jun. e sen.; ore 17.40: m 800 all., jun. e sen.; ore 17.50: m 800 allieve; ore 18: m 800 femm. jun. e sen., alto allievi; ore 18.10: m 400 masch. junior e senior (gara provinciale); ore 18.20: m 400 allieve, giavellotto femminile; ore 18.30: m 400 femm. junior e senior; ore 18.40: m 100 allieve; ore 18.50: m 100 femm. jun. e sen.; ore 19: m 1500 allieve, giavellotto allievi; ore 19.10: m 1500 femm. junior e senior; ore 19.20: m 3000 allievi; ore 19.40: 4 x 100 allievi; ore 19.50: 4 x 100 allieve, junior e senior femm.

Canottieri Trieste: i sei «fedelissimi»

In sei, fanno ben 273 anni di fedeltà alla «Canottieri Trieste». L'invidiabile record «collettivo» appartiene insieme all'avv. Giorgio Amodeo (socio da 68 anni), all'avv. Piero Slocovich (50), al sig. Umberto Fanin (50), all'ing. Giacomo Sicchi (40), al dott. Bruno Sussig (40) e al dott. Bruno Goitan (25). I sei «fedelissimi» saranno festeggiati proprio nell'odierna serata nella sede della «Canottieri Trieste» in occasione del 79.o anniversario della fondazione.

Ai «cinquantenni» sarà offerta una medaglia d'oro, ai «quarantenni» una targa d'argento, mentre l'ultimo arrivato riceverà un piatto d'argento. Ma il «festeggiatissimo» sarà il più vecchio socio d'Italia, l'avv. Amodeo, che detiene anche un altro record, forse ancor più strabiliante: i 55 anni di presidenza ininterrotta della gloriosa «Canottieri», un caso veramente unico nella storia dello sport. Grintosissimo fino a pochi anni fa al timone, amabile e spiritoso animatore di serate davanti alla tavola imbandita, l'avv. Amedeo (88 anni, presidente della Banca Popolare Giuliana) è diventato ormai una figura legata alla tradizione della società remiera.

Puntuale ogni mattina di buon'ora sul pontile Istria con il suo «papillon» e il suo immancabile «Piccolo» sottobraccio, Giorgio Amodeo continua a essere un esempio di passione sportiva e di sensibilità umana, dote indispensabile in un ambiente dove convivono personalità tra le più diverse. Da 65 anni membro del consiglio direttivo della «Canottieri», è stato anche vicepresidente della Federazione Italiana Canottaggio e presidente del comitato della Quinta Zona.

Fino a 70 anni istruttore dei vogatori più giovani, Giorgio Amodeo ha compiuto il suo 81.o compleanno ai remi, guidando un'imbarcazione con a bordo otto campioni d'Italia (l'eccezionale avvenimento fu allora ripreso anche dalla televisione). Nell'ultima assemblea del 30 aprile, per acclamazione generale, è stato proclamato presidente onorario: tuttora partecipa alle sedute del consiglio direttivo e il suo consiglio e la sua esperienza preziosa rimangono sempre apprezzatissime, anche dalle giovani leve.

UN'ATTIVITA' SPORTIVA CHE DAL 1905 E' IN CONTINUA ASCES[A]

A Trieste il tiro a volo ha compiuto settant'anni

Tra i suoi iscritti ha annoverato anche campioni di calibro nazional[e]



Ballis, delegato della F.I.T.A.V., ripreso mentre premia il campione regionale Angelo Venturi

La Società triestina tiro a volo ha le sue origini nel lontano 1905 ed è sorta per iniziativa di alcuni appassionati cacciatori triestini.

Traendo l'esempio e l'esperienza da impianti di tiro di alcune città europee, costruì a proprie spese un campo per il tiro al piccione e al piattello (quest'ultima specialità appena agli esordi) su un terreno sito nel comune di Aurisina nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria. A quell'epoca Trieste era sotto il dominio austriaco e la Società, di spiccati sentimenti italiani, era sorvegliata dalla polizia.

Immediatamente l'attività ha avuto un impulso insperato e alle domeniche lo stand di Aurisina era il punto d'incontro della borghesia triestina appassionata di caccia e tiro. Le signore, con la loro folcloristica presenza, avevano modo di sfoggiare abiti alla moda.

Fra i soci emersero delle ottime doppiette che si fecero onore anche in campo internazionale. I più noti sono stati i Vidorno, i Ballis, i de Zucco, gli Angelini.

L'attività della Società si è protratta fino all'inizio della prima guerra mondiale. Dopo il conflitto trascorsero alcuni anni prima che la Società venisse ricostituita. Risorse nel 1923 per iniziativa di alcuni vecchi e nuovi soci. La ricerca del terreno fu un problema. Il ritorno ad Aurisina non era più possibile causa l'enorme spesa necessaria per demolire i ruderi dei depositi e spianare il terreno. La soluzione fu trovata affittando una vasta zona prativa nei pressi del Cacciatore sul colle del Farneto, di proprietà degli eredi Mauroner.

Nell'anno 1933 nella impossibilità di proseguire l'attività poiché il governo di allora mal tollerava società che non fossero inquadrate nelle organizzazioni del regime, "assemblea dei soci decise di cedere tutto l'impianto alla sezione tiro a volo del Dopolavoro aziendale dei Crda, ciò anche nella speranza che un domani la Società potesse risorgere e riavere i suoi impianti.

Il Dopolavoro aziendale che aveva più disponibilità di mezzi, ristrutturò il complesso e l'attività tirovolistica continuò con brillanti risultati, tanto che una squadra formata dai tiratori Bardi, Ziani, Cibele e Zanaboni, vinse il campionato di tiro a piattello a squadre. Tutti e quattro erano stati soci della S.T.T.V.

Cessata la guerra la Società triestina tiro a volo risorse nuovamente e lo stand del Cacciatore ritornò in suo possesso. Era l'anno 1948. Con gli aiuti finanziari che arrivavano clandestinamente dalla madrepatria per far risorgere le soc[ietà] italiane, la STTV potè [ri]strutturare gli impianti, anda[ti] in rovina durante la guerr[a].

Per quasi dieci anni il tir[o] a volo triestino ritrovò il su[o] vecchio splendore e numer[o]se furono le affermazioni [in] campo nazionale; tanto c[he] nelle file della Società si ann[o]verano un azzurro (Giusepp[e] Caluzzi) e un consigliere n[a]zionale della F.I.T.A.V. (Mar[io] Bonifacio).

Furoni elaborati i piani p[er] la costruzione di una palazzin[a] e degli impianti di tiro. P[er] far ciò venne contratto un mu[]tuo con la Cassa di Risparm[io] avallato dal Comune e d[al] presidente della Società. Co[n] il mutuo, una sottoscrizion[e] fra i soci e un contribut[o] della Federazione italiana tir[o] a volo fu costruito l'attua[le] bellissimo complesso sportiv[o].

L'attività riprende intensa [e] si registrano periodi di notev[ole] notorietà sia in campo reg[io]nale sia nazionale. Gli skeetis[t] Bruno Giannella e Anton[io] Spanu iscrivono il loro nom[e] sull'albo d'oro del campiona[to] italiano. Una squadra forma[ta] dai tiratori Gelmini, Ventur[i], Vecchiet, Decaneva e Pregar[] vince il campionato nazional[e] di skeet per cacciatori.

Il tempo trascorre veloc[e]. Mancano tre anni alla scade[n]za del contratto con il Comun[e] il quale però ha già inviat[o] una lettera alla Società com[u]nicando la disdetta del contra[t]to per ragioni di utilità pub[]blica. Ciò vuol dire che entr[o] il 1978 forse si dovrà sgombe[]rare, qualora il Comune no[n] dovesse tener fede ai suoi pr[e]cisi impegni contrattuali. Se ciò malauguratamente si ver[i]ficasse, la STTV troverà anco[]ra la forza e la volontà d[i] sopravvivere? Gli attuali dir[i]genti hanno garantito formal[]mente per il «sì». Ora, dop[o] i vari ex presidenti de Zucco, Cibele, Cacciari, Bonifacio, A[]vanzo e Tarabocchia sono a[n]tanti a tener viva questa ecce[n]trica attività sportiva; tra essi La Porta, Cucchieri, Velice[]lez, Presello, Scordino, Pec[o]rari, Mariano, Acciani, Ardi[]zone, e Massimo Bianchi, an[]ch'egli in attesa del primo cen[]tro.

IL CAMPIONATO TRICOLORE DI BASEBALL SI FA SEMPRE PIU' ENTUSIASMANTE

Con il «dente avvelenato» gli avversari della Cumini

La Colombo Nettuno non può permettersi distrazioni se vuol restare tra le «grandi»

Un campionato così entusiasmante, non ci stancheremo mai di ripeterlo, nessuno lo ricorda. Il torneo Tricolore insomma, con la sua nuovissima forma, sembra destinato ad appassionare un po' tutti. Domenica verrà assegnato il titolo di campione d'estate. Salvo grossissime sorprese dovrebbe tagliare per prima il traguardo posto a metà cammino la Cercosti di Rimini. Il nove romagnolo, dopo una partenza a rilento, ha recuperato in fretta il terreno perduto e ha dimostrato di essere la compagine più carburata in questa prima parte della stagione. La Cercosti, che si trova a dover rincorrere la Canonier Bologna che nel prossimo turno rimarrà a riposo, dovrebbe essere in grado di battere il balbettante Milano e raggiungere, se non proprio superare in retta d'arrivo, i campioni d'Italia.

Il Cuminicucine, dopo aver fatto l'en plein è stato costretto per la prima volta a ritornare a mani vuote da una trasferta. La compagine ronchese ha infatti dovuto arrendersi ben tre volte in casa della Lubiam. Alla base dell'infortunio l'assenza di molti titolari che hanno costretto Miani a presentare sul diamante delle formazioni largamente rimaneggiate. Sabato, oltre a Cecotti e Gobet che si sono aggregati alla comitiva il giorno dopo, il tecnico non ha potuto disporre di Trevisan, Ustulin e dei due Marussich. Come ciò non bastasse Miani non ha potuto impiegare Casale, che accusa sempre dei dolori a un braccio, in pedana di lancio.

Domani e domenica il Cuminicucine incontrerà la Colombo Nettuno. I tirrenici, costretti a gettare per due volte la spugna sul campo del Bernazzoli, affronteranno i ronchesi con il dente avvelenato. La Colombo, per non abbandonare tutte o quasi le speranze di rimanere nel grande giro dello scudetto, non può permettersi distrazioni di sorta. Lo stesso discorso, tuttavia, vale anche per i ronchesi se intendono conservare una delle poltrone del centroclassifica.

La serie A vivrà l'ultima giornata del girone di andata. L'Alpina, rilanciata in classifica dal doppio successo sulla cenerentola Sironi di Milano, si appresta a rendere visita al CUS Genova. I biancoverdi apparsi avviati verso il raggiungimento della condizione migliore, puntano al doppio successo in terra ligure per rimanere nella scia delle attuali battistrada. La squadra di Bosdachin insomma non intende perdere altro terreno in attesa di sferrare l'attacco decisivo alle altre «grandi» del campionato.

In trasferta giocherà anche il Monfalcone. La squadra della Rocca, galvanizzata dalle ultime prestazioni, punterà come minimo alla spartizione della posta nel doppio impegno, che non dovrebbe risultare molto difficile, in casa dell'ultima della classe, quel Sironi che domenica scorsa a Villa Opicina ha dimostrato di valere effettivamente poco.

La serie «C»

Sul quadrante del girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di baseball, sta per scoccare l'ora della verità. San Marco e Chiarbola, le due grandi protagoniste di questo torneo, si troveranno per la prima volta una di fronte all'altra dopo che per molte domeniche si sono guardate in cagnesco. Entrambe hanno vinto tutti gli incontri cui sono state impegnate e si trovano quindi a quota mille in vetta alla classifica. La partita di domenica assume di riflesso un grosso valore.

Quella che si assicurerà il successo rimarrà da sola a fare l'andatura in testa al gruppo, anche se la situazione potrebbe venir modificata a tavolino dalle decisioni che la Commissione tecnica arbitrale interregionale adotterà (o, come si è sentito dire, avrebbe già adottato?) in merito al ricorso presentato dal San Marco avverso alla decisione della stessa CTAI di rinviare lo scontro diretto in programma l'11 maggio per indisponibilità di un terreno di gioco.

In attesa di questa decisione (non era possibile deliberare per tempo, prima cioè di questo scontro diretto?) San Marco e Chiarbola sono pronte a sostenere l'esame del «diamante». Formulare pronostici, in questi casi, è sempre impresa molto difficile. I due «nove», da quanto hanno fatto vedere sinc ad oggi (gli avversari però sono molto modesti e quindi non costituiscono dei validi banchi di prova per esprimere un giudizio preciso) si equivalgono. Il San Marco, forse, commette qualche errore di più in difesa mentre il Chiarbola sembra possedere un dispositivo difensivo più organizzato.

Trattandosi di una partita-chiave, comunque, a determinare il risultato concorreranno come sempre diversi fattori. In definitiva potrebbe spuntarla la squadra che possiederà i nervi più saldi. Un fatto comunque è certo e cioè che i «nove» di Delise e Zanolla sono in grado di offrire un buon baseball.

Il resto del programma di questa terza giornata di ritorno non offre molto. Le altre due gare in calendario vedranno opposte Staranzano - Libertas Monfalcone e Tergeste - G.B.C. Gorizia.

● CALCIO. Sul campo di Borgo San Sergio il Costalunga incontrerà domenica alle ore 17.30 il Donatello di Udine per la fase regionale della categoria «Giovanissimi» del Centro Sportivo Italiano.

I CAMPIONATI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

PRIME AI REGIONALI LE ROTELLE DEL JOLLY

La pista della Valletta del Corno di Gorizia ha ospitato i campionati regionali di pattinaggio artistico riservati alle categorie juniores, coppie allievi e coppie juniores. Dodici le società del Friuli-Venezia Giulia che si sono contese i titoli in palio che sono andati due al Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste, uno al Ferroviario e uno al Monfalcone.

Il Jolly si è imposto anche nella classifica per società. Dopo molti anni di supremazia pordenonese, la squadra giuliana, particolarmente per le ottime prestazioni delle coppie allievi, ha dominato nettamente nella classifica finale.

I risultati:

JUNIORES REGIONALE MASCHILE

1) Mauro Bubnic (Jolly) p. 99,65; 2) Bullara (Pordenone) 95; 3) Ciuffarin (Goriziana) 86,60; 4) Gustin (Polet) 83,85; 5) Pieri (Ronchi) 80; 6) Fabi (Jolly) 77,45.

JUNIORES REGIONALE FEMMINILE

1) Antonella Gallo (Ferroviario) p. 100,25; 2) Bevacqua (Pordenone) 99,80; 3) Seretti (Monfalcone) 98,85; 4) Baldassi (idem) 98,30; 5) Coslovich (Ferroviario) 94,55; 6) Scubla (idem) 94,40.

COPPIE ALLIEVI

1) Ceglar-Bubnic (Jolly) p. 22,7; 2) Fabi-Fabi (idem) 20,9; 3) Corenica-Mazziero (idem) 19,7; 4) Santini-Crevatin (idem) 19,4; 5) Rech-Apollonio (idem) 19,1; 6) Persic-Dudine (idem) 18,9.

COPPIE JUNIORES

1) Conti-Padovan (Monfalcone) p. 22,8; 2) Di Stefano-Bullara (Pordenone) 22,3; 4) Gondolo-Ciuffarin (Goriziana) 21,3; 5) Klussi-Fagotto (Pordenone) 20,1.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Pattinaggio Artistico Jolly Trieste p. 36; 2) Skating Club Pordenone 18; 3) C.R.A. Italcantieri Monfalcone 18; 4) Dopolavoro Ferroviario Trieste 12; 5) U.G. Goriziana 7; 6) S.S. Polet 6.

«CITTA' DI TRIESTE»

Medici Goodyear sempre più soli

La quarta edizione del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè» è proseguita anche martedì con la terza giornata del girone «A». L'undici dei Medici Goodyear, che sabato aveva battuto nettamente (3-1) la Duke, ha colto un nuovo successo superando anche l'ostacolo costituito dall'Acli Cologna ed ha preso il largo in classifica.

UN APPELLO ALL'ASSESSORE DEL COMMISSARIO DELLA FILPJ PER TRIESTE

OSPITALITÀ PER LA LOTTA AL PALAZZETTO DELLO SPORT

Le specialità dell'atletica pesante arricchite del «sambo» di origine russa

Da qualche mese le specialità che rientrano nel settore dell'atletica pesante, lotta libera, greco-romana sollevamento pesi e judo, si sono arricchite di una nuova unità. Alle quattro specialità preesistenti si è aggiunta quella del «sambo», un nuovo tipo di lotta che contrariamente a quanto farebbe intendere la denominazione non proviene dai paesi del Sud America, bensì dalla Russia.

In Italia il «sambo» è stato introdotto agli inizi di quest'anno. Gradualmente si è diffuso un po' dappertutto; anche a Trieste ha attecchito con facilità nella sezione lotta dei Vigili del fuoco «Ranalico». Là ha trovato immediatamente numerosi cultori, sin dall'inizio. A questa nuova disciplina che sfrutta le mosse della lotta, arricchite da prese al collo e da leve applicate agli arti inferiori e superiori e che assegna il successo all'uno o all'altro dei due contendenti presenti sulla materassina in relazione al numero e all'altezza dei voli che riescono a far compiere all'avversario, ha aderito un buon numero di atleti, primi fra tutti l'ex campione italiano di libera degli anni 1964 e 1965, Silvano Revatti e il campione juniores del 1974, Maurizio Revatti. Tra l'altro, nonostante la breve esistenza di questa nuova disciplina, gli atleti triestini hanno già avuto occasione di mettere in pratica con successo quanto imparato nei primi mesi.

«La loro prima uscita a livello nazionale — ci ha raccontato il commissario della FILPJ a Trieste, Gianfranco Rota, ex lottatore pure lui — è avvenuta recentemente a Ferrara. Per i nostri rappresentanti si è trattato di un ottimo esordio. L'anziano Revatti, nostro istruttore, si è affermato nella categoria degli 82 kg, Jerman si è piazzato secondo nella categoria dei 90 kg, Roberto Caruso è giunto terzo nella categoria dei 68 kg mentre Santoro, Di Gennato e Perez hanno conquistato dei piazzamenti entri i primi dieci».

— Pur essendo agli inizi, il «sambo» sembra essersi già ben radicato nel nostro ambiente?

«Le adesioni ottenute agli inizi appaiono più che confortanti. Senza dubbio, la passione e la competenza di Revatti che conserva l'entusiasmo di quando vinceva i titoli italiani nel campo della lotta, preannunciano una diffusione notevole».

— Tutto facile e tranquillo a quanto sembra, per la crescita del sambo?

«La passione e l'entusiasmo non difettano, mancano purtroppo gli impianti per poter svolgere la preparazione. Fra qualche giorno i lottatori dei vigili che ancora oggi si allenano nella palestrina di Largo Niccolini verranno messi sul... lastrico a causa del tetto pericolante dell'ambiente che li ospita. Il loro rifugio naturale dovrebbe essere rappresentato dal Palazzetto dello sport che però è privo delle attrezzature necessarie. A quanto mi risulta, l'assessore Lanza sta cercando di risolvere i nostri problemi. Sino a oggi però non vi è riuscito. Speriamo che vi riesca entro breve. Altrimenti sia la lotta sia il sambo saranno costretti a segnare il passo. Sarebbe un vero peccato, poiché, sulla base delle prestazioni conseguite quest'anno dal tricolore Gasperini, da Chermaz, Savadori e da Revatti, Jerman, Caruso e da tutti gli altri, sono dell'avviso che il settore sta dando segni di ripresa».

A questo punto non rimane altro che confidare nelle risorse di Lanza. Soltanto grazie a un suo interessamento fattivo e deciso, la lotta in genere avrà a Trieste la possibilità di progredire.

V. F.

DUE INCONTRI CASALINGHI DELLA TRIESTINA - L'EDERA A MILANO

PALLANUOTO «B» E «C» IN PIENA ATTIVITÀ

Per la Triestina di pallanuoto continua la serie degli incontri casalinghi. A dire il vero, si tratta della serie ligure poiché, dopo le visite del Bogliasco e del Quinto è ora il turno del Chiavari, matricola della serie cadetta e del Lerici, capofila della graduatoria.

Tutto sommato, per gli alabardati ancora lontani dalla condizione migliore e tuttora alla ricerca della disposizione dei singoli più indovinata si tratta di due partite difficili. Il Chiavari, anche se relegato in fondo alla classifica, è una matricola per modo di dire dato che nelle sue file militano gli ex azzurri Cevasco e Lavoratori, per anni punti di forza del prestigioso Recco.

Non è da escludere pertanto che i liguri, tutto d'un tratto, riescano a esprimere la loro vena. Circa il Lerici, c'è poco da scoprire; dall'inizio del torneo è partito col vento in poppo ben deciso ad assicurarsi la promozione. E' un complesso di tutto rispetto che tramite la bontà dei vari Pepino, Barlocco II, Pierattini e Borraccini, in ogni turno infligge alle proprie avversarie pesanti punizioni.

Di conseguenza, le prossime uscite interne della squadra alabardata appaiono irte di difficoltà. Tuttavia, nonostante tutto, la formazione alabardata è attesa alla riscossa. Contro il Bogliasco e il Quinto sono stati racimolati due punti, altrettanti dovrebbero venire realizzati nei prossimi turni. Si deve infatti puntare decisi al successo a spese del Chiavari.

L'impresa è un po' difficile ma non impossibile. A Renzo Poli che dovrebbe essere della partita, a Pischiutta, Cechet, Brazzach, Vassili, Comisso e ad Aldo Mattei il compito di non deludere l'attesa di quanti tifano ancora per loro. I due incontri si giocheranno domani e domenica nella piscina Bianchi con inizio alle ore 21.

Mentre la serie B disputerà i suoi ultimi turni del girone di ritorno, s'avvierà il campionato di serie C in cui è presente l'Edera di Trieste. Il «sette» rossonero inizierà le sue fatiche di campionato a Milano, contro il CUS. Nella trasferta milanese che a detta dell'allenatore Pino Orzan viene affrontata con un certo ottimismo, l'Edera alternerà in acqua Zetto, Poser, Giacomini, Franzelli, Macchi, Motka, Nider, Suttora, Bogatti, Stoini e Zanfedeschi.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RIUNIONE DEL FMI A PARIGI

INCONCILIABILI FRANCO E DOLLARO

Parigi, 12

«Nessun compromesso è possibile fra le inconciliabili posizioni francese e americana sul regime dei tassi di cambio»: lo ha dichiarato oggi il ministro dell'economia e delle finanze francese Jean-Pierre Fourcade all'indomani dell'insuccesso della sessione ministeriale del comitato interinale del fondo monetario internazionale, svoltasi a Parigi. Fourcade, che ha partecipato stamani alla prima seduta del comitato ministeriale per lo sviluppo della Banca mondiale e del FMI, si è detto più che mai persuaso che la fluttuazione delle monete sia un fattore d'inflazione e blocchi la ripresa delle economie occidentali. Solo il ritorno a tassi di cambio fissi, ha aggiunto, potrebbe ridare fiducia agli operatori internazionali ai quali dobbiamo mostrare di essere capaci di ricostruire un sistema monetario internazionale stabile». Il ministro francese ha concluso affermando che nessuna astuzia linguistica» può annullare le forti divergenze franco-americane sul problema della fluttuazione delle monete, che la Francia non è il solo paese a chiedere il ritorno a «parità fisse» e che si deve «dar vita ad un sistema monetario con regole precise la cui applicazione sia sorvegliata dal FMI».

Si tratta della questione definita da molti esperti «teologica» e poco attinente con la realtà, ma che è stata in grado di bloccare i lavori del comitato interinale del fondo monetario. La Francia, in altre parole, vorrebbe che sin d'ora si fissi la regolamentazione del sistema di parità «fisse ma aggiustabili» che però, come è da tutti riconosciuto, non potrà entrare in vigore che a lunga scadenza. Ciò equivale, ha spiegato un noto esperto di problemi monetari internazionali membro della delegazione italiana, a fabbricare un edificio per abitarlo solo fra qualche anno.

Il ministro Fourcade, che è stato assente da gran parte dei lavori, ha oggi ribadito la sua posizione, aggiungendo che per gli altri problemi, e in particolare per quello dell'oro, un accordo è possibile. Quindi solo la questione «teologica» delle parità che ha bloccato tutto e specialmente la decisione sull'oro che era particolarmente attesa, non solo dai paesi che a suo tempo sottoscrissero una grossa quota in metallo come l'Italia, ma anche dal terzo mondo che, malgrado la formale opposizione iniziale, dall'accordo sull'oro e dalla vendita di parte di esso, si attende il finanziamento di sostanziali aiuti.

Dallo stesso comunicato diffuso stanotte a tarda ora traspare la possibilità del raggiungimento di un accordo sul problema del fondo monetario. Malgrado l'assenza di una decisione definita, nel comunicato si afferma che tutti i membri del comitato si sono trovati d'accordo sui suoi punti fondamentali: l'abolizione del prezzo ufficiale del metallo, l'abrogazione delle transazioni in oro fra fondo monetario e i vari paesi, la vendita di parte dell'oro a favore dei paesi in via di sviluppo e la restituzione di un'altra parte ai paesi che lo consegnarono all'origine al fondo ed altre questioni di contorno. Il fatto che «in sostanza» l'accordo sull'oro esiste ha dato un'impronta favorevole anche ai lavori del comitato per lo sviluppo del fondo monetario internazionale che deve proprio decidere gli aiuti al terzo mondo.

Questi, in dettaglio, i punti del comunicato: 1) L'obiettivo in questo campo deve essere il rafforzamento del ruolo dei diritti speciali di prelievo come principale strumento di riserva nel sistema monetario e di conseguenza una riduzione del ruolo dell'oro;

2) il prezzo ufficiale dell'oro dovrebbe essere abolito e dovrebbe essere ugualmente abolito l'obbligo di utilizzare l'oro nei pagamenti tra l'FMI e i paesi membri;

3) una parte dell'oro dovrebbe essere venduta approssimativamente al prezzo di mercato a beneficio dei paesi membri in fase di sviluppo e in particolare di quelli con minori entrate. Un'altra parte dovrebbe essere rivenduta ai paesi membri al prezzo ufficiale;

4) le decisioni concernenti l'utilizzazione del resto dell'oro detenuto dall'FMI dovrebbero essere prese a grande maggioranza;

5) una formula ragionevole dovrebbe essere trovata in merito alle transazioni in oro compiute tra le autorità monetarie, formula che dovrebbe includere intese destinate ad evitare il ripristino del prezzo ufficiale dell'oro e che dovrebbe prevedere il volume dell'oro che verrebbe detenuto dalle autorità monetarie;

6) il comitato interinale ha espresso l'opinione che ai direttori esecutivi dell'FMI dovrebbe essere chiesto di studiare in modo più approfondito la questione dell'oro affinché sulla base di questo principio sia possibile trovare un accordo finale;

7) i direttori esecutivi dovrebbero infine studiare la creazione di un conto di sostituzione dell'oro in diritti speciali di prelievo.

(Condensato Ansa - Afp - Italia)

SARA' RECUPERATO il carico della «Cavtat»

Ragusa, 12

I novecento contenitori di tetraetile di piombo, finiti in fondo al mare nell'Adriatico meridionale quanlo la nave da carico jugoslava «Cavtat» affondò oltre un anno fa in seguito ad una tempesta, verranno recuperati al più presto da una squadra di esperti jugoslavi ed inglesi.

Un accordo in tal senso è stato infatti raggiunto dalla società armatrice della «Cavtat», la «Atlantska Plovidba» di Ragusa, dopo un intervento del governo italiano affinché venga eliminata ogni possibilità che il tetraetile di piombo (un prodotto assai velenoso) possa defluire dai contenitori ed inquinare le acque dell'Adriatico, con pericolo non solamente per l'ambiente ecologico marino ma anche per i bagnanti lungo le coste sia italiane sia jugoslave.

Tale possibilità, anche se respinta dagli esperti ha provocato molte polemiche e timori in particolare negli ambienti turistici e sulla stampa del Nord-Europa. I tecnici navali, dopo aver rinunciato a tentare di sollevare dal fondo la «Cavtat», hanno deciso di procedere solamente al recupero dei contenitori ed i preparativi per questa operazione sono già in corso.

(Ansa)

ALTRA SOSTITUZIONE nel governo inglese

Londra, 12

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha proseguito oggi il rimpasto del suo governo senza lasciarsi impressionare dalla «ribellione» della sinistra laburista. Dopo aver sottratto ieri il ministero dell'industria a Tony Benn, il primo ministro ha sostituito oggi il sottosegretario all'industria Michael Maecher, amico di Benn, con un suo fedele collaboratore, Gerald Kaufman.

Questo nuovo mutamento sarà secondo gli osservatori, indubbiamente considerato come un'altra provocazione dai «duri» del movimento laburista; sottolinea anche l'importanza del ministero dell'industria nella riorganizzazione del governo decisa da Wilson, in seguito al recente referendum sull'Europa.

(Ansa - Afp)

PORTOGALLO: RIESPLODE IL «CASO» DEL QUOTIDIANO DI SOARES

«REPUBLICA» RESTA CHIUSO POSSIBILI ALTRE RESTRIZIONI

Fino a lunedì «non saranno disponibili» uomini per proteggere il giornale Commento socialista: «Non siamo ottimisti» - In vista una censura più aspra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 12

Il giornale socialista «Republica», oggetto di una disputa sulla libertà di stampa che ha gravemente minacciato la stabilità della fragile coalizione governativa portoghese, non potrà uscire domani come era stato in un primo tempo preannunciato, perché il governo ha fatto sapere di non essere in grado di garantire la sicurezza di quanti vi lavorano. Nello stesso tempo il governo ha rivelato ulteriori progetti diretti a limitare ulteriormente e in modo assai rilevante la libertà di informazione in Portogallo, con eventuali riduzioni del numero dei giornali stampati nel paese e la nazionalizzazione di emittenti radiofoniche attualmente gestite da privati.

E' stato oggi lo stesso giornale «Republica» ad annunciare che le sue pubblicazioni non riprenderanno domani, come si prevedeva. Le forze di sicurezza militari (il Copcon, o comando di difesa continentale) hanno comunicato alla direzione del quotidiano socialista che fino a lunedì prossimo non saranno disponibili uomini da assegnare alla protezione del «Republica», adducendo a giustificazione di ciò una manifestazione di piazza attualmente in fase di progettazione da parte di un piccolo raggruppamento politico di ispirazione maoista, messo già fuori legge dai militari.

Il giornale, come si ricorderà, è chiuso dal 20 maggio scorso, quando un gruppo di tipografi comunisti ne occupò la sede, pretendendo il licenziamento del corpo redazionale. Da allora il «Republica» è divenuto per i socialisti, sia in Portogallo che all'estero, un caso sul quale mettere alla prova la possibilità della sopravvivenza della libertà di stampa e della democrazia. Sottolineando lo squilibrio costituito dalla sproporzionata dominazione comunista sulla stragrande maggioranza degli organi di informazione nel paese, sui sindacati e sugli enti di governo locale, i socialisti avevano minacciato di ritirarsi dalla già vacillante coalizione governativa, se non fosse stato loro restituito il «Republica», loro bandiera giornalistica.

Ora non è chiaro se quest'ultimo rinvio della ripresa delle pubblicazioni sia passibile di provocare una decisione del genere. Un portavoce socialista ha dichiarato testualmente «non siamo ottimisti». Sempre in tema di libertà di stampa in Portogallo, il ministro per l'informazione, Jorge Jesuino (un capitano di fregata nella marina militare) ha annunciato, in una conferenza stampa, che il governo ha preso in esame la possibilità di ridurre il numero dei giornali attualmente pubblicati in Portogallo; non ha però precisato quali potrebbero essere le modalità di tale riduzione.

Jesuino ha aggiunto che è già in fase avanzata un altro studio, sulla nazionalizzazione di alcune stazioni radiofoniche portoghesi, attualmente gestite da privati. Una di queste emittenti, radio Rinascenza, portavoce della chiesa cattolica, è da tempo occupata da un gruppo di dipendenti comunisti, che hanno utilizzato la stazione per trasmettere loro critiche alla gerarchia ecclesiastica. Si tratta, evidentemente, di un caso analogo a quello del «Republica». La chiesa ha esercitato pressioni sui militari per ottenere la restituzione dell'emittente, e alte fonti clericali già parlano di un conflitto fra Stato e chiesa per questo fatto.

A. P.

CRESCE L'ESODO dei bianchi dall'Angola

Lisbona, 12

Una grave situazione nell'Angola, già travagliata da violenze razziali e disordini, è stata denunciata oggi dal governo portoghese. Il ministro delle informazioni Jorge Jesuino, intrattenendosi per la prima volta con i giornalisti dalle elezioni dell'aprile scorso, ha rivelato che oltre la metà della popolazione bianca della colonia, che è di 200 mila persone, ha chiesto di lasciare l'Angola prima che divenga indipendente il prossimo autunno.

Sebbene il governo continui a trasferire ogni giorno dall'Angola al Portogallo 500 bianchi con un ponte aereo che praticamente non conosce soluzioni di continuità, il ministro Jesuino ha espresso la speranza che la situazione si stabilizzi perché sarebbe un disastro sia per il Portogallo sia per l'Angola — ha detto — se l'esodo continuasse. Se i coloni bianchi dovessero abbandonare, dopo 500 anni, la colonia portoghese, le conseguenze economiche sarebbero gravissime, non solo per l'Angola ma anche per l'economia del Portogallo.

Muore in uno scontro il segretario della «falange» spagnola

Madrid, 12

Fernando Herrero Tejedor, 54 anni, segretario generale del «Movimento», l'unica organizzazione politica autorizzata in Spagna, è rimasto ucciso in un incidente stradale nei pressi di Villacastin, 125 chilometri a Nord di Madrid. Lo riferiscono fonti ufficiali.

Il ministro e segretario generale stava rientrando a Madrid da Valencia, dove aveva inaugurato la sede di una sezione femminile della «Falange». Tejedor era nato il 30 agosto 1920 a Castellon De La Plana. La sua vettura si è scontrata, per cause non ancora accertate, con un autocarro che viaggiava in senso opposto. Herreno Tejedor è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Villacastin.

Herrero Tejedor, falangista ed ex ministro della giustizia, era stato nominato all'inizio di marzo ministro-segretario generale del movimento dal primo ministro Carlos Arias Navarro. Il movimento è quanto di più simile a un partito politico esista in Spagna. Ne è a capo il generale Francisco Franco.

(Ap)

RECRUDESCENZA DEL CONTRASTO FRA I DUE BLOCCHI COMUNISTI

Accuse vecchie e nuove del Cremlino alla Cina

Pechino starebbe creando un fronte anti-russo, Mao avrebbe permesso l'uccisione del proprio figlio, traditori del leninismo: queste le «frecciate» più pesanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

La stampa ufficiale dell'Unione Sovietica è inondata, in questi giorni, di articoli e materiale anti-cinese, il che potrebbe stare a indicare una recrudescenza nel contrasto ideologico tra le due maggiori potenze comuniste del mondo. Nelle ultime settimane articoli e commenti hano sottolineato e ripreso accuse vecchie e nuove contro il regime cinese, dal fatto che i dirigenti di Pechino non sarebbero stati poi così contenti della vittoria del fronte di liberazione nazionale (comunista) del Vietnam del Sud, alla vecchia accusa che Mao Tse-tung avrebbe permesso che suo figlio venisse liquidato fisicamente.

Gli osservatori occidentali che si sono specializzati nella guerra delle parole tra i due giganti comunisti ritengono che quest'ultima bordata verbale sovietica sia in relazione alle recenti manovre diplomatiche cinesi in tutto il mondo e tradisca la preoccupazione sovietica. «La temperatura va su e giù», ha detto un osservatore «e oggi la temperatura è salita». Egli ha tuttavia messo in guardia che una recrudescenza nel tono della propaganda non vuole necessariamente dire che vi sia un aumento di tensione reale tra i due paesi.

Il maresciallo Gretchko, ministro della difesa sovietico, rivolgendosi, il 28 maggio scorso, ai cadetti delle accademie militari, parlò duramente e disse che gli imperialisti stavano cercando di formare un fronte comune anti-sovietico con Pechino. Gretchko disse che Pechino aveva «apertamente imboccato la strada della lotta contro l'Unione Sovietica» e stava ostacolando la politica di Mosca «sia in Occidente sia in Oriente». «Ecco perché il nostro partito — aveva aggiunto — mentre conduce una politica estera di pace, resta in crescente vigilanza, intesa al rafforzamento della capacità difensiva del Paese... e allo sviluppo della nostra preparazione militare».

Di tutti i leaders sovietici, Gretchko è stato ultimamente il più duro nel scagliarsi contro la Cina. La stampa sovietica ha sopportato il peso maggiore della campagna, che include una mezza dozzina di attacchi quotidiani in libri, riviste, giornali quotidiani e l'agenzia di notizie «Tass». Proprio recentemente la «Tass» ha recensito un libro su Mao Tse-tung scritto da due saggisti sovietici, in cui si dice che il figlio del Presidente cinese, Mao Ang-ying ebbe a dire confidenzialmente ad alcuni amici di avere avuto dei contrasti con il padre e di aspettarsi qualsiasi sanzione da parte sua, anche una morte accidentale. Il libro afferma che Mao Ang-ying morì nel 1950 in circostanze non chiare. La «Tass» afferma che questo libro è appena uscito, ma pare che sia, invece, una riedizione di un'opera edita nel 1969 in cui erano contenute le stesse accuse a Mao.

Il giornale «Kommunist», recensendo un libro scritto da un comunista tedesco di nome Otto Broun dal titolo «Note cinesi 1932-1939» afferma di rintracciare «negli anni 30 informazioni sulla fondazione di un movimento di aperto tradimento del leninismo e dell'internazionalismo proletario». Il giornale «Sovietskaia Rossia», nella sua edizione di questa settimana, afferma che «la grande vittoria del popolo vietnamita è stata ben lungi dall'essere gradita dall'attuale dirigenza cinese, e aggiunge che «la stampa cinese ha pubblicato scarse notizie su questa vittoria». In altri articoli, i sovietici hanno criticato il piano cinese di intrattenere relazioni con la comunità economica europea, il ricevimento in onore del viceprimoministro cinese Teng Hsiao-ping da parte degli alti esponenti politici francesi a Parigi e lo sviluppo delle relazioni tra il Giappone e la Cina.

Le accuse di Mosca secondo cui Pechino sosterrebbe la giunta militare cilena e avrebbe dei disegni politici egemonici sui suoi vicini asiatici, non sono nuove, ma l'impressione corrente tra gli osservatori a Mosca è che il Cremlino ed i suoi organi di stampa stiano sfruttando tutto ciò che è possibile per dare addosso alla leadership di Mao Tse-tung.

A. P.

Naufragio «Heleanna»: processo in Grecia

Atene, 12

Il comandante e gli ufficiali della nave-traghetto «Heleanna», naufragata al largo di Otranto nell'agosto del 1971, compariranno davanti alla Corte del Pireo il 19 giugno prossimo. Gli imputati sono accusati di «negligenza», per la morte di 25 passeggeri periti durante il naufragio.

(Ansa)

ATENE POTREBBE DIVENIRE MEMBRO DI PIENO DIRITTO

LA GRECIA HA CHIESTO DI ENTRARE NELLA CEE

Commenti favorevoli a Bruxelles, essendo ormai caduti tutti gli ostacoli politici - Ardui gli accordi economici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 12

La Grecia ha presentato oggi ai nove paesi della CEE richiesta ufficiale per entrare a far parte della Comunità europea come membro a pieno diritto. Stefanos Stathatos, ambasciatore greco presso la CEE, ha consegnato la richiesta all'attuale presidente del consiglio dei «nove», l'ambasciatore irlandese Brendan Dillon. Stathatos ha tenuto un discorso di presentazione, nel quale ha detto che la candidatura posta dalla Grecia si basa sulla convinzione, da parte del governo di Atene, che lo sviluppo dell'economia greca e il progresso nelle relazioni economiche e commerciali con la CEE, nel quadro dell'accordo di associazione stipulato nel 1962, «permettono di prevedere un'adesione completa della Grecia in un prossimo futuro».

L'ambasciatore greco ha poi sottolineato che la richiesta presentata dal suo paese è fondata anche su motivazioni politiche, quali la profonda vicinanza del popolo greco e dei suoi governi alla Comunità europea, l'ideale di un'Europa unita e infine sul desiderio di consolidare la democrazia in Grecia. Nel ricevere la richiesta, Brendan Dillon ha fatto notare come «a una settimana dal referendum britannico, la comunità si trova nuovamente davanti a un evento di grande portata storica».

Quali possono essere le opinioni e gli atteggiamenti dei circoli europei di Bruxelles, a livello non ufficiale, in merito alla richiesta della Grecia? Dal punto di vista politico, si può dire che non vi sono più pregiudizi di sorta: la Grecia è un paese democratico, è un paese europeo che attualmente si trova a un livello di sviluppo confrontabile a quello di altri paesi della comunità. E' però sul piano economico che potranno sorgere difficoltà, e particolarmente sulla disponibilità della Grecia ad accettare tutte le regole della comunità, nei diversi settori. Le questioni principali che verranno prese in esame a Bruxelles sono tre.

La prima è quella che riguarda l'accordo di associazione della Grecia alla CEE, stipulato nel 1962 e «congelato» dall'aprile del 1967 all'agosto del 1974, nel periodo della dittatura dei colonnelli. L'accordo prevede la realizzazione progressiva dell'unione doganale con la CEE in un periodo transitorio, da 12 a 22 anni. Di conseguenza, la Grecia avrebbe potuto fare domanda formale di adesione a partire dal 1984. I sette anni di congelamento hanno significato in pratica la sospensione delle discussioni in corso sul tema dell'armonizzazione progressiva delle politiche agricole e per la conclusione di un nuovo protocollo finanziario per il periodo 1967-77.

La questione agricola è di particolare importanza per la Grecia, un paese che vede il 40-45 per cento dei suoi abitanti occupati nel settore agricolo, contro la media del 10 per cento nei nove paesi della CEE. Il ritorno in vigore dell'accordo di associazione, nell'agosto dell'anno scorso, ha fatto risorgere le difficoltà che investono tutte le relazioni della CEE con i paesi mediterranei riguardo al commercio dei prodotti agricoli. E' evidente che la Grecia, chiedendo l'annessione alla CEE, spera in diverse forme di facilitazione delle sue vendite di vino, agrumi, frutta e legumi all'interno della comunità. Ma le esigenze della Grecia si scontreranno con quelle di Francia e Italia, esportatrici degli stessi prodotti.

Sul piano finanziario, la Grecia spera di ottenere un nuovo finanziamento di 400 milioni di dollari per un periodo di cinque anni. Atene dovrebbe chiedere inoltre all'Europa una serie di disposizioni per favorire la libera circolazione della manodopera greca all'interno del Mercato comune.

U. P. I.

BARUFFA PER INDIRA

Telefoto Upi

Nuova Delhi — La condanna di Indira Gandhi per illeciti elettorali ha provocato manifestazioni sfociate poi in scontri fra dimostranti favorevoli e contrari al premier indiano

L'INTERVISTA CLANDESTINA DI UNO SCRITTORE DISSIDENTE

«Non esiste a Berlino Est fiducia tra masse e governo»

Il «muro» la ha eliminata - Esaltata la «primavera di Praga»

Vienna, 12

In una intervista segretamente registrata dalla televisione austriaca e trasmessa ieri sera, il prof. Robert Havemann, uno dei massimi esponenti della dissidenza in Germania Est, ha affermato che la «primavera di Praga» del 1968 offrì «l'unica possibilità», peraltro sciupata, di rendere il comunismo più attraente dell'Ovest capitalista. L'ex membro dell'accademia delle scienze tedesco-orientale, che nel 1965 venne privato delle sue funzioni politiche e accademiche per le sue critiche alla soppressione della libertà in Germania Est, ha detto che se si fosse lasciato libero corso alla esperienza liberalizzatrice della Cecoslovacchia di Dubcek, allargandola magari anche all'Unione Sovietica, il comunismo sarebbe divenuto così attraente «che il capitalismo sarebbe facilmente precipitato in una crisi mortale senza che per noi il pericolo fosse così grande come è adesso».

Secondo Havemann, i paesi socialisti non sono ora pronti a fronteggiare una simile eventualità e farebbero meglio a sperare in una svolta. Havemann ha d'altra parte duramente criticato l'Ovest, sostenendo che la società dei consumi rende l'uomo schiavo e lo priva di qualsiasi interesse alla cultura, all'arte e alla politica. Quanto alla situazione in Germania Est, Havemann ha detto: «La grande massa del popolo è sospettosa e teme lo Stato. E ciò ha condotto al grande movimento delle fughe (all'Ovest) e, infine, al 13 agosto» (quando venne eretto il muro di Berlino).

«Da quando esiste il muro — ha detto Havemann — qualsiasi base di fiducia tra le masse e il governo è stata distrutta. Questo basta a spiegare la gigantesca paura della coesistenza ideologica, del confronto intellettuale con le idee dell'Ovest, giacché vi sono diversi argomenti ai quali difficilmente saprebbero rispondere». Il 65.enne Havemann, che vive scrivendo per pubblicazioni occidentali ha poi detto che in Germania Est «non pubblicano una sola riga di quanto io scrivo. Potrei anche scrivere ricette di cucina o articoletti sui lombrichi, ma anche questo non sarebbe pubblicato, perché hanno deciso che il nome di Robert Havemann esiste nella RDT».

«TASS»: NEL VIETNAM si combatte ancora

Mosca, 12

La «Tass», in un dispaccio da Saigon, afferma che nel Vietnam del Sud i combattimenti continuano. L'agenzia sovietica sostiene che spesso di notte e qualche volta anche di giorno ci sono scambi di colpi d'arma da fuoco.

L'agenzia aggiunge che tra i principali compiti dell'autorità rivoluzionaria ci sono il mantenimento dell'ordine pubblico e l'eliminazione dei raduni controrivoluzionari. Citando il presidente del comitato amministrativo militare di Saigon, gen. Tran Van Tra, la «Tass» dice che sebbene le azioni controrivoluzionarie siano sporadiche e disorganizzate, interferiscono col processo di normalizzazione ed è imperativo combatterle vigorosamente.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GIANNA e FRANCO GROPAIZ prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Francesco Locuoco

Trieste, 13 giugno 1975

Con profondo rimpianto ricordano il loro Consigliere:
— RODOLFO PASQUALI
— ANTEO ONGARO
— OLINDO LOI
— ERMANNO BELLI
— LILIANA TREIBER
— MARIA SCHERIANI
— CONCETTA ROMANO
— NINA RABOTTI
— GIACOMINA ZAGO
— GIOVANNI CASTRO
— NELLO GIOVANELLI
— LUCIO SOLOPERTO
— PAOLO CAROBELLA
— MARIO SCOZZAI
— TULLIO ROBBA
— GIUSEPPE MARINO

Trieste, 13 giugno 1975

Partecipano al lutto dell'amico GIANCARLO per la scomparsa del padre

Francesco Locuoco

— MARINO e SERENA
— SANDRO e MARINA

Trieste, 13 giugno 1975

PIERO e ROBERTA TORESELLA partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

DOTT.
Francesco Locuoco

Trieste, 13 giugno 1975

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre

Paola Stocca ved. Ozbolt

Ne danno il triste annuncio a chi La conobbe e L'ebbe cara il figlio STELIO, i nipoti MARIO e GIOIA e famiglie, i fratelli BRUNO, VIRGILIO con la moglie GELINDA e NATALE e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. BENNARI e personale tutto della III Div. Pneumologica del Sanatorio dell'Obelisco.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1975

Si associa al lutto:
— famiglia STERPIN

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Gina Conti nata Lumini

Ne danno il doloroso annuncio il marito NELLO, la figlia UCCIA, il genero RAIMONDO, gli adorati nipoti MANUELA e MAURO, insieme ai parenti di Roma e Firenze.

I funerali avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— CLAUDIA GIORGINI
— LUCIANA BENNI e famiglia

†

All'alba del 12 corrente, è spirato serenamente

Augusto Troian
di anni 86
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il mesto annuncio la moglie ERMINIA, i figli GIANNELLA, NERINA, GIOVANNI, con la moglie FRANCA, FLAVIA e MARIA, congiuntamente ai loro mariti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 18.15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Al Mare 3.

Grado, 13 giugno 1975

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

Bruno Norio

Ringraziamo particolarmente la Comp. Portuale e dott. BRUNO L. MARINI.

Famiglia NORIO

Trieste, 13 giugno 1975

SILVANA e ROBERTO GORELLA commossi ringraziano quanti in vario modo hanno onorato la memoria del caro

Giusto

Trieste, 13 giugno 1975

13-6-1973 13-6-1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Silvia Eccardi

il marito e il figlio La ricordano costantemente con lo stesso grande amore che li ha sempre uniti.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno assistito alla Santa Messa in suffragio che è stata celebrata ieri nella chiesa parrocchiale SS. Eufemia e Tecla di Grignano.

PLINIO e GLAUCO ECCARDI

Trieste, 13 giugno 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Luigi Pugliese

Danno il triste annuncio le figlie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1975

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto in vario modo onorare la memoria del nostro caro marito, padre e nonno

Alberto Pison

I FAMILIARI

Trieste, 13 giugno 1975

A un anno dalla dipartita di

Ettore Mozzatto

i familiari Lo ricordano alle preghiere di quanti Lo stimarono.

Trieste-Mestre, 13 giugno 1975

†

Mercoledì 11 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vlacci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUDITTA, i figli SONIA, GIULIANA e BRUNO, la nuora, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1975

Prendono parte al dolore la famiglia: CARLO e NORMA PIAZZI.

Trieste, 13 giugno 1975

Sono vicini a Sonia:
— GIULIO e RENATA
— TULLIO e MARY
— LILLI
— GIORGIO e LAURA
— EMILIO e FULVIA
— MARIO
— PAOLO
— GENNARO e famiglia
— CLAUDIO e DOLORES

Trieste, 13 giugno 1975

†

Il giorno 11 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Prester ved. Bello

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli ARRIGO, ANITA, CARLA, DADO, GALLIANA e SILVANA, i generi VITTORIO, ALFIERI, ALBERTO, RENATO e la nuora EDDA, i nipoti CARLO, PINO e RITA, TULLIA e GIORGIO, RENATA e LORENZO, TIZIANA ed ELVINO, i pronipoti DANIELA, MASSIMILIANO, ALESSIO, DONATELLA ed ERICA, la sorella MARIA.

Ringraziano di cuore i medici e il personale della III Medica e del Centro di Rianimazione per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1975

†

Dopo una esistenza dedicata interamente alla famiglia che adorava, e al lavoro, il giorno 9 giugno veniva improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari

Dante Croce

Ne danno il triste annuncio, a esequie avvenute, la moglie RINA e i figli FULVIA con il marito LUCIANO MATTELLONI, ARISTIDE con la moglie ROSSELLA SPEZIA ed ENZO con la moglie GERMANA QUARTA ed i nipoti STEFANIA, STEFANO e RICCARDO.

Udine - Roma, 13 giugno 1975

†

L'11 maggio è mancato all'affetto dei Suoi cari

Guido Cussito

Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati, il cugino OSCAR e i nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 14 giugno alle ore 9.45 partendo da via Pietà.

Trieste, 13 giugno 1975

Prendono viva parte al dolore di GUIDO, ODA, GIORGIO e MARINA per la scomparsa della loro adorata mamma e nonna

Augusta ved. Musitelli
nata baronessa
von Jabornegg Gamsenegg

PAOLO, ANNY, GIANNI, GIULY PALADINI.

Trieste, 12 giugno 1975

La Clinica Otorinolaringoiatrica partecipa addolorata al lutto del prof. BASILIO D'AGNOLO per la scomparsa della moglie

DOTT.
Luciana Treu in D'Agnolo

Trieste, 13 giugno 1975

I familiari del

PROF.
Fabio De Petris

ringraziano, commossi, tutti coloro che con tanta affettuosa partecipazione, si sono uniti al loro profondo dolore.

Trieste, 12 giugno 1975

Ricorre oggi il quinto anniversario della scomparsa del

COMM. UFF.
Emilio Colussi

Con profondo dolore e immutato affetto Lo ricorda sempre la desolatissima consorte MERCEDES.

Trieste, 13 giugno 1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Alfredo Tamburini

con immutato dolore e rimpianto, la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 13 giugno 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767678 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANE coppia cerca stabile referenziata trattamento, telefonare 418955. 25321 B

CERCASI domestica ottima retribuzione Opicina, telefono 35059 - 211773. 45617 B

CONIUGI cercano domestica stabile et prestaservizi, telefonare pomeriggio 37919. 45647 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI cameriere festività domeniche. Telef. 272901 per banchetti specialità pesce. 45637 C

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Vienna *	13.40	13.35
Roma **	15.35	16.40
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.20	14.40
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	11.40
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	15.50
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.20
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Vienna **	13.00	14.55
Roma *	11.50	13.00
Amburgo	08.00	13.50
Atene	17.10	20.00
Barcellona	17.25	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia-Bonn	09.05	13.50
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	09.05	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00

* lunedì e giovedì
** martedì e venerdì

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

TEDESCA madrelingua, italiano inglese francese spagnolo ebraico offresi lavoro Fiera. Tel. 796976 12-14. 25359 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 24961 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 45774 CC

LA COOP. VITTORIA garantendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio, tel. 61664.

PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti, 3. Primo piano. Tel. 755493. 45688 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carte, telefonare 793616. 45663 CC

PITTORE stanze semilavabile 25.000 lavabile 30 000 cornici, rosoni. Tel. 824728. 45668 CC

RESTAURI in genere di pittore muratore elettricista. Telef. 742068 serali 724584 13-15. 25337 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 25139 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 25220 CC

TEDESCO spagnolo traduzioni commerciali letterarie. Telefonare 69378 ore 8-10. 25325 CC

TRASLOCHI 41 42 44 CITTÀ - TUTTA ITALIA

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A. ACCONCIATURE FRANCO cerca urgentemente manicure, pedicure capace ed apprendista, tel. 36706. 45784 D

ACCONCIATURE maschili «Lo Zodiaco» cerca urgentemente lavorante capace, manicure estetista. Tel. 772444. 25369 D

AUTOFFICINA cerca apprendista pratico rettifiche torniture. Lazzaretto Vecchio 22. 25349 D

BANCONIERE serio e capace domeniche libere cercasi. Via Ghega 11. 45329 D

CASA di spedizione cerca impiegato per proprio ufficio commerciale, richiedesi inglese tedesco parlato. Cassetta 9 R SPI Trieste. (25307 D)

CERCASI apprendista commessa, Panificio Dudine Piazza Garibaldi 4. 25371 D

CERCASI commesse e commessi ottimo trattamento 15 giorni prova previa assunzione. Telefonare 31229 Trieste. 6664 D

CERCASI aiuto banconiere e internista per ristorante, telefonare 33874 oppure 60206. 45649 D

CERCASI apprendiste commesse, Magazzini S. Sebastiano 1 via S. Sebastiano 1. 45645 D

CERCASI urgente apprendista pratico o aiuto banconiere per macelleria. Tel. 755960. 45718 D

CERCASI aiuto commesso giovane (alimentari e caffè) ditta Giulio Meinl - via Roma 9. Tel. 37948. 45615 D

CERCASI apprendista commessa articoli sportivi, buona retribuzione, telef. 81757 Grado.

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi oreficeria «Avala» via Roma 22 b. 45627 D

DATTILOGRAFA assume immediatamente studio professionale. Cassetta 24 L SPI Trieste. (45635 D)

GRAN bar pasticceria La Lucciola via Carducci 5 cerca aiuto banconiera orario unico giorno di chiusura mercoledì presentarsi al mattino o telefonare al 61650. 10 D

IMPIEGATO contabile esperto cerca ditta locale attività industriale, referenziato, offerte. Cassetta 25 L SPI Trieste. 45653 D

SEGRETARIA intelligente capace assume studio legale. Cassetta 24 L SPI Trieste. (45635 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA centrale affittasi via S. Lazzaro 9/16 sinistra. Tel. 723545. 45675 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi di perforazione IBM, ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 55 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA nera contenente libretto circolazione e fotografie smarrita via Timeus, mancia Lire 10.000. Tel. preso 744567. 25377 H

SMARRITA catenina oro domenica 8-6 Barcola Topolino spogliatoio terrazza mancia. Telefonare 412558. 45657 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO lussuoso affitta privato camera salone cucinino 100.000 via Piccardi, telefonare 757855. 25284 I

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 BRESCIA

APPARTAMENTO VESPUCCI ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45673 I

ROIANO - 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, affitta. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45673 I

STADIO - primingresso 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, posto macchina affitta prontamente. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45673 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze uso ufficio zona industriale. Tel. 811326. 72924 L

CERCO camera cucina bagno massimo 70.000 mensili, telefonare 727010. 25367 L

COPPIA cerca affitto appartamento camera cucina servizi max 60.000. Telefonare 728151. 45816 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendesi macchina proiezione cinematografica passo normale con accessori separatamente 400 poltroncine legno sedile ribaltabile. Telefonare Gorizia 99840, ore 13-14. 1234 M

HI-FI occasione Thorens 125 MKII, Stanton 681 EE Sansui AU-7500 tutto usato pochissimo vendo miglior offerente. Telefono 763356 ore 17-18. 45625 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti pianoforti quadri stanze letto mobili intagliato. Telefonare 31428. 45661 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 45696 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-39620. 45714 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 45686 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 45696 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento compro, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 25090 O

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4 telefoni 755255 e 755955

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (120) Alba gassata (85) Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Birra Dreher 2/3 (245), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 45622 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COMPAGNIA commerciale internazionale ha posti vacanti per distributori nella zona guadagni superiori ai normali investimento assicurato interviste. Tel. 813887. 25275 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112, A 111, FIAT 500 L, 850, 850 special, 128 berlina, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R fam. FORD Escort 1100, Cortina. PEUGEOT 404. INNOCENTI Mini Minor Mini 1001. RENAULT R 6. CITROEN AMI 8 fam. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301 SPECIAL, 1500, CHRYSLER 160 180 2000. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. 53 Q

A.A. 125 '71, 850 '68, 500 '66, visibile via Cologna 4 officina. 45533 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621 vende giorni feriali. 128 Familiare 1970, 128 1969, 112 1972, Capri 1300 G 1971, Innocenti Maxi 1971, Simca 1000 Special '70, G.T. Junior 1969, Volkswagen 1968, Capri 1970, Mini Cooper 1970, 850 Special 1969, Coupé 1967, 70, 500 F 1968, Ford 15 M 1968, 238 Furgone 1972, camioncino Ford, motoscafo con carrello motore Mercury 50 cv 1972 ed altre. 45742 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fiat 128 '72, '71; Coupé '72, Rally '74, 112 '72, Abart '73, 850 '66, Spider '71, '69, '66; Coupé '70, '69, 500 L '71, '70, '67; Mini Cooper '72, '71, VW Magiolone '72; Alfa Junior '72, Citroen DS 20 '70. Gommone con Motore. Festivi ore 10-12. 25338 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 25287 Q

BARCA vetroresina 5 metri vela fuoribordo 2 cuccette ormeggio vendesi. Tel. 62779.

BARCA a vela 5,10 m cab. mot. fuorib. 61558 14.00-16.00. 25333 Q

BARCA vela cabinata metri 6,10 4 cuccette, completa dotazioni vendesi vera occasione Adriaboats, Grumula 2. 25233 Q

CABINATO metri 6,50, 3 comodi posti letto, wc, Volvo Penta 130 HP; lire 8.000.000 nuovo da immatricolare, altro metri 5 lire 2.000.000 importazione diretta Yachting via Roma 19, tel. 60766. 45704 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO. Un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMI - GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI - VIA CORONEO 33 TEL. 762381. 49 Q

FUORIBORDO Mercury 20 HP effettivi a prezzo specialissimo non perdete l'occasione. Adriaboats, Grumula 2. 25233 Q

MINI Cooper 1300 Export accessoriata perfetta vendesi, tel. 32877 pasti. 25294 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

MOTOSCAFO semicabinato con motore fuoribordo perfette condizioni completo vendesi, telefono 772459. 45641 Q

OCCASIONE vendesi Lancia Beta 1400 maggio 74 telefonare ore ufficio 418610. 25385 Q

OPEL Manta 1971 occasionissima privato vende. Tel. 796853, 9-12. 25266 Q

VENDESI Vespa 125 2000 chilometri accesoriata 320.000 trattabili contanti, telefono 750337. 25381 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza cambiali consegne immediate. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 25102 Q

VOLKSWAGEN DINOCONTI - PANAUTO. Un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra GOLF - SCIROCCO - PASSAT - AUDI 50 - AUDI 80 - AUDI 100 - PRESSO LA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN DINOCONTI V. CORONEO 33 TEL. 762381. 49 Q

124 S 71 74, 850 Spider 68, 500 66 71 74, Simca 1000 71, 850 Coupé 71, furgone Diesel tipo roulot via Giulia 10, Autosalone Trieste. 45533 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO tutte licenze vendesi 2.000.000 più merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 25180 R

BAR posizione centrale ottima clientela riposo domenicale vendesi. Telefonare alla sera 35878. 72922 R

ESERCIZIO con piste bowling, bar, buffet vendesi con/senza muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 R

GESTIONE servizio bar cucina affidiamo persona esperta. Indirizzare offerte scritte con referenze YC Adriaco, molo Sartorio. 45639 R

LATTERIA centrale, bene avviata, vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25180 R

PANIFICIO ottima zona, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione. Tel. 796290. 45194 R

TABACCHERIA centrale vendesi miglior offerente. Cassetta 22 L SPI. 45631 R

TABACCHERIA vastissima licenza ottima zona vendesi; altra vendesi ed eventualmente darebbesi in gestione (attualmente chiusa per malattia). Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 R

TRATTORIE con-senza giardino, centrali, periferiche vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BEATO ANGELICO 4 (Paraggi Sanzio) nuovo, ingresso indipendente piano 1.o stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno. Visite feriali 14-16. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.C. OCCASIONE vendesi soffitta occupata stanza cucina bagno bellissima. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 25136 S

A.C. ROIANO VENDONSI appartamenti occupati 3 stanze stanzetta cucina bagno WC riscaldamento autonomo ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A. ACIT. CASETTE vendonsi zone STRADA FRIULI MUGGIA 2-3 stanze giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 25196/2 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO costruzione palazzine soleggiate 2 stanze servizi salone 2-3 stanze doppi servizi tutti comforts vista mare finiture accurate. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 25196/1 S

A.ACIT. S. LORENZO IN SELVA (SERVOLA) consegna estate disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina servizi mansarda giardino proprio box contanti 7.000.000. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO FERIALI 15-17. Informazioni 68810. 25196 S

O.O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime con parco autorimessa taverna mansarda sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80 per cento del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 45592 S

APPARTAMENTO nuovo zona Stadio stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, cantina, ascensore, vendesi 13.800.000. Telefonare 772922. 0045820 S

A RAVASCLETTO occasione unica vendesi terreno fabbricabile, ottima posizione. Telefonare ore antimeridiane 0433/60171. 6669 S

A RAVASCLETTO, Vidal Immobiliare vende mansarda panoramica fronte funivia. Consegna pronta. Telef. 0433/60028 6667 S

A RIGOLATO, Vidal Immobiliare vende ultimi appartamenti fase avanzata costruzione centro paese. Telefonare 0433/60028. 6668 S

FORTUNIO n. 8 (pressi PICCARDI) OCCASIONE. Affittato, soleggiatissimo, 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO 10.800.000. CONTANTI 6.000.000 rimanenza DILAZIONATO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni telefonare 60270. 45503 S

GRADO CENTRO vendesi appartamento bellissimo due stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento centrale. Informazioni: Immobiliare Triestina — XXX Ottobre 4 tel. 62636. 100 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO** vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

GRANDE occasione Monfalcone vendesi appartamento signorile, tel. 0481/41092 - 75444.

GROSSA occasione in blocco per investimento vendesi in palazzina nuova costruzione a Monfalcone numero tre appartamenti liberi con mansarde doppi e tripli servizi riscaldamento centrale mq 410 globali lire 52.000.000 più mutuo fondiario al 6% di 15.000.000. Tel. 69381 orario negozio. 72926 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, OCCASIONE LIBERO. 2 camere, cameretta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore 14.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. — VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 alle 17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, telef. 60270. 45503 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE, ascensore, centralnafta. Affittati, 2-3-5 stanze, ogni comfort. MANSARDE 2 stanze, da L. 9.000.000. MUTUI BANCARI e MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8. Telefonare 60270. 45503 S

MAGAZZINO 400 mq zona Montebello vendesi, eventualmente affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 S

OCCASIONE appartamento semilibero con abbaini 3 camere cameretta vendesi 4.250.000 facilitazioni. D'Azeglio 2, ultimo. Visitare ore 11.30-13.30. 45547 S

OCCASIONE libero camera cucina, altro affittato adiacente vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15.30-17.30, Caprin 17, II.

PEDRACES Val Badia vendesi nuovo appartamento due stanze, servizi, garage, consegna immediata. Telefonare 31129 Bolzano (ore ufficio). 6638 S

TERRENO zona Prosecco tutto coltivato frutteto vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25182 S

VENDESI a Sappada appartamento 80 mq due camere, soggiorno, servizi, garage, ampia terrazza, su nuova piccola costruzione. STIMAMARE - Jesolo Lido tel. 0421/90058 - 93433 6666 S

VENDO ville prefabbricate anche bifamiliari muratura mansarda isolamento termoacustico prezzi convenienti. Telef. 62235. 45095 S

Z.Z.Z. CASE BELLE appartavia Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CARAVAN nuove in affitto disponibili per economiche vacanze a Grado villaggio Europa telefono 0431/80877 e Lignano tel. 0431/81138. 6646 T

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

BELLOSGUARDO appartamento signorile luminoso 2 stanze salone cucina terrazzi servizi.

COLOGNA SEVERO appartamenti prossima consegna lussuosi saloncino cucinino letto servizi da 15 milioni possibilità attici 2 o 3 stanze salone cucina servizi.

VALMAURA 2 stanze salone cucina servizi poggiolo prezzo interessante.

RIVE soggiorno cucina letto bagno riscaldamento ascensore.

ATTICO ROSSETTI saloncino 2 stanze cucinino bagno rip. ampi terrazzi lussuosissimo.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex	Venezia S. L.
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S. L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L	Portogruaro
20.02 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia Parigi; cuccette di 2.a Belgrado - Parigi e Venezia Parigi; cuccette di 2.a 20-9-1975)
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a Zagabria - Parigi dal 28-6 cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.
6.32 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.26 L	Portogruaro
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Torino Milano - V. Mestre (WL cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna Mestre (WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S. L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P. G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste; 2.a cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 9-8-1975
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado Parigi - Zagabria dal 28-6 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. Catania - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S. L.
14.16 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardie Express* Parigi Milano-Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-6 settembre 1975)
18.36 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado cuccette di 2.a cl. Parigi Sofia) (3)
21.03 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
22.54 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	*Italien Österreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 13-9-1975. (Soppresso il giorno 16-8-1975).